IL PICCOLO Sped. Abb.
Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis

Trieste - V
TELEFONI
(otto linee con
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 19 aprile 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4486 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 500 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LA SITUAZIONE MILITARE E' CONFUSA DOPO L'ATTACCO DEI RIBELLI AI «BARBUDOS»

CARRI ARMATI E AEREI «MIG» PASSANO AL CONTRATTACCO NELL'ISOLA DI CUBA INVASA DALLE FORZE ANTICASTRISTE

Il dittatore ha assunto il comando in capo ma non parla più alla radio - Continuano i bombardamenti e gli sbarchi di paracadutisti - Stevenson ribatte a Zorin confutando le reiterate accuse di aggressione

La dittatura di Castro

A Cuba non si combatte una guerra contro la rivoluzione del gennaio 1959 che pose termine alla corrotta dittatura militare di Batista. La rivoluzione «fidelista» capeggiata da Castro, ebbe lieta accoglienza in tutte le Americhe e fra i paesi liberi; si credette allora alla nascita di una nuova democrazia politica confortata da attese e necessarie riforme ispirate alla giustizia sociale. E', invece, avvenuto, in due anni, che la rivoluzione «fidelista» ha subito una grave involuzione sotto l'influenza di forze estranee all'emisfero americano che tendono a creare nell'isola una base utile alla espansione del comunismo mondiale.

Castro aveva promesso, fin dal 1953, che, appena arrivato al potere, avrebbe restituito al paese la libera costituzione del 1940, il ritorno alla libertà d'informazione e di stampa nonchè ai diritti individuali e politici. Dovevano essere indette elezioni generali entro un anno e doveva essere trasmesso subito il potere al presidente eletto. Grazie a questo programma, il nuovo regime, del gennaio 1959, fu rapidamente riconosciuto dagli Stati Uniti e da quasi tutte le Repubbliche americane.

Dopo pochi mesi la rivoluzione di Castro si pose però a distruggere il movimento del «26 luglio» e a condannare a morte o all'esilio quasi tutti gli uomini e le donne che avevano combattuto per il trionfo della sua causa. E' avvenuto a Cuba quel che era avvenuto a Mosca nell'autunno del 1917, quel che è avvenuto in Ungheria nel 1945, quel che è avvenuto in Cecoslovacchia nel febbraio del 1948; il partito comunista ha divorato i movimenti rivoluzionari preesistenti e da minoranza è divenuto, con la violenza, maggioranza. Nel caso attuale, il «Partito socialista popular» è divenuto il massimo strumento politico del regime cubano.

Così Josè Miro Cardona, che nel 1958 era stato a capo del «Fronte civico rivoluzionario» e che, nel gennaio '59, fu nominato Primo Ministro da Castro, è stato costretto a prendere la via dell'esilio. Ora egli è il capo delle forze d'invasione dell'isola ed è il Presidente del Governo provvisorio insediatosi in una località finora sconosciuta. Il caso di Cardona non è isolato: il primo Governo di Castro aveva diciannove membri; ora due terzi dei suoi antichi componenti sono in prigione o in esilio. L'antico Ministro dei Lavori Pubblici, Manuel Ray Rivero, è membro dell'attuale Consiglio rivoluzionario, così come si trova nella opposizione militante l'antico Ministro dell'Agricoltura Humberto Sori Marin. Huber Matos Benitez, esaltato come un eroe della Sierra Maestra, è stato condannato a venti anni di carcere. Con lui sono in prigione altri combattenti: Justo Carrillo, Nino Diaz, Felipe Pezos; quest'ultimo nominato a suo tempo da Castro alla presidenza della Banca Nazionale di Cuba. Il capo del movimento sindacale David Salvador si trova in una prigione cubana per essersi opposto ai comunisti che volevano impossessarsi della organizzazione. Il direttore del giornale «Bohemia» nel gennaio 1959 inneggiava a Castro, ma nel 1960 era costretto a fuggire e ora «Bohemia Libre» si pubblica a Caracas.

Tutti i poteri sono nelle mani dei comunisti: i poteri di Governo come quelli delle commissioni di pianificazione economica, il fronte del lavoro, la stampa, la scuola. Sono comunisti il Presidente Dorticos, Raul Castro, Ministro della Difesa, il maggiore Guevara suo compagno nei viaggi oltre cortina. I movimenti democratici del Perù, del Venezuela e di altre Repubbliche del Sud America, nel febbraio scorso, hanno concluso in un protocollo di Lima che il processo rivoluzionario cubano è stato deformato dai suoi attuali agenti che ne hanno fatto uno strumento della guerra fredda al servizio del comunismo mondiale e per rompere il sistema interamericano.

L'atto di unione del Governo di Cuba con la rivoluzione comunista è stato firmato, il 19 dicembre 1960, da Guevara e dal Ministro sovietico Mikoyan. I cubani hanno dichiarato che l'URSS è la più forte nazione del mondo e che la politica sovietica rappresenta, in tutte le sue manifestazioni, un grande contributo alla pace mondiale. Castro ha aggiunto che i ribelli ungheresi e quelli del Tibet sono dei «reazionari fascisti». Nel programma del dittatore cubano la Cordigliera delle Ande deve divenire, ai fini della rivoluzione comunista, la Sierra Maestra dell'emisfero americano.

Sette Stati dell'emisfero americano hanno dovuto rompere le relazioni diplomatiche con l'Avana. Castro ha risposto agli atti diplomatici con insulti ai Capi di Stato e col manifestare il suo disprezzo per l'Organizzazione degli Stati americani; e lo ha fatto tanto più vivacemente dopo la conferenza dei Ministri degli Esteri dell'agosto scorso, a San Josè di Costarica; nella quale i Ministri degli Esteri hanno confermato il principio della incompatibilità dei sistemi totalitari con il sistema democratico americano.

Questi sono, in modo molto succinto, i precedenti che hanno portato all'attuale invasione dell'isola di Cuba da parte degli esuli cubani.

Quale che sia l'esito della lotta, non si può non confermare che il movimento vittorioso nel gennaio 1959 era necessario, perchè la dittatura di Batista era corrotta e non suscettibile di operare utili riforme. Negli ultimi quindici anni l'America latina ha abbandonato il sistema dei «caudillos» e gli Stati Uniti si sono mostrati favorevoli a tutti i mutamenti in senso democratico. Così è avvenuto anche a Cuba. Poi gli avvenimenti hanno subito la involuzione che abbiamo descritta. Ora la misura è parsa colma a tutti gli esuli e i profughi da Cuba, i quali hanno preso le armi per restituire al loro paese un ordinamento democratico.

Ugo d'Andrea

In IX pagina:
Una corrispondenza da Miami sulla situazione a Cuba

(Telefoto al «Piccolo»)

Un gruppo di cubani rifugiatisi a suo tempo negli Stati Uniti fotografati mentre si stanno avviando all'ufficio reclutamento aperto dai controrivoluzionari a Miami, nella Florida

WASHINGTON REPLICHERÀ CON LA FORZA A OGNI INTERVENTO ESTERNO NEI CARAIBI

La risposta di Kennedy a un messaggio di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

La Casa Bianca ha comunicato stasera la risposta del Presidente Kennedy alla nota di Kruscev, rimessa dal Segretario di Stato Dean Rusk all'Ambasciatore sovietico a Washington Menscikov, il quale è stato convocato a questo scopo al Dipartimento di Stato.

Nella sua risposta a Kruscev, Kennedy, rispondendo al messaggio inviatogli per Cuba, ha annunciato che gli Stati Uniti faranno fronte a ogni intervento esterno con la forza nell'isola caraibica. Kennedy ha detto di sperare che l'URSS non vorrà sfruttare la situazione di Cuba come pretesto «per infiammare altre zone del mondo». Non dovrebbe sorprendere — ha aggiunto il Presidente americano — che i profughi dal regime castrista abbiano usato qualsiasi mezzo a loro disposizione per tornare nell'isola e «appoggiare i loro connazionali nella incessante battaglia per la libertà».

Castro ha assunto intanto il comando in capo delle forze armate cubane che combattono contro gli invasori penetrati nell'isola da due giorni. Le direttrici di marcia delle forze di «liberazione», che sono al comando del capitano Manuel Artime uno degli esponenti del «Consiglio rivoluzionario» degli esiliati cubani presieduto da Jose Miro Cardona, puntano su tre obiettivi ben precisi: lo accerchiamento dell'Avana da Sud e da Nord, attraverso la provincia di Matanzas e la provincia di Pinar del Rio (con i capisaldi di Jaguey Grande e di Cabnas) e la conquista completa della zona montagnosa di Oriente, con la capitale Santiago.

L'isola dei Pini, sarebbe nelle mani dei ribelli che vi avrebbero paracadutato truppe, armi, mezzi e controllerebbero la base con cinque navi — tra cui un incrociatore — all'ancora al largo delle coste.

Poche informazioni si hanno oggi dello svolgimento della battaglia di Cuba: tutte le comunicazioni sono bloccate, le notizie che ancora ieri potevano filtrare da una Cuba isolata dal mondo, oggi non trovano più uno spiraglio per arrivare fino qui. L'aspetto della lotta è diventato, dunque, propagandistico e gli osservatori esterni debbono giudicare più una guerra di radio che una guerra calda, combattuta sul terreno.

E' evidente, quindi, che un obiettivo rendiconto dello svolgimento di ciò che accade a Cuba è impossibile. La radio di Fidel Castro ripete che il popolo è con il giovane Primo Ministro che abbattè Batista — la radio degli invasori afferma che i cubani partecipano accanto ai «liberatori» alla lotta contro la dittatura e la schiavitù comunista.

«Fra poche ore il nostro esercito, la milizia e i volontari del popolo, avranno sconfitto e rigettato a mare gli invasori», ha fatto dire Castro alla sua radio.

«La lotta per la liberazione di Cuba procede secondo i piani stabiliti — ha replicato la radio di Cardona (che trasmette da una nave incrociante al largo dell'isola) — una parte della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione è passata nelle file dell'Esercito di esiliati e milizia e popolo lavorano per noi».

Quello che più stupisce, nella «guerra delle radio», è il silenzio dei responsabili cubani. Castro, suo fratello Raul, che è comandante dell'esercito, e «Che» Guevara non hanno più parlato direttamente alla radio: una «voce» legge i loro proclami e i loro appelli. E' la prima volta che Fidel Castro, abituato a rivolgersi direttamente al popolo, non parla davanti a un microfono. Ciò fa sospettare che davvero la situazione sia grave nell'isola. Benchè senza alcun fondamento preciso, corre a tratti la voce che Fidel Castro possa essere stato ucciso o ferito nel bombardamento compiuto stamani dalle forze di invasione contro Playa Grande, vicino a Cuba.

Il bombardamento, assai massiccio, è stato compiuto per proteggere il lancio di un gruppo di paracadutisti-sabotatori. Nel corso dell'operazione è stata captata questa conversazione avvenuta fra il corrispondente locale della radio dell'Avana e la centrale della stessa radio nella capitale: «Alcuni apparecchi stanno bombardando Playa Grande, una bomba è caduta dove era Fidel Castro («Donde estaba Fidel Castro»). Di qui non posso vedere nulla. Tutto trema intorno e i muri stanno crollando», diceva il corrispondente. Radio Avana ha allora domandato: «Cosa accade con precisione?». La risposta è stata: «Stanno gettando paracadutisti dagli aerei». «Paracadutisti o rifornimenti?», ha chiesto L'Avana. «Paracadutisti», ha detto il corrispondente. La trasmissione si è interrotta a questo punto.

Poco dopo, una drammatica trasmissione è stata fatta dalla radio degli invasori. «Il Consiglio rivoluzionario — ha detto la radio — annuncia che i combattenti per la libertà sono stati attaccati, nella zona di Matanzas, da carri armati pesanti sovietici e da aerei «Mig» che hanno distrutto una grande quantità di medicinali e di rifornimenti destinati ai feriti della guerra contro il comunismo. Contadini, lavoratori e militi stanno unendosi al fronte di liberazione aiutandolo a consolidare e ad allargare le zone liberate dal comando rivoluzionario».

La lettera di Kruscev a Kennedy è arrivata stamani a Washington ed è stata consegnata al Presidente americano, mentre faceva la prima colazione alla Casa Bianca in compagnia dei leaders democratici del Parlamento.

Kruscev dice, in sostanza, che la responsabilità della invasione di Cuba ricade sugli Stati Uniti che hanno consentito alle forze cubane in esilio nella Florida di allenarsi e di partire per la loro azione contro Fidel Castro. «Ciò suscita l'indignazione del Governo e del popolo sovietico», scrive il Premier russo il quale aggiunge: «Noi daremo a Cuba tutta la necessaria assistenza». Dopo aver messo in guardia Kennedy dal fatto che una «maggiore tensione a Cuba provocherebbe una secca replica con tutte le misure», Kruscev aggiunge: «Le cosiddette piccole guerre possono produrre, una reazione a catena in ogni parte del mondo». Kruscev chiede infine a Kennedy di «mettere una fine all'invasione di Cuba, voluta da un gruppo di gangsters irresponsabili».

Le parole del Premier sovietico non hanno impressionato molto Kennedy e i politici americani. Il primo commento è stato: «In generale Kruscev appare abbastanza moderato, nonostante un linguaggio forte. Il suo intervento sa più di gioco propagandistico che di vera minaccia di intervento sovietico nelle Antille». Qualcuno ha fatto rilevare che è almeno curioso che sia Kruscev a emettere giudizi sulle «piccole guerre» e sulla libertà dei popoli, dopo ciò che è accaduto in Ungheria, in Corea e nel Laos. A ogni modo, la lettera è attualmente allo studio di Kennedy e dei suoi consiglieri privati.

Salinger, portavoce della Casa Bianca, ha detto che, per ora, Kennedy resta fedele alla politica annunciata nella sua conferenza stampa dell'altro giorno: nessun intervento americano a Cuba, ma simpatia per coloro che combattono per la libertà.

Come uno specchio fedele di ciò che accade nelle due maggiori capitali del mondo, Mosca e Washington, l'ONU riflette atteggiamenti e posizioni russe e americane. Oggi, continuando l'aspro dialogo fra Stati Uniti e Russia, Zorin ha parlato al Palazzo di vetro usando gli stessi termini della nota ufficiale di Kruscev. E poi la ha letta ai delegati. Stevenson ha subito replicato affermando che era d'accordo solo in un punto con Kruscev, e cioè quando afferma che Cuba non costituisce un pericolo per gli Stati Uniti, ma che non poteva condividere il pensiero del leader sovietico quando questi nega che molti cubani pensino che il regime di Castro è un pericolo per Cuba.

Stevenson ha concluso dicendo: «Spero di poter leggere entro oggi la risposta di Kennedy alla lettera di Kruscev».

Questa frase ha gelato il gruppo sovietico: Mosca si attendeva una risposta diretta dalla Casa Bianca, ma è stata delusa. Kennedy, su consiglio degli esperti e del Segretario di Stato, ha evitato di iniziare un dialogo fra lui e Kruscev sul problema di Cuba e ha spostato il problema all'ONU.

Il blocco comunista (al quale si è unita la Jugoslavia, tuttavia con qualche riserva) ha reagito rabbiosamente alla replica di Stevenson e ha chiesto che l'ONU intervenga decisamente per bloccare l'invasione cubana e dichiarare responsabili gli Stati Uniti dell'assalto all'isola. I latini-americani cercano di raggiungere un accordo, per parte loro, al fine di presentare una mozione di compromesso, ma vorrebbero aspettare ancora qualche giorno, per vedere come si mette la situazione a Cuba.

Stelio Tomei

DOPO LE MINACCE DI KRUSCEV AL PRESIDENTE AMERICANO

VIOLENTE DIMOSTRAZIONI A MOSCA CONTRO L'AMBASCIATA DEGLI S. U.

La polizia fatica a contenere una folla di studenti che attaccano armati di pietre e bottiglie d'inchiostro - Qualche ferito negli scontri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

Messaggio di Nikita Kruscev a John Fitzgerald Kennedy; dichiarazione del Governo sovietico violentissima, manifestazioni di studenti e di operai, questi gli avvenimenti dell'odierna giornata moscovita, questi i primi episodi della precisa presa di posizione sovietica in conseguenza della invasione in atto a Cuba.

L'invasione, ha affermato il Governo dell'URSS in una dichiarazione ufficiale trasmessa da radio Mosca, «è una aperta sfida a tutti i popoli amanti della libertà».

Identici, o pressappoco, i concetti e le espressioni di cui si è servito Nikita Krusce nel suo messaggio al Presidente degli Stati Uniti.

Nel messaggio, consegnato oggi all'incaricato d'affari americano dal vice Ministro degli Esteri, Nikita Kruscev dichiara che non ci si deve illudere circa la posizione della Russia: l'Unione Sovietica darà al popolo cubano tutti gli aiuti necessari per respingere l'attacco armato contro Cuba. Il Premier sovietico riconferma che l'URSS è interessata all'allentamento della tensione internazionale ma avverte «comunque se altri dovessero aggravarla noi risponderemo con misure adeguate».

Nikita Kruscev ha invitato il Presidente americano a fermare l'aggressione contro Cuba ed ha dichiarato: «Le tecniche militari e la situazione politica mondiale sono tali che qualsiasi cosiddetta «piccola guerra» può produrre una reazione a catena in ogni parte del mondo».

«Ora — prosegue Kruscev nel suo messaggio — non è ancora troppo tardi per prevenire l'irreparabile. Il Governo degli Stati Uniti può ancora impedire che la fiaccola della guerra, agitata dagli interventisti a Cuba, possa dar luogo ad una conflagrazione che sarebbe impossibile controllare».

Il messaggio, formulato in termini accorati e misurati, prosegue: «Mi rivolgo a voi in un'ora di ansietà, di grave pericolo per la pace del mondo. Non è un segreto per alcuno che le bande armate che hanno invaso Cuba sono state addestrate, armate ed equipaggiate negli Stati Uniti d'America. Gli aerei che hanno bombardato le città cubane appartengono agli Stati Uniti e le bombe che essi sganciano sono state messe a disposizione dal Governo americano. Tutto ciò ha sollevato una comprensibile indignazione del Governo sovietico e del popolo dell'Unione Sovietica».

L'indignazione del Governo è espressa nel comunicato ufficiale diramato dalla «Tass» e ripreso da radio Mosca nelle sue trasmissioni in varie lingue. Il documento afferma che l'Unione Sovietica si riserva il diritto di «fornire alla Repubblica cubana il necessario aiuto» se l'aggressione non verrà fermata.

Il Governo dell'URSS chiede «che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite dia immediata considerazione alla questione dell'azione offensiva degli Stati Uniti che hanno preparato ed iniziato l'intervento armato contro Cuba».

Tale intervento, conclude il comunicato ufficiale «è una pericolosa provocazione contro la pace».

La indignazione popolare si è tradotta in una grandiosa dimostrazione di amicizia davanti alla Ambasciata cubana ed in una massiccia dimostrazione di violenta protesta davanti a quella degli Stati Uniti.

Decine di migliaia di studenti e di lavoratori hanno dimostrato davanti all'Ambasciata americana, infrangendo le finestre dell'edificio con una grandinata di sassate e di bottiglie di inchiostro e decine di comizi di protesta sono stati tenuti nelle piazze, nelle fabbriche e nelle scuole della capitale dell'URSS.

Nel primo pomeriggio duemila studenti sono affluiti lungo il boulevard Ciaikowski fino alla Ambasciata americana le cui porte e finestre erano state sbarrate dal personale. Intanto dalla piazza della Sommossa arrivavano davanti alla Ambasciata altri quattrocento studenti recanti ritratti di Fidel Castro, bandiere rosse e cubane, cartelli con la scritta «giù le mani da Cuba».

Alcuni studenti hanno cominciato a lanciare contro i muri dell'edificio le boccette di inchiostro delle quali si erano provveduti, poi qualcuno ha gridato: «C'è un cantiere nelle vicinanze» e numerosi dimostranti si sono trasformati in volonterosi rifornitori di munizioni facendo la spola fra il «boulevard» e un vicino cantiere per la costruzione di un tunnel stradale portando ad ogni viaggio carichi di mattoni trasportati in due sui cappotti usati come barelle.

In breve una pioggia di mattoni e di schegge di marmo è caduta sulle pareti dell'edificio, sfondando le persiane e le protezioni delle porte e finestre i cui vetri sono andati in frantumi.

La pietra è volata attraverso la fi estra di un appartamento dell'assistente addetto aeronautico tenente colonnello Williams Evans Smith, mancando di poco un corrispondente che stava dettando al telefono. La figlia dell'ufficiale, Lirnie, di tredici anni è stata subito condotta in un ambiente più sicuro.

Circa venti poliziotti a cavallo circolavano fra gli studenti e sono riusciti a porsi fra essi e la cancellata della Ambasciata fino a quando sono arrivati due plotoni di soldati disarmati immediatamente seguiti da dodici autocarri pesanti dell'Esercito.

Di questi veicoli tre si sono disposti in fila a contatto di paraurti a sbarrare l'accesso al cantiere del tunnel mentre gli altri hanno bloccato la strada ai due lati della Ambasciata.

Subito dopo un forte contingente di polizia giunto sul posto ha cominciato a far circolare la folla di studenti che man mano che sfollavano venivano rimpiazzati dalle colonne di studenti stranieri della «Università dell'amicizia», dalle colonne degli operai che giungevano dai quartieri industriali, da folti gruppi di impiegati.

C'è stato un momento in cui è parso che la polizia non riuscisse più a farsi obbedire. Ciò è accaduto quando gli agenti hanno cercato di allontanare gli studenti stranieri, in maggioranza africani e afroasiatici che, certo meno abituati alla disciplina dei colleghi russi, hanno cercato di opporre resistenza. Il numero degli agenti superava però quello degli studenti che finalmente sono stati allontanati. Alcuni ragazzini sono però rimasti e si sono divertiti ad abbagliare con degli specchietti gli americani che stavano alle finestre del quinto piano e che osservavano la dimostrazione.

Intanto altre migliaia di studenti e di operai dimostravano davanti all'Ambasciata di Cuba gridando «Cuba, l'Unione Sovietica è con te», «Giù le mani da Cuba» e altri slogans antiamericani ed anticapitalisti.

Nel frattempo sempre nuove colonne di dimostranti giungevano davanti alla Ambasciata americana, gridavano slogans contro gli imperialisti, lanciavano bottiglie di inchiostro e quindi sotto la costante pressione della polizia si muovevano per lasciare il posto ad altre colonne. Agli sbarramenti formati dagli autocarri dell'Esercito il servizio di polizia controllava i documenti di tutti i componenti di ciascuna colonna, rifiutando il passaggio a quanti non riteneva facessero parte del gruppo.

La necessaria lentezza di queste operazioni di controllo (intese forse ad evitare il passaggio ad eventuali provocatori) ha irritato la folla. Si sono perciò avuti tafferugli che hanno costretto gli agenti di polizia ad eseguire un paio di cariche e ad arrestare numerosi dimostranti che, caricati su autocarri sono stati condotti via.

Alcuni dimostranti, infuriati per non essere riusciti a raggiungere l'Ambasciata, hanno rivolto la propria violenza contro la polizia. Un agente è stato disarcionato ed è stato colpito alla testa da un dimostrante con il manico di un cartello su cui era scritto «Giù le mani da Cuba».

In molti tafferugli tra dimostranti e agenti sono volati pugni. Parecchi agenti e soldati si sono allontanati con contusioni varie.

La Tass ha reso noto che nel loro incontro avvenuto a Sochi Nikita Kruscev e il laotiano Souvanna Phouma hanno espresso la speranza che la situazione nel Laos «possa essere sollecitamente risolto con mezzi pacifici». Il Principe Souvanna Phouma, che l'URSS considera il legittimo Primo Ministro del Laos, ha espresso «la profonda gratitudine per tutti gli aiuti che l'Unione Sovietica sta dando al popolo laotiano nella sua giusta lotta». Souvanna Phouma ha anche annunciato che non si recherà negli S.U.

Henry Shapiro

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: manifestanti controllati dalla polizia davanti alla sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti

La situazione

A Cuba continuano i combattimenti e gli insorti sono riusciti ad allargare le loro teste di ponte. Intanto la Russia ha diffuso una dichiarazione per precisare che aiuterà Castro e il suo regime a respingere l'attacco in corso. Contemporaneamente Kruscev ha inviato un messaggio a Kennedy per chiedergli di sospendere l'attacco delle forze anti-castriste che, a dire del dittatore sovietico, sarebbero rifornite e sostenute dagli Stati Uniti. Nel messaggio Kruscev ha ripetuto che la Russia non rimarrà ferma e fornirà tutto l'appoggio a Fidel Castro. Subito dopo Kennedy ha riunito i leaders democratici del Congresso per un esame della situazione che appare molto seria.

Stante lo sviluppo confuso dei combattimenti in corso a Cuba, una sintesi della situazione nell'isola può essere così fatta: lo sbarco è riuscito, gli insorti hanno stabilito delle teste di ponte e stanno allargandole. Il loro disegno, che sembra già a buon punto, è di dividere le forze castriste. Almeno in quattro delle sei province dell'isola gli insorti stanno avanzando. Altre ondate di rifornimenti e di reparti stanno arrivando per sostenere il secondo attacco. Per quanto concerne i castristi, sono sulla difensiva. Tuttavia la cosiddetta «milizia popolare» non sembra dar segni di sfaldamento come si sperava, data la sua struttura eterogenea e piuttosto caotica. Ma le prossime ore saranno decisive al riguardo. Castro ha lanciato ripetuti appelli alla popolazione per radio. In alcune capitali si sono avute dimostrazioni a favore di Fidel Castro, soprattutto nell'America Latina e a Mosca, dove hanno assunto una violenza particolare.

Il punto essenziale della situazione sta sempre nella rapidità con cui potrà svilupparsi o meno l'azione degli insorti. Resta valido l'imperativo che ciò avvenga al più presto; altrimenti è chiaro che potranno giungere aiuti cospicui a Castro e si creerà una zona pericolosa per la pace mondiale al centro del Mar dei Caraibi, a poche centinaia di chilometri dalla costa americana.

La situazione, evidentemente in concomitanza con le vicende cubane, è tornata a farsi critica nel Laos, dove i comunisti hanno ripreso l'offensiva. Gli inglesi hanno ripetuto il loro appello a Mosca per una tregua

Fanfani è rientrato a Roma dalla Calabria. Esaminerà con Segni gli sviluppi degli avvenimenti cubani. E' stato rilevato che il nostro Governo considera con simpatia gli sforzi dei vari popoli che ricercano la propria libertà.

CONCLUSO IL VIAGGIO NELLE TERRE DEPRESSE DEL MEZZOGIORNO

L'ON. FANFANI SI È DOCUMENTATO SUI BISOGNI DELLE POPOLAZIONI CALABRE

Riaffermata dal Presidente del Consiglio la volontà di affrontare in modo globale i gravi problemi meridionali - Da Maratea a Roma - Promessa una visita in Lucania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Paola, 18

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha concluso questa sera il suo viaggio nelle terre della Calabria, una regione tra le più depresse d'Italia, ricca di una sola grande risorsa: la capacità e la volontà di lavoro. In queste terre, che appena ora si avviano verso più civili ed umani livelli di vita, per queste genti, l'autorità dello Stato ha ancora volto ed aspetti autoritari, di costrizione, più che di liberazione dal bisogno, di democratica garanzia, di solidaristica convivenza. Proprio per questo il viaggio del Presidente del Consiglio — una iniziativa che sarà a tempo opportuno ripetuta, a quanto si dice, anche in altre regioni — non ha soltanto un significato informativo. Il contatto diretto tra chi rappresenta il potere pubblico e le popolazioni più umili, per conoscere i loro problemi e le loro esigenze, consente anche di avvicinare lo Stato a quelle classi e a quei ceti che si sentono estraniati dalla vita della collettività, e quasi tagliati fuori dalla linea del progresso.

Il Presidente del Consiglio, a quanti gli hanno «urlato» la loro fame di lavoro, ha ricordato, molto opportunamente, la Calabria di 15 anni addietro, ed il Ministro Pastore ha precisato quello che è stato fatto in questi 15 anni. La situazione, da allora, è mutata; ma nel contempo si è fatto ancor più sensibile lo squilibrio tra il nord ed il sud d'Italia, tra le regioni che progrediscono a ritmo rapido e quelle in cui lo sviluppo è lento, faticoso.

Nel primo pomeriggio al collegio Santa Gemma Galgani di Marina di Paola, il Presidente del Consiglio, mantenendo la promessa dei giorni scorsi, ha riunito i giornalisti che l'hanno seguito nel corso del suo viaggio, per comunicare loro non tanto un bilancio, quanto «une prime impressioni della sua lunga visita in Calabria, invitando i rappresentanti della stampa alla massima libertà e obiettività di «reportage». «Vi prego di marciare a ruota libera, egli ha detto testualmente, nella valutazione. Perchè la cosa più importante è leggere sui giornali il genuino pensiero di chi ha scritto, non l'amplificazione degli atti dei governanti. Sono quindi desideroso di leggere le conclusioni e le deduzioni che i rappresentanti della stampa faranno. Ho detto molte volte che questo viaggio non termina qui; esso continuerà, in un nuovo ideale incontro, con la lettura delle vostre impressioni. Confido mi aiuterete molto meglio, scrivendo chiaro quello che avete e visto e osservato.

«Erano parecchi mesi, ha proseguito l' Presidente del Consiglio che pensavo ai problemi della Calabria, non in termini campanilistici ma nazionali. Data la complessità delle polemiche intorno alla situazione reale della Calabria e la consistenza degli interventi fatti e dei metodi praticati, ha proseguito Fanfani, era doveroso un sopraluogo. Si tratta di un sopraluogo, non di un controllo, nè di una ispezione; si tratta di una raccolta attenta di notizie e di rilievi

«Dai vari discorsi, ha proseguito il Presidente del Consiglio, in verità molto più numerosi di quelli che mi ero proposto di fare, ma che dovevo fare dato che sulle pubbliche piazze si è svolto un dialogo, i rappresentanti della stampa con un po' di sagacia sono in condizione di immaginare come, se oggi dovessi decidere, prenderei le mie decisioni. Ma oggi ancora, a ragion veduta, decisioni non se ne possono prendere. Sarebbero delle decisioni turistiche ed impressionistiche. Prego la stampa di aiutarmi ad orientare la popolazione calabrese verso un'attesa serena e fiduciosa. Sono lieto che il collega Pastore mi abbia seguito e abbia con me raccolto deduzioni e dati e che mi abbia seguito il presidente della Cassa del Mezzogiorno Pescatore e i colleghi del Parlamento e del Governo. Essi concorreranno, con me, alla determinazione delle misure e delle decisioni del caso. Confido anche che i rappresentanti della stampa mi aiutino a far capire che non cerchiamo soluzioni a favore della Calabria ma soluzioni di problemi in Calabria a favore di tutta l'Italia».

Prima di sostare a Marina di Paola per la conferenza stampa, il Presidente del Consiglio, aveva preso la parola, in successivi discorsi, a Paola stessa, ad Amantea, illustrando ancora una volta le ragioni della sua visita e annunciando la necessità di affrontare in modo globale e coraggioso le gravi questioni della regione calabra.

L'on. Fanfani si era mosso alle 8 del mattino dal motel dell'ACI di Vibo Valentia per affrontare la sesta ed ultima giornata del suo sopraluogo in Calabria. Dopo una sosta al cimitero di Pizzo, dove il Presidente ha deposto fiori sulla tomba del sen. Salomone, il corteo risaliva veloce la strada tirrenica per abbandonarla poi al volgere su Nicastro. Nel Municipio della città l'on. Fanfani, pronunciando un discorso, faceva allusione ai problemi dell'energia nel Mezzogiorno e annunciava che a cento anni dall'Unità d'Italia ci si avvia finalmente all'unificazione elettrica. Il Presidente si occupava anche dell'iniziativa privata in Calabria, un'iniziativa da lui definita «inesistente o flebile». Da Nicastro Fanfani si recava a Sambiase e a Santa Eufemia, dove esprimeva tutta la comprensione per i problemi della Calabria ed invitava ad una serena attesa. A Sant'Eufemia i venti Sindaci dei Comuni della «piana» gli presentavano un dettagliato memoriale delle questioni più urgenti.

Nel pomeriggio il Presidente si è recato a Maratea, centro d'incantevole posizione, da dove è partito per Roma alle 18.23. Poco prima della partenza, Fanfani e Pastore sono stati salutati dal Ministro Colombo, che era accompagnato anche dai dirigenti democristiani lucani. Alla folla che faceva presente la necessità di una visita dell'on. Fanfani anche in Lucania, il Presidente del Consiglio ha risposto: «Verrò» e rivolto alle autorità ha aggiunto: «Verrò probabilmente a maggio». Fanfani è rientrato a Roma verso la mezzanotte.

C. M.

Il secondo canale TV in funzione dal 4 novembre

Roma, 18

La sera del 4 novembre prossimo avranno inizio le trasmissioni sulla seconda rete televisiva, la quale potrà servire, sin dall'inizio, circa il 50 per cento del territorio nazionale ed il 70 per cento degli abbonati che attualmente già usufruiscono del servizio della prima rete.

L'annuncio è stato dato questa sera, nel corso di una conferenza stampa tenuto dal direttore generale della RAI TV Ettore Bernabei e dell'amministratore delegato ing. Marcello Rodinò, per illustrare la attività svolta dalla Radiotelevisione nel corso del 1960 e i programmi per il 1961. La Radiotelevisione è stata impegnata nel corso del 1960 in un programma di investimenti che comporterà, nel periodo 1959-1964, lavori per circa 55 miliardi di lire, dei quali circa 8 relativi ad investimenti effettuati nel decorso esercizio. In particolare, nel settore della radiofonia, si è proceduto alla installazione di altri nuovi 191 trasmettitori a M.F., portando così il numero complessivo a 872, ed alla costruzione di una quarta rete di trasmettitori a M.F. per i programmi dell'Alto Adige, mentre ulteriore incremento è stato portato alla disponibilità ed alla potenza dei trasmettitori per collegamenti a rimbalzo, di quelli su autoveicoli e dei trasmettitori a modulazione di ampiezza.

ANCORA NULLA DI FATTO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Rinviata l'elezione del presidente siciliano

L'assenza prevista dei deputati democristiani non ha consentito il raggiungimento del numero legale - La prossima seduta al 26 aprile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 18

Ancora una seduta nulla all'Assemblea regionale siciliana riunitasi alle 18 con il solito ordine del giorno (elezione del presidente della Regione) che non si è potuto concludere neppure questa volta perchè non vi era in aula il prescritto numero legale di due terzi. Il Gruppo parlamentare della DC aveva infatti deciso già la notte precedente di non presentarsi in aula determinando con ciò (i deputati democristiani sono com'è noto trentatrè su novanta) la nullità delle votazioni che sono state pertanto rinviate ad altra riunione fissata per il 26 aprile.

Per la quinta volta dall'inizio della crisi regionale, aperta ufficialmente, come si ricorderà il primo marzo scorso in seguito alle dimissioni di due assessori che hanno determinato la caduta della Giunta Majorana, l'Assemblea siciliana si è dunque riunita per procedere alla elezione del presidente della Regione e della Giunta. Il banco del Governo era vuoto. Deserto era pure il settore del centro mentre nei settori di destra e di sinistra avevano preso posto i deputati delle estreme, gli indipendenti e quelli del PLI, del PSDI e del PRI. In rappresentanza di quest'ultimo sedeva a Sala d'Ercole l'on. Andrea Spanò, eletto nella lista dell'USCS, dal quale aveva rassegnato le dimissioni nel febbraio dell'anno scorso. Gremito era il settore riservato al pubblico. Fra il gruppo dei milazziani mancava l'on. Corrao, assente perchè ammalato. Era pure assente il cristiano sociale on. Gioacchino Germana.

L'assenza dei deputati democristiani, la cui mancata partecipazione non consente il raggiungimento del numero legale, fissato in sessanta deputati su novanta, pari ai due terzi dei seggi, denunzia il perdurare di una situazione di incertezza che caratterizza ormai da cinquanta giorni questa inutile crisi politica regionale. Alla prima votazione a scrutinio segreto indetta dal presidente dell'Assemblea on. Stagno d'Alcontres non prendono parte neanche i deputati del PLI, del PSDI e del PRI. Invece partecipano alla votazione anche gli indipendenti Barone, Caltabiano e Majorana. Il democristiano Giummarra presente in aula dichiara di astenersi, mentre il presidente Stagno d'Alcontres partecipa alla votazione. L'esito è il seguente: presenti 53, votanti 52, astenuti 1, schede bianche 2; hanno riportato voti Cortese PCI 20, Franchina PSI 11, Pivetti PDIUM 12, Stagno DC 6, Alessi DC 1.

Nessuno dei deputati essendo risultato eletto per la mancanza del numero legale, il presidente dell'assemblea dopo la proclamazione dei risultati dichiarava non valida la votazione, indicendone la seconda, che dava a sua volta, il seguente risultato: presenti 53, votanti 52, astenuti 1, schede bianche 2; hanno ottenuto voti: Cortese PCI 20, Buttafuochi MSI 12, Franchina PSI 11, Stagno d'Alcontres DC 6, Alessi DC 1. Dopo aver proclamato l'esito della seconda votazione, il presidente dell'assemblea dà la parola ai diversi deputati che avevano chiesto di parlare: Varvaro PCI, La Terza MSI, Di Napoli DC, Corallo PSI, Marusso USCS, i quali esprimono più o meno polemicamente il loro parere sul rinvio della seduta, in conseguenza della nullità delle due votazioni. Concluso il breve dibattito il presidente Stagno d'Alcontres rinvia la seduta alle ore 18 del 26 aprile con lo stesso ordine del giorno: elezione del presidente e della Giunta regionale.

Un affannoso lavorio in seno ai vari partiti si era registrato durante tutta la giornata fino all'ultima ora precedente la seduta assembleare, la 204.a dell'attuale legislatura. C'era stato anche un intenso scambio di consultazioni telefoniche fra Roma e Palermo, mentre al Palazzo dei Normanni si svolgevano lunghe riunioni del direttivo democristiano e degli altri gruppi parlamentari per decidere sulla linea da seguire per sbrogliare l'intricata situazione e sull'atteggiamento da assumere nel caso si fosse andati incontro a qualche sorpresa.

Franco Desio

PRI e PSDI favorevoli al monocolore in Sicilia

Roma, 18

Fanfani è rientrato a mezzanotte dal suo «viaggio di lavoro» in Calabria. A partire da domani avrà una serie di colloqui ad alto livello per un esame della situazione internazionale e interna. Si incontrerà in primo luogo con Segni col quale esaminerà gli ultimi sviluppi della politica mondiale.

All'ordine del giorno sono logicamente la questione siciliana e la polemica tra repubblicani e liberali. E' da ricordare che ieri l'agenzia ufficiosa liberale, la «Dic», polemizzò piuttosto vivacemente con i dirigenti repubblicani facendo loro carico di non trarre conclusioni negative dall'esito del congresso socialista di Milano. La «Dic» notava anche che conclusioni in tal senso erano già state tratte, invece, dagli altri tre partiti della coalizione. La reazione repubblicana non si è fatta aspettare; a parte quel che polemicamente scrive la «Voce Repubblicana» al riguardo, ci sono delle dichiarazioni piuttosto polemiche del segretario repubblicano Reale. Dopo aver ribadito che il PRI non è contrario a un monocolore programmatico per la Sicilia, Reale ha polemizzato con la «Dic» dicendo: «Non appartengo alla categoria dei segretari di partito dalla... dichiarazione facile e dalla nota più facile ancora. Ho esposto alla direzione quelli che mi sembrano i termini obiettivi della situazione politica e le prospettive del suo svolgimento. Avremo tempo, e col tempo nuovi elementi per approfondire e completare la nostra valutazione e trarre le nostre conclusioni».

Reale ha poi criticato il fatto che spesso ambienti liberali facciano delle minacce riguardo alla situazione politica generale e ha smentito che da parte repubblicana si voglia fare altrettanto. Per quel che riguarda la questione siciliana va segnalato che Tanassi ha riferito a Saragat sul colloquio avuto ieri con Moro. Dopo l'incontro sia il segretario che il vice segretario socialdemocratico hanno confermato che il loro partito non è contrario alla tesi di un monocolore a scadenza, con compiti di ordinaria amministrazione, per decantare la situazione isolana. Hanno così confermato l'appoggio del PSDI alla tesi democristiana per un monocolore provvisorio.

Malagodi ha inviato una lettera a Moro e una a Scaglia: nella prima ha ribadito la richiesta liberale di un rilancio del centrismo attraverso l'ulteriore attuazione del programma governativo, ha lamentato che i repubblicani polemizzino troppo con i liberali e ha insistito per una soluzione di convergenza in Sicilia, oppure per un monocolore a scadenza, con garanzie precise: nella seconda ha ribadito la richiesta per una soluzione di coalizione o una gestione commissariale al Consiglio provinciale di Milano.

UNA INTENSA GIORNATA DI VISITE, CERIMONIE E DISCORSI A MONTEVIDEO

Il Presidente Gronchi parla davanti al Parlamento dell'Uruguay

Esaltato il valore delle libertà democratiche - Cordiale incontro con ex alpini Incidente all'Università ad opera di studenti filocastristi - Accordi economici

Montevideo, 18

Il Presidente Gronchi ha iniziato la seconda giornata della sua visita a Montevideo deponendo una corona di fiori ai piedi del monumento all'eroe nazionale José Artigas, sito nella stessa piazza dell'Indipendenza su cui dà l'albergo dove il Presidente risiede. Alla sua apparizione in pubblico egli è stato applaudito dalla numerosa folla in attesa.

Insieme con la consorte e con le personalità del seguito il Presidente si è quindi recato in cattedrale per un omaggio all'immagine della Vergine della Fondazione, Patrona degli emigranti; egli è stato accolto dal Cardinale Antonio Laria Barbieri, arcivescovo di Montevideo, che gli ha rivolto parole di saluto. La collettività italiana è intervenuta numerosa alla cerimonia nella cattedrale ed ha tributato al Presidente Gronchi una calorosa manifestazione.

Il Presidente Gronchi si è recato poi alla Suprema Corte di Giustizia, dove si è svolta una solenne seduta in suo onore. Il presidente della Suprema Corte Julio Cesar de Gregorio ha rivolto all'ospite un caloroso saluto rilevando il contributo italiano alla formazione del diritto uruguayano, ed ha consegnato a Gronchi copia delle Carte costituzionali uruguayane. Intanto, lasciata la cattedrale, la signora Gronchi si recava in visita all'ospedale italiano, ricevuta dal Ministro della Salute pubblica Aparicio Mendez, dal presidente e dai membri del consiglio direttivo dell'ospedale e dal personale sanitario. L'ospedale fondato nel 1853, è la massima istituzione italiana di Montevideo e uno dei più grandi complessi ospedalieri dell'Uruguay.

Alle ore 11 circa, è giunto all'ospedale anche il Presidente Gronchi, che, recatosi nel giardino, ha deposto una corona sul monumento ai Caduti della prima guerra mondiale. Dopo l'esecuzione degli inni dei due paesi, Gronchi ha pronunciato brevi parole, ha poi visitato la corsia «Seguinetti». Nell'atrio è stata infine inaugurata una lapide che ricorda la visita del Presidente Gronchi. Lungo l'itinerario la folla ha applaudito il Presidente che nell'ospedale è stato accolto con entusiasmo e dimostrazioni di commovente simpatia dai connazionali. Nella folla erano presenti anche i membri dell'Associazione ex combattenti dei reggimenti alpini oltre ad un coro della scuola del Liceo italiano che intonava la Canzone del Piave. Prima di ritirarsi e lasciare l'ospedale italiano, Gronchi ha salutato uno per uno tutti gli ex alpini. All'uscita il Presidente è stato di nuovo acclamato dalla folla.

Il Presidente Gronchi si è quindi recato all'Università, dove è stato acclamato da circa 10 mila persone. Dopo avere inaugurato nella sede universitaria una esposizione del libro giuridico italiano, il Presidente ha posto di fronte all'edificio la prima pietra di un monumento che verrà dedicato alla cultura italiana.

Ieri sera proprio in questo punto studenti filocastristi avevano iscenato una dimostrazione a favore del leader cubano, provocando l'immediato intervento della Polizia. A seguito di questi incidenti si era ventilato perfino l'idea di annullare la visita odierna del Presidente italiano all'Università. L'idea è stata poi abbandonata, ma oggi circa 200 studenti hanno dato luogo ad un piccolo incidente alla presenza di Gronchi, quando hanno cominciato ad inneggiare a Cuba e a Fidel Castro. La folla però ha soffocato le loro grida con grida di evviva all'Italia ed a Gronchi.

Prendendo brevemente la parola all'Università, Gronchi ha sottolineato l'importanza del diritto e delle leggi per la difesa della libertà e della democrazia e per contribuire al conseguimento di una pace giusta e duratura. Il Presidente ha ricordato che l'Italia ha avuto un'amara esperienza in fatto di dittatura e che quest'esperienza la ha condotta alla convinzione che non c'è democrazia, se non c'è Stato di diritto.

Nel pomeriggio il Presidente Gronchi ha visitato il Parlamento uruguayano, dove ha pronunziato un discorso, ringraziando per l'onore di essere stato invitato a prendere la parola innanzi all'Assemblea. «Per otto anni, prima di essere indegnamente elevato all'altissimo ufficio di Presidente della Repubblica — egli ha detto — sono stato Presidente della Camera dei deputati del mio Paese. Dalla dimestichezza con la vita parlamentare ho tratto verso le istituzioni parlamentari tale un profondo rispetto da farmi considerare il Parlamento come cosa indissolubile dalle istituzioni democratiche». L'oratore ha quindi posto in risalto il fatto che dove regnano le tirannie i Parlamenti non esistono o vivono soltanto una esistenza puramente formale.

Proseguendo nel suo discorso, Gronchi ha sottolineato «il particolare onore di parlare al Parlamento uruguayano, custode geloso delle libertà democratiche» ed ha detto che è necessaria l'intesa fra i Capi di Stato, gli uomini di Governo e le rappresentanze popolari dei vari Paesi, affinchè si possano trarre dirette impressioni dall'opinione pubblica. E' convincimento del Presidente italiano, e con lui di tutto il popolo italiano — ha affermato lo oratore — che la soluzione dei problemi internazionali sia possibile qualora esistano una reale sincerità, una reciproca fiducia ed una viva solidarietà fra i popoli, «solidarietà che, nel caso dell'Uruguay e dell'Italia, è viva e reale».

In serata Italia e Uruguay hanno emesso questa sera una dichiarazione congiunta nella quale si auspica la firma di un trattato sulle assicurazioni sociali. La dichiarazione, per la quale i due Governi si impegnano ad iniziare sollecitamente negoziati in materia per la stipulazione di un accordo per il riconoscimento del lavoro compiuto da italiani nell'Uruguay e viceversa, è stata firmata dal Ministro del commercio estero, Mario Martinelli e dal Ministro uruguayano per gli affari esteri, Homero Martinez Montero.

Secondo notizie di buona fonte, da parte italiana è stato promesso oggi all'Uruguay un accresciuto ammontare di aiuti finanziari nel quadro del programma globale dell'Assistenza dell'Europa occidentale all'America latina. Il Presidente Gronchi — dicono le fonti — ha assicurato il Governo uruguayano che l'Italia aumenterà le sue importazioni di carne e di lana dall'Uruguay ed ha preso atto contemporaneamente dell'intenzione uruguayana di dare la preferenza agli investimenti italiani. Una intesa in tal senso — precisano le fonti — è stata raggiunta durante l'incontro a porte chiuse che Gronchi ha avuto oggi con i membri del Consiglio governativo uruguayano.

Domani Gronchi lascerà Montevideo diretto a Rio de Janeiro, dove sosterà per cinque ore all'aeroporto internazionale di Galeao, per incontrarsi con il Presidente Quadros. I due Capi di Stato avranno un colloquio di due ore in una stanza dell'abitazione del Ministro brasiliano dell'Aviazione Grum Moss, abitazione che sorge nelle immediate vicinanze dell'aeroporto. Secondo indiscrezioni di buona fonte, il colloquio fra i due Presidenti avrà come oggetto principale la questione degli investimenti italiani nel Brasile.

ALL'ORDINE DEL GIORNO IL PIANO PER L'AGRICOLTURA

30 mila coltivatori riuniti oggi a congresso

Bonomi sottolinea che l'intervento dello Stato non è sufficiente da solo a risolvere i problemi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Domani si apre a Roma, allo stadio Domiziano sul colle Palatino, il XV Congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti. Parteciperanno alla manifestazione non meno di 30 mila coltivatori che giungeranno alla capitale da tutta Italia. Rappresentano le 73.974 sezioni comunali e frazionali che costituiscono il tessuto connettivo dell'organizzazione nella quale confluiscono 1.728.320 famiglie coltivatrici, che raggruppano 3.531.416 unità attive e 7.921.618 componenti.

Il congresso nazionale dei coltivatori è stato preceduto oggi dall'8.o Congresso nazionale delle donne rurali e dallo VIII Congresso nazionale dei giovani coltivatori. In questi ultimi anni la Confederazione ha dato un particolare impulso al movimento femminile la cui consistenza è in continuo sviluppo tanto che attualmente si contano 7631 gruppi giovanili e 7985 gruppi di donne rurali. Al movimento giovanile fanno capo 1800 club dei «3 P» (provare, produrre e progredire) che raggruppano 32.900 soci appartenenti ad altrettante aziende coltivatrici nelle quali sono in corso 34.700 prove pratiche. A dimostrare la piena efficienza dell'organizzazione stanno le cifre relative alle competizioni elettorali: nelle elezioni per le mutue, su 7297 casse comunali nelle quali si è votato, ben 7209 sono state conquistate dalla lista della «Coltivatori diretti».

Al congresso dei giovani coltivatori che si è svolto al Palazzo dei congressi dell'EUR, presieduto dall'on. Truzzi, è intervenuto il Ministro dell'Agricoltura on. Rumor, presenti 4500 congressisti giunti da tutte le regioni d'Italia. Erano presenti inoltre il presidente confederale on. Bonomi, il Ministro del Lavoro on. Sullo, il Sottosegretario dell'Agricoltura on. Sedati.

Bonomi, nel prendere la parola, ha sottolineato il particolare stato di disagio in cui vive la gioventù contadina. Bonomi ha affermato che non è con il pessimismo che si può salvare l'agricoltura e che si possono creare le premesse per una vita migliore nelle campagne. «Se questo congresso si apre all'insegna del pessimismo, ha detto, esso si dovrà chiudere ridando fiducia e speranza ai giovani. Prova ne è che i problemi dell'agricoltura sono all'ordine del giorno delle discussioni in Parlamento e nella stampa. Da queste discussioni ha trovato la sua realizzazione il Piano verde ed è nato l'appuntamento di giugno con la conferenza agricola nazionale che sarà una raccolta di «medici» al capezzale della «grande ammalata». Bonomi ha poi sottolineato come non sia sufficiente l'intervento dello Stato per risolvere i problemi della agricoltura; è necessaria anche la volontà dei coltivatori e soprattutto la volontà dei giovani coltivatori.

Contemporaneamente al congresso dei giovani coltivatori, si è svolto, sempre all'EUR, l'ottavo congresso dei gruppi donne rurali che ha avuto per tema: «Il contributo del lavoro femminile all'azienda agricola». Vi hanno partecipato circa diecimila donne rurali.

G. M.

LA BENZINA A UN PREZZO INFERIORE

Polemica con l'ACI dell'Unione petrolifera

Secondo il presidente Cazzaniga è necessario giungere a una chiarificazione della vertenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Il presidente dell'Unione petrolifera ing. Cazzaniga ha tenuto una conferenza stampa sul complesso problema dei rapporti tra l'ACI e le Società petrolifere. Com'è noto la vertenza è data dal fatto che l'ACI mette in vendita, tramite la AGIP, la benzina a un prezzo inferiore rispetto alle altre Società petrolifere, ponendo queste ultime in una posizione di svantaggio. Nella conferenza odierna l'ing. Cazzaniga in seguito all'inasprimento della questione, dovuta alle serrate di Trieste, Milano, Savona e di altre città, ha voluto esprimere il suo punto di vista sulla questione. «Sin dal 1955, ha esordito il presidente, noi abbiamo fatto presente al Ministero dell'Industria e del Commercio, la posizione di svantaggio in cui veniva lentamente a trovarsi l'Unione petrolifera. Ma solo lo scorso anno sono venuti a determinarsi degli avvenimenti che ci hanno costretto a riproporre con insistenza la questione agli organi competenti ministeriali. L'Unione petrolifera giudica infatti che l'attività dell'ACI nel campo della benzina e in tutto ciò che riveste un carattere economico, sia illegittima. Noi, ha continuato il presidente, abbiamo sempre guardato con simpatia all'attività dell'ACI fino a quando tale attività non ha iniziato a sconfinare dai limiti del legittimo. Ora i privilegi di cui gode l'ACI nella sua attività petrolifera, tornano a tutto danno delle altre Società, in modo da rendere assolutamente necessaria una chiarificazione della questione».

Dopo aver elencato le condizioni di favore cui viene sottoposta l'ACI dalle prefetture delle varie zone, l'ing. Cazzaniga ha concluso il suo discorso specificando che i rapporti tra l'Unione e l'ACI non potranno pianificarsi fin tanto che quest'ultima interferirà nella vendita della benzina.

Al termine della conferenza l'ing. Cazzaniga assistito dagli avvocati Dabbene e Ara ha risposto ad alcuni quesiti. D: «Nella conferenza stampa che lei ha in programma prossimamente toccherà gli argomenti prescelti dall'ing. Mattei alla Televisione?». R: «E' mia intenzione far conoscere alla stampa i nostri progetti e le nostre nuove eventuali iniziative. Noi non entreremo in polemica ma illustreremo le nostre richieste». D: «Le serrate organizzate dai gestori nelle varie città d'Italia hanno trovato d'accordo l'Unione petrolifera?». R: «Certamente».

G. M.

Sospesa l'importazione dei bovini da macello

Roma, 18

Il Ministero del Commercio con l'Estero, d'intesa con quello dell'Agricoltura, comunica che, in relazione alla sempre maggiore pesantezza che si riscontra sul mercato nazionale del bestiame bovino e delle relative carni, è venuto nella determinazione di sospendere la importazione di qualsiasi provenienza di tutto il bestiame bovino vivo, da macello, con esclusione di quello che conserva tutti i denti da latte. Il Ministero delle Finanze è stato interessato perchè le dipendenti dogane applichino in via immediata il suddetto provvedimento.

UN PROVVEDIMENTO NON ATTUABILE ENTRO IL 30 GIUGNO

Sarà prorogato il termine per la patente ai motociclisti?

Roma, 18

Mentre la conversione delle patenti automobilistiche potrà, quasi sicuramente, essere effettuata entro i termini stabiliti dall'art. 146 del Codice della strada, il conseguimento della patente di guida da parte dei motociclisti, secondo quanto prescritto dall'art. 80 del C.S., appare problematico. Di tale situazione si è reso conto il presidente della Federazione motociclistica italiana che ha ritenuto di esporre al Ministro dei Trasporti i motivi che impediscono, a suo giudizio, un rapido conseguimento della patente o il reperimento di questo documento di guida entro il 30 giugno prossimo.

Il presidente della F.M.I. ha, infatti, segnalato al Ministro le necessità di prorogare almeno al 31 dicembre 1961 il termine entro il quale i conducenti di motoveicoli della categoria A (uso privato) debbono munirsi della patente. Tale richiesta però non può essere oggetto di un provvedimento amministrativo, ma di un'apposita legge. In assenza di un provvedimento del genere, e che può essere preso del resto per iniziativa parlamentare, nessuna proroga potrà essere apportata al termine, già fissato dal Codice della strada, del 30 giugno prossimo.

Quanti sono i motociclisti che attendono il conseguimento della patente in tutta Italia? Si parla di 3 milioni circa, ma la cifra esatta potrà essere conosciuta soltanto dopo che saranno consegnate tutte le licenze di guida. Si sa intanto, soprattutto per quanto riguarda le moto di uso privato, che spesso, per ognuna, vengono richieste due e anche tre patenti. Le vespe o le lambrette specialmente vengono non di rado utilizzate da interi nuclei familiari, come, tanto per continuare con gli esempi, un motocarro di una qualsiasi impresa o ditta viene guidato ora da un dipendente ora da un altro a seconda delle disponibilità e delle necessità del momento.

Per quanto riguarda le patenti esiste comunque una eccezione prevista dall'art. 146, comma 18 del Codice stradale: a coloro che alla data del 1.o luglio 1959 erano intestatari di un documento di circolazione per motoveicoli, il documento di guida viene rilasciato senza esame purchè ne abbiano fatta richiesta entro il 30 novembre di quello stesso anno. Tutti gli altri dovranno sostenere gli esami di idoneità; vale a dire che tutti i conducenti di motociclette per uso privato (tipo A) dovranno dimostrare la perfetta conoscenza della segnaletica e delle norme della circolazione stradale, e i guidatori degli stessi mezzi adibiti ad altri usi oltre alla segnaletica e alle norme della circolazione, anche il funzionamento del meccanismo e delle varie parti del veicolo, i principali modi di riparare e prevenire avarie.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni Nord-orientali, adriatiche e meridionali inizialmente cielo molto nuvoloso con precipitazioni locali anche a carattere temporalesco. Nevicate isolate sulle cime più elevate delle Alpi orientali. Le condizioni volgeranno a graduale miglioramento nel corso della giornata. Su regioni Nord-occidentali e centrali tirreniche nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite. Temperatura stazionaria. Venti, in prevalenza deboli, salvo locali rinforzi da Sud su regioni dell'alto Jonio e del basso Adriatico. Mari: Canale di Sicilia e Jonio mossi o molto mossi; altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 19; Verona Villafranca 13, 19; Trieste 15, 20; Venezia 16, 19; Milano 12, 20; Torino 9 19; Genova 13, 17; Bologna 11, 21; Firenze 14, 22; Ancona 14, 19; Perugia 11, 20; Pescara 11, 21; Roma 12, 23; Campobasso 10, 19; Bari 16, 21; Napoli 13 22; Potenza 17, 24; Reggio Calabria 15, 24; Messina 17, 20; Palermo 16, 21; Catania 12, 22; Alghero 15, 18; Cagliari 14, 23.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione ha visto un esordio calmo e tale tendenza è proseguita per buona parte della riunione. Verso il listino un rinnovato interessamento sulle Finsider determinava un miglioramento della quota in generale ed i valori a «largo mercato» hanno chiuso ai massimi della mattinata. Qualche irregolarità nel resto della quota, ma le disposizioni sono sempre molto resistenti. La risposta premi di aprile ha visto il ritiro delle partite prenotate in Fiat e Finsider. La liquidazione decadale è avvenuta senza difficoltà; le posizioni da prorogare sono apparse modeste e il denaro a disposizione abbondante. Le Pozzi quotato ex div. di lire 33. Nei titoli di Stato stazionari, leggermente riflessivo il redimibile 5 per cento; stabili i Buoni del Tesoro e il settore obbligazionario in genere.

Titoli trattati: Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 63.000.000; obbligazioni 393.000.000; azioni 1.254.175.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (—), 3,50% 81,20 (—); Red. 3,50% 99,70 (99,60), 5% 101,80 (102,25); Ric. 3,50% 88,25 (88,20), 5% 100,60 (—); Rif. F. 5% 99,65 (99,70); Trieste 5% 99,70 (99,55).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,70 (102,80), 1-1-'62 102,35 (102,45), 1-1-'63 102,60 (102,475), 1-4-'64 102,65 (102,75), 1-4-'65 102,60 (—), 1-4-'66 103 (—), 1-1-'68 103,20 (—), 1-4-'69 103,45 (103,475).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 111.800 (111.900), Gim 11.800 (11.950), Centrale 19.520 (19.670), Invest 5499 (5501), Bastogi 3845 (3862), Sviluppo 3817 (3830), Finmare 668 (666), Finelettrica 1905 (1910), Finsider 1666 (1654,50), Breda 8112 (8140), Pirelli & C. 9398 (9410), Sifir 2457 (2470), Stet 4775 (4790), Italpi 6800 (6750), Generali 127.990 (128.100), Ras 52.000 (52.025), Incendio 23.000 (23.010), Assicuratrice 114.500 (114.920), An. Assic. 26.950 (26.750).

Trasporti: Nord Mil. 3750 (3891), Mittel 6700 (6750), Veneta 3300 (—), Ausiliare 4790 (4950).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.120 (37.620), Val Ticino 237 (231), Olcese 2740 (2800), De Angeli 8400 (8460), Cucirini 16.370 (16.460), Linificio 1660 (1690), Rossari 39.600 (40.200), Rotondi 63.800 (64.300), Tosi 8000 (—), Coton. Mer. 1140 (1195), Unione M. 119.000 (121.000), Gavardo 6520 (6600), Lanerossi 6599 (6618), Tiliane 580 (—), Fisac 855 (868), Cascami 12.200 (12.280), Bernasconi 3870 (3900), Châtillon 14.250 (14.280), Snia Viscosa 8080 (8060), Snia priv. 7350 (—), Pacchetti 1795 (1830), Scotti 370 (352).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1910 (1911), Ilva 771 (772), Magona 1720 (1770), Metallurg. 7820 (7970), Amiata 7150 (7120), Montecatini 4635 (4593), Monteponi 1398 (1405), Dalmine 2740 (2762), Siele 8100 (8050), Broggi-Izar 2800 (—), Falck 14.700 (14.900), Trafilerie 3350 (3360).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1530 (—), Bianchi 758 (751), Fiat 3121 (3125), Fiat priv. 2469 (2475), Nebiolo 1404 (1430), Fr. Tosi 1506 (1500), Westingh. 1580 (—), Olivetti 14.590 (14.750).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2111 (2120), Cieli 5065 (—), Dinamo 3490 (3550), Edison 6690 (6740 ex), Edisonvolta 3035 (3050), Bresciana 3832 (3800), Campania 2600 (2590), Caffaro 566 (555), Valdarno 3938 (3930), Sarda 7665 (7685), Emiliana 3780 (—), Seso 3660 (3648), Appenn. C. 4020 (4010), Pugliese 2251 (2252), Subalpina 3845 (3880), Sip 2569 (2572 ex), Vizzola 6305 (6300), Sme 2454 (2470), Orobia 3308 (3205), Romana 3825 (3832), Terni 759 (760,50), Unes 1728 (1719), Marelli 1180 (1215), Magneti 2333 (2350), Tecnomasio 5910 (5950), Teti A 5125 (5140), Teti B 5130 (5145), Sit 1650 (1625), Alto Veneto 3000 (3010), Calabrie 2310 (2388), Lucana 3550 (3570).

Alimentari: Distillati 5500 (5550), Eridania 4180 (4020), Es. Molini 2000 (—), Certosa 3750 (—), Motta 45.400 (45.500), Romana Zuccheri 460 (465).

Chimici: Anic 4295 (4315), Saffa 9595 (9645), Italgas 2423 (2445), Liquigas 374 (368), Napol. Gas 2235 (—), Pibigas 196,50 (194), Solgas 2400 (2457), Larderello 5140 (5180), Mira Lanza 37.700 (37.630), Ossigeno 4200 (—), Rumianca 2810 (2800), Sarom 2535 (2516), Carlo Erba 22.700 (22.750), Brioschi 12.750 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7580 (7600 ex), Iniziat. 7900 (7950), Sagi 3200 (3150), Beni Stabili 7830 (7900), Gen. Imm. 1399 (1403), Milano C. 59.000 (60.500), Silos 6910 (—), Bon. Ferr. 920 (—), L'Edificio 8200 (7980), Risanamento N. 9275 (9350).

Diversi: Baroni 1285 (1260), Binda 62.950 (—), Burgo 35.840 (35.925), Ginori 1303 (1305), Ciga 8483 (8600), Italcementi 26.990 (27.175), Cementir 8340 (8400), Cer. Pozzi 1652 (1688), Eternit 7790 (7900), Rejna A. 2400 (—), Smeriglio 600 (585), Linoleum 5650 (5600 ex), Pirelli S.p.A. 9800 (9802), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 939,75 (935), C. Acqua 1155 (1143), De Ferrari 1950 (1990), Elettrocar. 126.000 (129.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; franco svizzero 144,05; sterlina 1744,50; franco belga 12,01; franco francese 126,25; marco 156,95; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 629,50; fiorino olandese 173,35; corona danese 89,90, svedese 120,40, norvegese 87; dinaro taglio grosso 62,75, taglio piccolo 74,50, lira egiziana 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, c. n. 5800-5950; marengo svizzero 4700-4850; oro 703-713; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato su basi ferme e lievi variazioni nei due sensi, che peraltro non influiscono in modo rilevante sulla quota azionaria. Fra i valori in flessione, Generali, Ras, Pirelli, Bastogi e Viscosa; in rialzo Catini, Finsider e, nei locali marittimi, le Istria-Trieste. Completa assenza di contrattazioni. Nei valori di Stato, lievi spostamenti nei due sensi.

Generali 127.500 (128.000), Ras 52.000 (52.250), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 370 (360), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

Previsioni sul caffè

Roma, 18

Secondo le notizie pubblicate nel numero di marzo del «Bollettino mensile di economia e statistiche agrarie» della FAO, la produzione mondiale del caffè per il 1960-61 viene prevista in 3,8 milioni di tonnellate, cifra che pur risultando inferiore del 18 per cento a quella della annata precedente, è comunque superiore a quella registrata negli ultimi anni.

Il commercio mondiale del caffè è leggermente diminuito nel corso del 1960 e il valore totale sarà probabilmente inferiore del 5 per cento alla quota complessiva di 1950 milioni di dollari registrata nell'annata precedente.

Per quanto riguarda le previsioni per il 1961-62, la nota della FAO rileva che la produzione può essere valutata su 4,5 milioni di tonnellate.

Il bollettino della FAO mette in rilievo tra l'altro che nel corso del 1960 oltre 120 mila tonnellate di caffè sono state utilizzate per scopi industriali per la produzione di caffeina, di olii e di fertilizzanti. L'Unione Sovietica ha quasi triplicato i suoi acquisti di caffè nel corso del 1960 raggiungendo una importazione di 18 mila tonnellate in base all'accordo di scambio concluso con il Brasile nel 1959.

Incontro con Umberto

DAL NOSTRO INVIATO

Boca do Inferno, aprile

«Là finiva la terra — negli ultimi anfratti: la deserta, arida montagna — fra le nere rocce — solo lascia vivere, meschino — il triste pino selvaggio...»: mi rotolavo nella mente i disperati versi del poeta portoghese Almeida Garrett intitolati a Cascais mentre anch'io, la fronte al largo vento dell'Atlantico, in piedi sulle aguzze rocce di Boca do Inferno, aspettavo che si facesse la ora per recarmi a Villa Italia, a poche decine di metri sulla strada che da Cascais porta verso il punto più occidentale d'Europa, verso le nere scogliere che l'urto continuo del mare leviga e inasprisce, rode e morde, carezza e strazia. Là, affondando lo sguardo in quegli orridi dentro i quali le onde si scarmigliano e tuonano o alzandolo verso il cielo indifferente nel suo indaco chiaro, pullulavo anch'io di strani pensieri, cedevo ad altri versi, di Montale questa volta, aspettavo anch'io la bottiglia ballerina sulla cresta di un'onda che si rompeva vuota anche per me, in quest'altra Finisterre...

Ma mi sottrassi a quel torbido e morbido incanto, mossi verso il piccolo e nuovo edificio di Villa Italia, roseo tra i pini scarmigliati, quello che sorge a pochi passi dall'altro, abitato dai primi giorni dell'esilio e lasciato soltanto pochi mesi fa. Naturalmente, opponevo a un certo comprensibile disagio quella falsa indifferenza che accompagna noi giornalisti che abbiamo occasione di avvicinare tanta gente d'alto rango, tanti capi di Stato e di Governo, tanti condottieri d'anime e di corpi, tanti idoli veri e falsi, felici o infelici, al colmo della loro gloria o al fondo della loro fortuna. E' un modo anche questo nostro di salvarci dalle emozioni troppo vivaci, dagli entusiasmi repentini e caduchi, passando attraverso la cronaca mostrando di ignorare che essa può diventare storia proprio sotto i nostri occhi e prenderci nell'ingranaggio della sua solennità, suggestiva e crudele. Quella indifferenza mi servì per entrare con scioltezza nel vestibolo di Villa Italia, di stringere la mano cerimoniosa di un signore che mi aspettava, mi faceva strada in un sobrio salotto senza ninnoli, con una piccola lacera bandiera tricolore sotto il vetro di una cornice di legno scuro, d'oltrepassare anche una soglia e di trovarmi davanti a un alto signore di mezza età, vestito di buona flanella grigia, il quale mi veniva incontro con un largo sorriso e porgendomi la mano subito mi chiedeva come mai mi trovassi in Portogallo e se vi venissi direttamente da Napoli.

E, mentre io gli dicevo che sì, venivo direttamente da Napoli, che ero in Portogallo per scrivervi su qualche cosa, egli mi accennava a una poltrona, si sistemava in un'altra attigua, mi guardava con i suoi occhi che sembrano così allegri e divertiti per togliermi, semmai ne avessi, ogni imbarazzo. Non ne avevo, davanti al Sovrano in esilio che aveva acconsentito gentilmente a ricevermi, a stare con me una mattinata di domenica così tersa e luminosa da somigliare a una domenica napoletana: ma non ne avevo, non certamente per mancanza di rispetto o per quella stupida irriverenza ostentata in ogni occasione da coloro che detestano, talvolta senza motivo, la monarchia, i monarchi anche infelici e i monarchici, ma proprio perchè in quella atmosfera così priva d'ogni fastidioso cerimoniale e in quel primo saluto così aperto mi trovavo a mio agio come se fossi nella casa di un antico conoscente, ritrovato dopo tanti anni.

Ci guardavamo l'un l'altro, è vero, curiosi entrambi di capirci subito, attraverso i primi gesti e le prime parole, ma occupati a ricavare intanto dal nome di Napoli il fulcro intorno al quale potesse ruotare quel nostro incontro. Per Umberto, in fondo, Napoli rimaneva la città degli anni felici, e sentivo dal calore stesso delle sue domande, dalla sua curiosità che si scioglieva via via che io gli narravo e gli descrivevo, come essa fosse rimasta dentro di lui, forse più d'ogni altro luogo d'Italia, un'immagine tesa sul punto estremo di un distacco. E io mi accendevo, come se avessi lasciato anch'io Napoli da molti anni e mi sorprendevo quasi di rievocarmela anch'io, oltre la sua realtà, in un fuoco di leggenda che adesso incuriosiva più vivacemente il Sovrano che mi chiedeva indicazioni più puntuali, riferimenti più precisi, il gioco delle metamorfosi edilizie nel gioco degli uomini più in vista. Era come se gli proiettassi un curioso film, tra poetico e documentario: ma ogni tanto il film impazziva, la verità si mutava in un paradosso, la poesia in una maldicenza, il ricordo in un'ansiosa pietà dei problemi napoletani e allora Umberto aveva un sorriso negli occhi, muoveva l'una contro l'altra le belle mani sottili, entrava più a fondo in quei fotogrammi disordinati e dentro vi collocava le immagini dei luoghi più amati, degli amici più fedeli, chiedendomi di questi e di quelli e aspettando che io glieli restituissi intatti come erano restati dentro di lui.

Più particolarmente si interessava ai problemi lasciati insoluti, pensoso se io, fuor di ogni malvagità ma nell'ardore stesso della conversazione, sottolineassi tutto il sacrificio sopportato da Napoli per la causa dell'Unità e tutto il peso delle molte colpe di chi aveva lasciato sfiorire fino all'agonia la splendida capitale di un grande reame: e muoveva allora domande più dirette, per sapere se in questi ultimi anni — gli anni del suo esilio e della Repubblica — Napoli avesse sanato alcune delle sue ferite, non soltanto sociali e materiali bensì spirituali e morali e se avesse ripreso lena e coraggio e se muovesse con più sicurezza verso il suo futuro di grande città. E gioiva se io gli dicevo dell'ansiosa volontà di Napoli di dimenticare il passato, sia quello glorioso che quello più infelice, per inserirsi sempre più decisamente nella vita nazionale a parità di doveri ma anche di diritti e si rattristava se gli indicavo quelli che a parer mio erano ancora i problemi insoluti, le questioni ancora intricate, i tarli di una vanità meschinamente provinciale. Ma, talvolta, quando la conversazione toccava luoghi e persone più definite, vedevo i suoi occhi farsi attenti, mettersi quasi in allarme: e qui sognare e qui anch'essi, a gara con i miei, farsi divertiti al gran gioco del teatrino napoletano dove passano, magari con gusto, piccole e buffe figure che la fortuna accarezza e che la folla magari acclama, ma proprio come personaggi di una commedia umana leggermente comica.

E se la conversazione divagava e da Nopali toccava Lisbona e dai napoletani passava ai portoghesi c'era sempre un appiglio, per quanto piccolo, che ci riportava tutti e due a ciò che più ci stava a cuore: e allora gli «azulejos» dell'Alfama diventavano le ceramiche di Giustiniani e la collina del Carmo quella del Vomero e l'estuario del Tago Mergellina e quei pini intorno alla villa i pini che dalle coste di Posillipo si scarmigliano in braccio al libeccio e la sua piccola casa di Boca do Inferno, non dico Palazzo Reale che non entrò mai nelle nostre parole, ma almeno una piccola casa su un'altra strada diversa dalla strada amara dell'esilio. Allora lo guardavo più direttamente, non temendo nemmeno d'apparire sfrontato davanti a lui e sentivo — è la pura verità, non me ne vanto affatto perchè non c'è nessun merito da parte mia — che la mia visita gli faceva piacere se mi tratteneva tanto, se tante cose mi chiedeva, se tornava a indicarmi comuni amici di Napoli e di Lisbona, se mi indicava luoghi di qui da vedere per riconoscerli simili a certi nostri luoghi napoletani o persone da visitare. A un momento, percorrendo insieme un itinerario napoletano più dolce, mi chiese dove abitavo e, saputolo, guardando di là dalle pareti del salotto come a recuperare in una altra aria le immagini del luogo, mi disse con occhi più acuti:

«Ma, allora, se s'affaccia lei vedrà tutto il golfo, il mare, il Vesuvio...».

«E il Castello dell'Ovo», io dissi, crudelmente, lasciando cadere come gli arabi fanno cadere i grani di un rosario d'ambra i nomi bellissimi, «e il vecchio barbacane rosso della Nunziatella e gli alberi della Villa e lo sperone di Mergellina e l'unghia di Capo Posillipo...».

Durò fra noi un lungo silenzio, mi parve quasi un congedo, un voler respingere in me chi gli portava, laggiù, non già un piccolo conforto ma fiori velenosi del ricordo: ma poi egli si scosse con un sospiro, riprese a indicarmi con acutezza certi problemi del Portogallo, di ieri e di oggi, inseriti nel gioco internazionale, mi esortò a trattenermi ancora qualche tempo e non soltanto a Lisbona ma muovendomi da Evora a Porto, da Coimbra a Setubal, da Figueira da Foz a Faro per non lasciarmi sfuggire nulla che potessi capire di quel Paese dove ormai egli era da tant'anni, padrone della difficile lingua e anche del difficile carattere di quella gente. E, dopo una lunga ora, occupato da altri impegni, egli lasciò che io andassi via: ma a quasi correggere la brevità di quell'incontro mi invitò a tornare a Villa Italia, dopo qualche giorno, per dirgli delle mie impressioni portoghesi più dirette. Questo, s'intende, se ne avessi piacere e se avessi voluto e potuto indugiare in Portogallo fino al ritorno da un suo breve viaggio: e in un cicaleccio fitto di ospiti eleganti, venuti chissà da quanto lontano a fargli visita, ci lasciammo per ritrovarci dopo una settimana, in una sera ventosa e che faceva ballare in grandi macchie di luce gialla i caratteristici lampioni in ferro battuto di Cascais. Non era il vento cattivo dell'Atlantico, che muove ondate alte dieci metri contro le nere scogliere e bagna fin le cime dei pini e intride di salmastro le viuzze della cittadina: ma qualcuno mi aveva descritto le brutte notti di bufera, l'urlo del vento sugli scogli, la lotta dei pescatori per mettere in mare le povere barche a chiglia piatta e i coltelli nel cuore di chi è in esilio e sente stridere le imposte, fischiare i rami, tuonare il mare e quasi mi pareva d'esserci anch'io, nel turbine freddo.

Parlammo, quella seconda volta, del vento e del mare della costa portoghese, della dura fatica degli uomini poveri, delle grandi fortune segrete dei latifondisti, delle riforme già tentate e quelle non tentate da Salazar: e Umberto mostrava una straordinaria conoscenza di uomini e di situazioni, vi erano riferimenti precisi a situazioni e a uomini del nostro Mezzogiorno, a metodi di lotta contro la natura avara o cattiva, a riforme impossibili se affrontate da sole. Parlavamo del Portogallo 1961 ma il discorso puntava altrove, e un posto che io avevo sulle labbra e lui sul cuore: e finimmo col farlo anche, il nome dell'Italia, con una tenerezza in lui che mi impediva di giocare d'ironia intorno ai grandi temi, magari retorici, ma reali che erano presenti in quel nostro secondo incontro. Questa Italia unita e grande, pur fatta dai suoi grandi avi, Umberto se la guardava di lontano, immaginandola come s'immagina una donna amata e ormai rapita ai nostri affetti ma non morta, sibbene soltanto distante da noi.

Sentivo nelle sue parole come una malinconia, certamente senza il più piccolo risentimento, certamente senza la più piccola speranza ma ugualmente profonda, ugualmente fitta dentro, radice stessa di un'esistenza ormai votata al ricordo: e mi pareva che, se glielo avessero concesso, egli sarebbe venuto in Italia per un'ora, travestito magari per non farsi riconoscere da chicchessia, a guardare con occhi pieni di pianto la Torino del Centenario, a toccare con mano piena di dolcezza le pietre di Firenze, di Milano, di Napoli, forse soprattutto di Napoli o di un qualsiasi piccolo, sperduto paesello italiano e là stare, nell'ombra, a sentirsi lieto che quella Patria libera a cinquanta milioni d'italiani fosse soltanto a lui negata...

Forse lasciavo correre troppo i miei pensieri, forse mi abbandonavo al filo rischioso d'immagini improbabili e perchè improbabili così piene di fascino.

E le sue erano parole di un uomo in esilio che continua a guardare alla sua Patria lontana non perchè sogni una restaurazione della sua sovranità ma perchè soltanto l'ama e vorrebbe saperla — e vederla — sempre più forte, sempre più felice.

Ebbe un rapido sospiro quando si levò per congedarmi, trattenne a lungo una mia mano fra le sue mentre mi chiedeva: «E adesso lei tornerà in Italia... Andrà subito a Napoli?...». «Subito. L'aereo mi porterà a Roma, in tempo per un rapido...». «Napoli...» egli disse.

Su quel nome, pronunciato lentamente, come a non farlo finire mai sulle sue labbra così come non finiva mai nel suo cuore, io mi inchinai un'ultima volta a Umberto di Savoia, lasciandolo solo in un'improvvisa folata di vento.

Mario Stefanile

Cordiale incontro alla Farnesina fra l'on. Segni e il Ministro degli Esteri danese Krag. Questi ha tenuto a Roma una conferenza al Centro per la riconciliazione internazionale

DOPO IL CLAMOROSO PROCESSO PER LE SPIE DI PORTLAND

È STATO DATO UN GIRO DI VITE AL SISTEMA DI SICUREZZA INGLESE

Si apre l'era delle «cassette verdi» in cui dovranno essere chiusi tutti i documenti segreti - Intensificata l'opera del famoso «M.I.5»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, aprile

All'indomani della sentenza sul caso spionistico di Portland la scrittrice Rebecca West pubblicò un articolo che non nascondeva sentimenti di pietà per alcuni dei condannati. Essi avevano spudoratamente o disperatamente mentito e le loro bugie erano state scoperte. Essi non avevano combattuto a viso aperto la loro ultima battaglia e non erano caduti nel modo onorevole dei martiri. Avevano cercato quasi puerilmente di mascherare fino all'ultimo la loro attività con inutili manovre. Più ancora che dall'allarme per lo spionaggio sovietico l'opinione pubblica era dominata da un senso di ribrezzo. Ma la scrittrice appuntava lo sguardo sui motivi di questo ribrezzo. Citava Shakespeare dove dice che i gigli che marciscono mandano cattivo odore più delle erbacce. Indicava nella corruzione il vero sottofondo di quel caso di spionaggio. E scopriva che la corruzione aveva potuto agire perchè le sue vittime erano esseri schiavi frustati.

Fittizia attività

I coniugi Kroger erano schiavi della loro fittizia attività libraria che non avrebbero mai potuto adattare alla realtà senza l'appoggio dell'organizzazione che li impiegava. Di là dal loro negozietto di Ruislip trasformato in un arsenale dello spionaggio sovietico era il baratro. E la Gee era una donna capace alla quale la società non aveva mai dato riconoscimento o scopo onorevole. Tutto questo non giustificava i colpevoli ma serviva a spiegare il meccanismo amaro della corruzione. L'esempio dei gigli shakespeariani conduceva il discorso sulla necessità di combattere lo spionaggio non solo come pericolo militare per il paese ma come motivo di corruzione a danno di gente che potrebbe avere un destino migliore. Non bastava colpire i piccoli agenti ma occorreva individuare i maggiori responsabili che hanno in mano le fila e il denaro e le suggestioni ideologiche. La scrittrice concludeva osservando che «anche se non ci fosse mai un'altra guerra e le informazioni raccolte non dovessero mai servire resterebbe questa semina d'infezione morale spesso fra persone non prive di valore».

E' senza dubbio un aspetto della grave questione. Si potrebbe obiettare che chi è corruttibile trova sempre giustificazioni e occasioni al corrompersi e chi non lo è può diventare spia per motivi diversi da un volgare allettamento. L'obiezione non dispenserebbe comunque dal combattere lo spionaggio come attività degradante. Senonchè il suo aspetto maggiore e più urgente è pur sempre quello dell'insidia ordita a danno di una società costituita che deve difendere con se stessa le leggi del suo naturale sviluppo e la sua destinazione universale. Non esiste operazione chirurgica del tipo guerra o rivoluzione universale pianificata che valga lo spontaneo crescere ed evolversi delle società umane verso un più felice assetto collettivo le cui vie sono oscure anche ai profeti più acuti. L'Inghilterra non si sottrae a questo senso istintivo di difesa e il caso di Portland lo ha acuito.

Che cosa accada dietro le quinte del sistema di sicurezza rimane ovviamente segreto. Ma è di questi giorni un gruppo di norme che hanno il chiaro significato di un giro di vite. Si inaugura l'era delle cassette verdi. Sono le cassette in cui dovranno essere chiusi tutti i documenti segreti nel trasferimento da un ufficio all'altro. Il loro uso limitato finora agli uffici della difesa sarà esteso a tutti i ministeri. Chi ha diritto di accesso ai documenti segreti potrà consultarli solo in caso di stretta necessità. Le informazioni confidenziali tra funzionari anziani saranno proibite. I funzionari addetti alla sicurezza faranno improvvisi controlli sull'esistenza e l'ubicazione dei documenti e questi dovranno essere sempre numerati e sarà punito chi ne sia trovato in possesso senza sufficiente motivo. Le casseforti che li contengono saranno guardate a vista giorno e notte. Punito chi tralascerà di rimetterli in cassaforte dopo l'uso. Perquisizione di borse e pacchi all'uscita dai ministeri. Accadde in passato che documenti segreti fossero dimenticati in taxi o in metropolitana da funzionari che innocentemente li portavano a casa per ultimare qualche lavoro d'ufficio.

Norme restrittive

Altre norme restrittive sono attese. Un comitato presieduto dall'ex giudice Charles Romer vi sta lavorando e passa al setaccio tutti i casi prevedibili. Ma una grande parte della riforma si svolge segretamente nei vari organi di sicurezza. Non è facile a un profano orientarsi in questo ginepraio. La stessa stampa inglese offre di volta in volta panorami diversi. Esiste intorno a questi uffici una specie di confusione romantica o romanzesca che viene forse anche alimentata ad arte. Intanto il servizio di sicurezza non può limitarsi al controspionaggio ma deve per forza estendersi allo spionaggio. A parte il fatto che lo spionaggio si giustifica moralmente solo come servizio di sicurezza.

Un'altra osservazione è che il controspionaggio non è sufficiente alla sicurezza interna. All'azione di polizia contro gli agenti nemici deve aggiungersi la prevenzione contro coloro che possono diventarlo e questo conduce inevitabilmente a valutazioni politiche. La distinzione tra i vari uffici e compiti è solo un espediente pratico. Il Foreign Office raccoglie informazioni. Altre ne raccolgono l'esercito e la marina e l'aviazione. Un ufficio diretto da Kenneth Strong le vaglia e le ordina. Una branca speciale di Scotland Yard si occupa di tutti gli stranieri che mettono piede in Inghilterra. L'aviazione ha un suo servizio di sicurezza interna e così pure l'autorità per l'energia atomica. Infine il famoso M.I.5 passa al vaglio 5000 persone la settimana.

Da quando nel 1953 Percy Sillitoe ne abbandonò la direzione il suo capo è innominato. Un diplomatico straniero osservò un giorno che solo sorvegliando le mosse di Sillitoe si poteva avere lo schema del servizio di sicurezza britannico. Così l'M.I. (Military Intelligence) si è aggiornato. E' forse l'ufficio che compie il lavoro più esteso e più capillare all'interno del paese. Le sue radici risalgono a tempi lontani. Lo iniziò un ufficiale reduce dalla rivolta dei Boxer in Cina che rispondeva al nome di capitano Vernon Kell. Fu pochi anni prima della guerra del '14. Il primo Official Secrets Act era stato varato nel 1889. Era una legge alla acqua di rose che oggi farebbe ridere. In pratica non creava grandi difficoltà a qualsiasi potenza straniera avesse voluto comprare informazioni sulle difese britanniche. Nel 1909 un agente del servizio segreto germanico arrivò in Inghilterra con il dichiarato proposito di intervistare candidati per una rete di spionaggio al soldo del suo paese. L'opinione pubblica inglese s'indignò. Il capo del dipartimento criminale di Scotland Yard rispose che non poteva farci nulla. In base alla legge non poteva considerare criminale quell'agente tedesco e non poteva arrestarlo. L'arresto avrebbe provocato imbarazzanti interrogazioni in Parlamento. Finalmente sotto la spinta dell'opinione pubblica nacque un primo organo di controspionaggio formato da un uomo solo che era appunto il capitano Kell.

Il Foreign Office lo vedeva di malocchio. A che cosa poteva servire il capitano Kell se non a creare complicazioni con la Germania? Tuttavia Kell tenne duro. Gli diedero uno scrivano e poi un aiutante nella persona del capitano Wilson. Il piccolo ufficio potè raccogliere in breve tempo una messe di informazioni così preoccupanti che un nuovo Official Secrets Act fu varato nel 1911 per iniziativa di Lord Haldane. Allo scoppio della prima guerra mondiale tutta la rete dello spionaggio tedesco in Inghilterra che Kell sorvegliava da tempo fu dissolta con l'arresto di 21 agenti su 22 individuati. Negli anni seguenti le spie furono arrestate a centinaia. Nel 1915 l'ufficio assunse la denominazione che ancora oggi conserva. Il numero 5 che fa parte della sigla serviva a ordinarlo fra gli altri otto o dieci uffici dipendenti dal comando operativo. Anche questo 5 gli è rimasto per tradizione e gli sta bene come un tocco di colore.

Oggi la paura dello spionaggio sovietico ha preso il posto della paura per lo spionaggio tedesco. Dal 1948 tutto il personale dei pubblici uffici che potrebbe avere accesso o informazioni segrete è controllato e filtrato severamente. Solo fra il '51 e il '56 l'M.I.5 fece rimuovere dai loro posti 62 persone. Nel 1956 un comitato di consiglieri segreti esaminò la opera dell'ufficio e concluse che occorreva stringere i freni ancora di più. Non solo le simpatie politiche ma anche certi tratti del carattere d'una persona come l'incontinenza o la stravaganza del vivere dovevano farla collocare nel numero degli infidi. La cernita sembra sfiorare qualche volta l'arbitrio e ogni tanto scoppia uno scandalo per i criteri di giudizio usati dall'M.I.5. In Inghilterra a proposito di spionaggio si hanno di volta in volta scandali di tipo opposto.

Se il comandante Crabbe scompare o Burges e Mac Lean riparano dietro il sipario di ferro, la stampa reclama maggiori controlli e si domanda se il servizio segreto è rimbambito. Al contrario nel 1956 fu scatenata una campagna in difesa d'un legale delle Imperial Chemical Industries del quale il Governo aveva imposto il licenziamento per motivi mai resi pubblici fra i quali pare si annoverasse il fatto che la moglie aveva avuto rapporti con il partito comunista. Scesero in campo personalità potenti e note come Griffiths e Pierstley e Davies e Grimond e Crossman.

L'M.I.5 o chi per esso rispose in quella occasione con una battuta di spirito: «Chi ritiene irragionevole che un uomo sia licenziato da un posto che dà accesso a segreti solo perchè sua moglie simpatizzò per il comunismo dimostra di possedere una crassa ignoranza sia del comunismo sia del matrimonio». Ognuno può difendersi e viene equamente indennizzato in caso di epurazione. Ma l'M.I.5 è inflessibile.

Eugenio Galvano

Kennedy ha ricevuto alla Casa Bianca la campionessa olimpionica negra Wilma Rudolph

UN CAPITOLO A SE' DELL'ARCO LAGUNARE

MARANO ALLUCINANTE ALLE SOGLIE DELLA VITA

Dietro la suggestione di un paesaggio primitivo esprime qualcosa di moderno nella dimensione dell'angoscia

Marano Lagunare, aprile

Dice un'avvertenza nel Portolano del Mediterraneo: «I punti lontani dentro terra, quali i campanili di Marano, Aquileia, Barbana, ecc. sono spesso, specialmente al mattino, poco visibili a causa della nebbia che si leva sopra le lagune. Pertanto può accadere di confonderli con le vele delle barche che navigano nei canali interni o sotto costa».

Si sa cos'è il portolano: vademecum d'obbligo per i naviganti; ma non si sa che a volte può diventare, nella sua castigatezza didascalica, canovaccio di fantasia per viaggi di mare, avventurosi e no. Leggiamo più avanti: «Quando il cielo a tramontana è scuro, mentre Marano si vede nitidamente, sono da ritenersi prossime raffiche da maestro, generalmente di breve durata, accompagnate da pioggia». E infine: «Viene chiamata "laguna morta" la parte più interna della laguna dove le barene si alternano agli stagni salsi, destinati alla coltivazione del pesce e dove le deboli correnti non sono capaci di mantenere sgombri dalla rigogliosa vegetazione i modesti e tortuosi canali che la solcano».

Questa è Marano per chi se ne interessa dal mare. Un campanile nella laguna senza confini stabili tra cielo, acqua e terra; una questione di visibilità, di venti, di correnti. E più sotto, dietro questa scorza, qualcosa di geologico e di primitivo, immobile nel tempo e nello spazio, antichissimo per virtù di fango e di coppa celeste che lo sovrasta, moderno nella sola dimensione dell'angoscia.

Angoscia a Marano. Potrebbe essere un bel titolo, com'è morte a Venezia. Ma a Marano la letteratura è difficile, e la poesia più antica si trova sulle lapidi al cimitero, come questa: «Fiore profumato - di pura giovinezza - tragica morte colse - e trapiantò nelle aiuole del paradiso». Fosse il solo lamento funebre così ispirato si potrebbe pensare al caso, ma ogni tomba ne ha uno altrettanto fervido e immaginoso, con la commozione che talvolta gioca brutti scherzi all'ortografia. Sorto su una penisoletta, in origine poco più di una duna sabbiosa, oggi il camposanto ha scavalcato il vecchio muro di cinta e si allarga offrendo una mano — qui davvero pietosa — ai disoccupati, come avverte un grande cartello bianco del Ministero dei Lavori Pubblici. Giusta cura del resto, poichè la visita al cimitero costituisce per la gente del luogo il principale passatempo dei pomeriggi domenicali. Subito dopo viene la partita di calcio, che si gioca poco distante, e anch'essa — come quella della morte — su un rettangolo di sabbia mista a fango indurito.

Nella tipologia lagunare che va da Venezia a Grado, Marano è capitolo a sè. Dimenticato per secoli, si riscatta oggi con un inventario di allucinanti contraddizioni. Della antica fortezza dei patriarchi aquileiesi, vittima perciò di dispute e saccheggi con il Friuli e Venezia, conserva poco o niente. La torre che espone in nicchie alcuni busti di provveditori veneti è tutto quanto sopravvive a un destino geografico più che storico. Di moderno ha qualche nucleo di nuove case popolari, vuote di calore nel loro astrattismo architettonico, e si direbbe abitate malvolentieri da chi è venuto dai casoni in laguna o dai poveri ambienti di un passato ancora prossimo. Perchè la realtà di Marano, quella che contrasta con quanto si è lasciato soltanto una decina di chilometri dietro le spalle, è fatta proprio di passato prossimo, sia pure con la selva beffarda delle antenne televisive sui tettucci decrepiti. Sono le vecchie case (e non pittoresche), povere, piccole, cadenti, con l'uscio sulla strada. Dalle finestre e dalle porte bambini d'ogni età sembrano straripare all'aperto tanto sono numerosi. Il bucato si fa nelle vie strette e tortuose, e si stende tra una casa e l'altra, animato subito follemente dal vento di mare. Più che un paese si ha l'impressione di attraversare un grande cortile, con la ghiaia che scricchiola sotto le scarpe e le voci di dentro, senza volto, che dialogano non si sa se con altre voci umane o con quelle delle radio aperte. Gli odori sanno di pesce, di salmastro, di canali. E' una «bidonville» di pietre e magro intonaco, con ancora qualche superstite tetto di paglia. Ma dove lo spazio si allarga e diventa strada principale, le vecchie osterie pretendono a bar, con i banconi di zinco, le lucide macchine per l'espresso, i «frigo» dei gelati. Tant'è vero che la fama di robuste mangiate di pesce è rimasta ormai circoscritta ad un unico posto, dove di domenica chi viene in macchina dal Friuli, da Trieste o da Venezia è capace di fare la fila e attendere pazientemente un'ora il proprio turno (per ripartire subito dopo senza uno sguardo attorno), mentre le carrozzerie lucide e colorate, accatastate in disordine nei vicoli vicini, aumentano fino all'iperbole il senso degli allucinanti contrasti dai quali nasce oggi l'interesse per Marano.

Vent'anni fa, con meno di duemila anime, Marano veniva classificata un piccolo e isolato centro di pescatori; e oggi è forse la sola a non aver fatto carriera nella gerarchia del grande arco lagunare; nè il futuro si profila più allegro, tagliata com'è fuori dalla competizione turistica per non avere un lembo di spiaggia, mentre Grado e Lignano che le stanno ai fianchi (e più in là Bibione e Iesolo) hanno assunto in questi anni il ritmo di epopea western.

Dice un friulano di antico ceppo che dedica le domeniche ad anatomizzare la sua terra percorrendola con una traballante «Balilla»: «Si parla, per tutti questi centri lagunari, di una fascinosa civiltà esarcale. L'archeologia dei secoli, la vita e l'arte lontanissime, l'elevatezza spirituale, Roma prima, poi Bisanzio, infine il ferro e fuoco dei barbari. Tutto ha la forte suggestione del romanzo storico, ma forse la civiltà che si ammira e si esalta è stata soltanto una civiltà architettonica, di bravi muratori e scalpellini, esauritasi negli edifici del culto e di rappresentanza. In un certo senso una non-civiltà perchè non è riuscita a esprimere forme superiori di vita nè a lasciare fertili presupposti di sviluppo. Di conseguenza quella attuale non sembra più ancorata alla realtà. Non è venuta dal mare o dalla terra, ma pare piovuta dall'alto, priva di cordone ombelicale. Un minuscolo fuoribordo a poppa di qualche barca dipinta con pece, il negozio di elettrodomestici fra reti ad asciugare, le luci al neon nelle vie senza selciato indicano sì una civiltà nuova, ma senza piedistallo, senza agganci, quasi fantascientifica se prima non si sospettasse kafkiana».

Pensiamo, più che a Kafka, a Robbe-Grillet, a Michel Butor. Marano, come appare oggi, stimola proprio «lo sguardo», la pura rappresentazione visiva e delle sensazioni, in un clima altrimenti indecifrabile fino all'enigma. Pensiamo, per singolare analogia, a certi «momenti» attuali del Carso, dove il confine più che una terra sembra dividere due epoche. Anche lassù c'è qualcosa di impenetrabile se commisurato al tempo che scorre, e che qui rimbalza con violenza appena pochi metri oltre il canale principale, verso la laguna. Stagni d'acqua scura con pesci guizzanti all'improvviso — ma invisibili — a rompere il silenzio profondo e l'immobilità della superficie; vigneti tirati su a stento dalle barene avare di terra; argini come nel gioco di un labirinto a frenare i capricci delle maree e delle correnti. E più avanti, l'avvertimento del mare aperto che si fa più penetrante, un languido confondersi di acqua, di sabbie, di gabbiani a centinaia fino all'estremo lembo d'orizzonte, come doveva essere il mondo alle soglie della creazione. Ma al mare vero non si arriva mai, ancorchè vi si tenda come a una liberazione. La sua scoperta alla maniera di Carlino Altoviti dal Bastione di Attila, rimane nella Marano allucinante di oggi un'esperienza irripetibile.

Libero Mazzi

Libri ricevuti

J. A. Hadfield - *Sogni e incubi in psicologia* - Editrice Universitaria - Firenze - lire 1500 — Il tema di questo libro è l'interpretazione dei sogni e il proposito dell'autore è di guidare il lettore in quel regno della fantasia e di mostrargli il senso che giace nascosto sotto l'apparente incoerenza dei sogni per interessarlo all'impresa affascinante di sdipanare i misteri delle nostre visioni notturne. L'autore, uno dei fondatori della «Tavistock Clinic» di Londra, è internazionalmente noto per i suoi studi sull'igiene mentale. La sua larghissima esperienza clinica non meno che la sua preparazione scientifica come psicologo, svoltasi a Oxford presso William McDougall, del quale taluno lo considera il più diretto continuatore, gli hanno permesso di scrivere un'opera, come questa, del massimo impegno scientifico e ad un tempo scritta nella forma più vivace ed attraente, accessibile al più vasto pubblico.

○

Guido Nassiguerra - *Elementi di analisi del rendimento aziendale* - Ed. «L'ufficio Moderno» - Milano; lire 1500 — Chi vive nel mondo degli affari e del lavoro, come titolare d'impresa, dirigente, professionista, funzionario di concetto, ben sa quanto numerose e di varia natura siano le difficoltà che continuamente ostacolano la via della prosperità e del sicuro successo. In questi ultimi 40 anni, non solo nuovi strumenti meccanici ma soprattutto nuovi strumenti concettuali, sempre più moderni e razionali, e sempre meglio adatti a perfezionare ed affrettare i sistemi di produzione, di vendita e di gestione, sono stati ideati, e sperimentati, collaudati, applicati e diffusi. Ogni ritardo nel venirne a conoscenza, ad immetterli nella pratica, pesa sempre in modo considerevole sul bilancio sia aziendale, sia individuale. Questo volume che ora viene messo a disposizione dei tecnici interessati, vuole rispondere principalmente ai seguenti scopi: La massima parte delle difficoltà consiste in fatti comuni a tutte le imprese, e trova origine dalle medesime lacune conoscitive che taluni hanno ed altri no. Ed anche, assai spesso, dai medesimi pregiudizi. Il maggior numero di soluzioni oggi possibili può dirsi ormai alla portata di tutti, di modo che ciascuna può essere usata quasi senza spese, ma solo con l'impiego di un certo tempo da parte degli interessati. Al fine di rispondere, in una sola volta ai quesiti che più frequentemente vengono rivolti al consulente di organizzazione della gestione aziendale, l'autore ha scritto questo volume. La ricerca che «deve precedere» qualsiasi intervento organizzativo, consiste sempre in una profonda ed accurata analisi del grado di rendimento attuale dell'impresa e delle cause che lo limitano. L'organizzazione non è, nè deve pensarsi un lusso che un'impresa si prende. Il risultato deve rappresentare sempre, senza eccezione, un beneficio economico. Dirigere un'impresa significa analisi dei mezzi e delle forze a disposizione, in rapporto al fine, poichè ogni obiettivo, in pratica è fondato su una previsione che riguarda il futuro, e che esige sempre un'armonizzazione delle forze esistenti, allo scopo di conseguire con i mezzi attualmente disponibili, i limiti massimi previsti dal risultato scelto e calcolato quale obiettivo. Alla fine di ogni capitolo il lettore che desideri approfondire la ricerca della materia propria allo specifico settore trattato troverà la bibliografia che gli occorre.

○

S. M. Briguccia - *Ansia d'infinito* - Il Fauno editore - Firenze, pag. 52, lire 400.

○

Ernesto Rossi - *Borse e borsaioli* - Ed. Laterza; pag. 224, lire 1100.

○

Liriche di Anna Maria Porcari dall'Antologia di poeti e prosatori - Ed. «Constanti animo» - Ivrea.

A Vicenza

Un corso internazionale di storia dell'architettura

Vicenza, 18

Il Centro internazionale di architettura «Andrea Palladio» di Vicenza organizza dal 20 agosto al 9 settembre 1961 il terzo Corso internazionale di storia dell'architettura, il quale avrà per tema: «I grandi architetti veneti del Cinquecento e la diffusione del palladianesimo in Europa». I docenti chiamati a tenere le lezioni sono: S. Bettini (Italia), P. Bieganski (Polonia), M. Craig (Inghilterra), L. Crema (Italia), G. De Angelis d'Ossat (Italia), E. Hubala (Germania), M. Iljin (Russia), W. Lotz (Stati Uniti), R. Pallucchini (Italia), R. Pane (Italia), C. Semenzato (Italia), S. Wilinski (Polonia), G. G. Zorzi (Italia).

Alle lezioni si alterneranno visite alle principali architetture del '500 nel Veneto.

Le iscrizioni sono aperte a laureati in lettere, architettura, ingegneria civile, nonchè a cultori di storia dell'arte e in via eccezionale anche a studenti: esse si chiuderanno il 15 giugno 1961.

Oltre agli iscritti interni, che soggiorneranno in Villa Cirdellina-Lombardi di Montecchio Maggiore, saranno ammessi alle lezioni anche uditori. Per le relative modalità d'iscrizione, per concorrere alle borse di studio e per ogni altra infirmazione, rivolgersi alla segreteria del Centro: Basilica Palladiana, Vicenza (Italia).

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE CANDIDATA A ESSERNE SEDE

Domani riunione a Roma per il Centro nucleare all'Ateneo

Insegnanti e studenti uniti nella «Giornata» che auspica il potenziamento delle Università

L'Ateneo triestino torna alla ribalta della cronaca per una serie di iniziative che si realizzeranno nei prossimi giorni: si ha infatti conferma che la Medaglia d'oro alla nostra Università, conferita con speciale decreto del Presidente della Repubblica, verrà consegnata all'Ateneo dallo stesso Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, nel corso di una solenne cerimonia che si svolgerà nell'aula magna dell'Ateneo il 24 maggio.

Per domani intanto è anche in programma un viaggio a Roma, per conferire con il Ministro degli Affari Esteri, del Magnifico Rettore prof. Origone, del Sindaco dott. Franzil e del Presidente della provincia, Delise, che tratteranno circa la istituzione nella nostra città dell'Istituto internazionale di fisica nucleare, l'unico del genere che l'Agenzia per l'energia atomica di Vienna realizzerà in Europa. A quanto consta, le prospettive per l'attuazione nella nostra città della importante iniziativa sono concrete anche per via della massiccia azione svolta in proposito dal comitato costituito a questo scopo. Questo pomeriggio dovrebbe tenersi in Municipio una riunione fra le autorità interessate all'iniziativa. L'interessante annuncio è stato dato ieri sera al Consiglio provinciale dal Presidente dott. Delise.

Sempre per domani è invece in programma una manifestazione promossa dall'Organismo rappresentativo degli studenti, dai professori e dagli assistenti, che in un «incontro» che avrà luogo alle 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti affronteranno il problema della riforma del finanziamento all' Università.

In sede locale, una prima presa di posizione in merito si era avuta nel mese di gennaio, quando le sezioni locali dell'ANPUR (Associazione nazionale professori universitari di ruolo) e dell'UNAU (Unione nazionale assistenti universitari), assieme ai rappresentanti del Tribunato, avevano tenuto una riunione comune e stilato una mozione che sintetizzava l'analogo documento che le Associazioni nazionali avevano rivolte in quei giorni al Parlamento e al Governo, agli Enti locali, alle forze politiche sindacali, agli operatori economici, a tutta l'opinione pubblica, per richiamare le urgenti necessità dell'Università e della scuola italiana, formulando nel contempo proposte per il suo potenziamento. Infatti è stato più volte affermato che dal grado d'istruzione, e in particolare dall'efficienza dell'istruzione superiore, dipende in modo essenziale lo sviluppo civile, sociale ed economico del nostro paese. Per questo, professori, assistenti e studenti hanno tenuto il 27 gennaio ultimo scorso, in tutte le sedi universitarie, una «giornata per il finanziamento e la riforma dell'Università».

Ora l'Organismo Rappresentativo locale ha indetto questa manifestazione pubblica, a cui interverranno docenti e studenti del nostro Ateneo, e alla quale enti, organismi e organizzazioni cittadine sono state invitati a esprimere l'adesione.

Nel corso della manifestazione di domani, prenderanno la parola il prof. Manlio Udina, ordinario di diritto internazionale, presidente della locale sezione dell'ANPUR e membro del Comitato nazionale delle opere universitarie; il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegitz, preside della Facoltà di economia e direttore dell'Istituto Doxa; il prof. Roberto Salvini, Preside della Facoltà di lettere e filosofia; il prof. Francesco Barozzi, ordinario di elettrotecnica e membro del consiglio di amministrazione dell'Università; il prof. Giovanni Prodi, direttore dell'Istituto di matematica; il prof. Claudio Calzolari, direttore dell'Istituto di merceologia e da molti anni membro del Consiglio d'amministrazione dell'Opera Universitaria. Per gli assistenti parlerà il prof. Carlo Runti, presidente del Comitato locale dell'UNAU, ed infine alcuni rappresentanti degli studenti.

La manifestazione si propone quindi di offrire una panoramica, mediante brevi interventi sulla situazione attuale e sulle esigenze di sviluppo delle Università, toccando i problemi delle attrezzature, delle condizioni didattiche, del personale docente, della ricerca scientifica, del diritto allo studio, della specializzazione, con particolare riguardo al problema essenziale di un adeguato finanziamento.

Rivendicazioni sindacali e nuove tariffe ai MM.GG.

In seno ai Magazzini Generali è attualmente in corso una agitazione del personale, con possibilità di uno sciopero a breve scadenza, se non verranno risolti con urgenza alcuni problemi di fondo. In modo particolare viene richiesta l'assunzione di nuovo personale per far fronte alle attuali necessità dell'Azienda, in quanto viene rinviato il lavoro di sbarco e imbarco durante l'orario normale per essere invece effettuato in conto regia durante il fuori orario; tale situazione comporta, com'è facile arguire, da parte dei dipendenti un eccesso di lavoro. Un secondo punto, che riguarda sempre gli operai, è dato dall'eliminazione delle ditte prestanome, e in merito viene richiesto l'assorbimento di manodopera alle dirette dipendenze dei Magazzini Generali.

Per quanto concerne gli impiegati amministrativi e tecnici, si cerca di ottenere l'esatto inquadramento della categoria in base alle mansioni da ogni singolo esplicate, con conseguenti promozioni alle categorie superiori. La direzioni dei MM.GG. ha preso atto delle richieste avanzate dalla Camera Confederale del Lavoro e ha assicurato che i primi due problemi verranno presi in esame nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda indetta per domani, giovedì.

In questi giorni di intensa attività mirante a stabilire maggiori relazioni con l'estero per l'acquisto di nuovi carichi per il nostro porto, si deve purtroppo registrare anche un fatto negativo per quanto riguarda le tariffe dei Magazzini Generali. Nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione dell'azienda portuale è stata infatti avanzata la proposta di aumentare del 20 per cento le tariffe relative alle affittanze dei magazzini e delle aree adibite a deposito delle merci. La decisione non è stata peraltro ancora ratificata dal Commissario generale del Governo, che sta valutando anche la posizione assunta dalle categorie economiche rappresentate in seno al Consiglio dei MM. GG. e dichiaratesi contrarie all'aumento.

Domenica in mare la «Giovanni Grimaldi»

Al Cantiere San Marco avrà luogo domenica alle ore 11 il varo della motonave «Giovanni Grimaldi», costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la Compagnia di navigazione «Grimaldi» di Palermo.

PUNTO E A CAPO AL «NAVALGIULIANO»

Gli operai licenziati per essere riassunti

Per il Cantiere navale giuliano «San Giusto» inizia una nuova vita: iersera a tarda ora, infatti, è stato firmato lo accordo con cui il Navalgiuliano viene ceduto in affitto per un periodo di sette anni alla Società di gestione Cantieri navali e metalmeccanici di Palermo. Il presidente della nuova Società è l'avv. Simone Buriani; amministratori il cap. Placido Segarich, l'avv. Franco Buriani e il comm. Giorgio Gandus.

I termini dell'accordo prevedono il licenziamento di tutto il personale; immediatamente, però, verranno riassunti 45 operai e tutti gli impiegati meno uno, mentre entro un mese l'organico degli operai raggiungerà le 60-65 unità. Per il rimanente, saranno pagate le indennità spettanti nei seguenti termini: il 30 per cento in contanti, il 30 per cento in cambiali a 4 mesi e il saldo entro sei mesi; le indennità con scadenza oltre i quattro mesi saranno maggiorate del 3 per cento. A tutti gli operai che nell'anno matureranno i premi di anzianità decennali e quindicennali i premi verranno concessi solo se gli anni verranno effettivamente compiuti, e in questo caso la corresponsione sarà concessa nella misura del 75 per cento. Entro il mese di agosto la manodopera nello stabilimento dovrebbe venir portata a 100-120 unità, sicchè tutto il rimanente della forza operaia potrà venir riassorbita nel ciclo di produzione del Cantiere.

L'Azienda, comunque, si è formalmente impegnata, per questo periodo di transizione, a non assumere altri operai che non abbiano fatto parte del contingente del Navalgiuliano.

Per quanto riguarda l'INPS, saranno versati i 22 milioni necessari per garantire tutte le assicurazioni dei pensionati entro e fuori l'azienda; in più, oltre i contributi correnti, ogni mese si pagheranno 2 milioni di lire per coprire i pensionandi, mentre il resto servirà a pagare scalarmente il debito, fino al 31 dicembre, data in cui sarà definito l'ulteriore credito dell'INPS attraverso la vendita della motonave «Cherso» oppure con il passaggio dell'ipoteca dell'INPS sulla motonave ad un Istituto finanziario che provvederà a saldare l'Istituto di previdenza.

I rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro, che hanno partecipato alle laboriose trattative, portando un prezioso contributo per la loro soluzione, hanno valutato l'accordo in maniera soddisfacente, anche perchè dopo la lunga crisi che ha travagliato questa industria navale cittadina ci si avvia fin d'ora verso l'auspicato periodo di normalità; infatti, oltre alle due unità che formano attualmente l'impegno del Navalgiuliano, è prevista l'imminente impostazione su quegli scali di una gemella di quella ormai prossima al varo. Oggi alle ore 16 i dipendenti del cantiere si riuniranno in assemblea alla CCdL per l'illustrazione della portata dell'accordo testè raggiunto.

La cronaca della giornata registra pure la riunione della mattinata, iniziata alle 8 e protrattasi fino alle 12.15, nel corso della quale era stato fatto un ampio esame della situazione; dati i pareri discordi, si era giunti alla decisione di procedere alla votazione segreta, che come risultato dava i due terzi degli operai favorevoli al raggiungimento dell'accordo.

PER IL COSTITUENDO CORPO MUNICIPALE

Reclutamento dei nuovi vigili anche al di fuori della Polizia

Un pubblico concorso approvato dalla Giunta

La Giunta comunale sta bruciando i tempi per ricostituire il Corpo dei vigili urbani. Nella seduta di ieri sera ha infatti approvato il bando di concorso pubblico per l'assegnazione del numero di posti in organico che resteranno scoperti dopo l'espletamento del concorso riservato agli appartenenti alla Polizia Amministrativa (in fase di ultimazione) e di quello privilegiato per gli appartenenti ai Corpi di polizia ex G.M.A. (i cui termini scadranno l'8 maggio). Come si ricorderà, i posti riservati alla Polizia Civile sono 184, ma è probabile che i concorrenti non siano molti, in quanto gli appartenenti ai Corpi di polizia ex G.M.A. hanno trovato più conveniente la sistemazione loro offerta dalla legge di inquadramento degli ex G.M.A., in quanto hanno la possibilità di passare agli impieghi civili o di continuare la carriera in qualità di agenti, conservando l'anzianità di servizio. Per il concorso pubblico resteranno quindi disponibili con tutta probabilità un buon numero di posti, che verranno assegnati a giovani in possesso del diploma di scuola media inferiore. Con tutta probabilità entro l'anno il Corpo comunale dei vigili urbani sarà in funzione, permettendo così lo scioglimento della Polizia Amministrativa, i cui componenti verranno sistemati secondo la legge per gli ex G.M.A. Le norme stabilite dal bando di concorso verranno rese note nei prossimi giorni.

Nella seduta di ieri sera, la Giunta ha aderito all'impostazione del programma impostato dal Sindaco dott. Franzil per l'azione da svolgere a tutela della marineria adriatica secondo i punti fissati dalla mozione votata lunedì sera all'unanimità dal Consiglio comunale. Il Sindaco ha preannunciato interventi presso il Presidente del Consiglio on. Fanfani, il Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino, il Presidente del Senato, sen. Merzagora, i gruppi senatoriali, l'on. Angelini e l'on. Cardellini. Verrà inoltre richiesta dal dott. Franzil la convocazione della Comunità dei porti adriatici, mentre il Comune di Trieste interesserà alla difesa degli interessi delle società di preminente interesse nazionale tutti i porti italiani.

Lusinghiero bilancio del Soccorso invernale

Con la terza erogazione dei sussidi ai capifamiglia disoccupati e il pagamento dei sussidi ai pescatori, avvenuti prima della Pasqua, si è conclusa la campagna assistenziale del F. S. I. per l'anno 1960-61. Tale attività si può sintetizzare nelle seguenti cifre accertate per il Comune di Trieste a tutto il 31 marzo:

Sussidi ad anziani assistiti ricorrentemente dall'ECA, persone n. 4.423, per lire 22.115.000.

Sussidi a capifamiglia disoccupati: I erogazione persone n. 1.728 per lire 11.201.000; II erogazione 1.644 persone, lire 10 milioni 630.000; III erogazione 1.529 persone, lire 9.866.500.

Unicellulari disoccupati: I erogazione a persone n. 246 n. 14.760 buoni mensa per lire 1.771.200; II erogazione a persone n. 228 n. 13.680 buoni mensa lire 1.641.600; III erogazione a persone n. 201 n. 12.060 buoni mensa, lire 1.447.200.

Sussidi a pescatori: n. 162 persone per lire 582.000.

Legna da ardere a prezzo ridotto: buoni distribuiti a persone n. 6.353, per quintali 19.059; legna da ardere gratuita: buoni distribuiti n. 3.373 per quintali 3.373.

Eventuali ritardatari in possesso della cartolina-avviso di liquidazione, che si trovano in possesso dei requisiti previsti, possono ancora provvedere alla riscossione del sussidio o al ritiro dei buoni mensa sino a tutto il 21 aprile, presentandosi agli uffici dell'ECA in via Conti n. 1 dalle ore 8 alle 12.

I possessori dei buoni mensa potranno consumare i pasti alla Mensa Comunale di via Gambini sino a tutto il 31 maggio e dopo tale data i buoni stessi perderanno ogni validità. I buoni per il ritiro della legna da ardere sia gratuitamente che a pagamento avranno invece ancora validità sino a tutto il 29 aprile.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette con una semplice azione esterna di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo e con la loro azione penetrante rigenerano la cute smuovendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa), perchè tutta l'epidermide ne venga tonificata ed attivandosi la circolazione si ottenga un aumento di traspirazione ed una sensibile riduzione del grasso eccessivo.

Il bagno di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) snellirà il vostro corpo rendendolo più giovanile.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il Sapone SLIM-ALGAMARIN (scatola rossa).

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici; consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno.

Ora i prodotti SLIM-ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie.

TRIESTE: BRESCIA F., via C. Ghega 8 — COSULICH & DINELLI, via Carducci 24 — GUERIN, via E. Tarabocchia — KARIS, Passo S. Giovanni — «LA PRIMULA», Galleria Rossoni — MELLI, via A. Diaz 14 — «NORA», via G. Carducci 20 — Profumeria CHESI, via C. Ghega.

GORIZIA: Profumeria TEMIL, via G. Verdi 21 - 42.

UDINE: Profumeria GABASSI, via Vittorio Veneto 26 — ZANON, via Gemona N. 31.

GRUPPI DIVISI DI FRONTE A DUE MOZIONI

Non unanime alla Provincia il voto sull'Ente Regione

Adesioni estere al congresso di pedagogia e psichiatria
Contrastata delibera a favore della Lega Nazionale

Ancora rinviata al Consiglio provinciale la discussione sul bilancio di previsione per il 1961, ieri sera è stata esaurita invece, con la votazione, la trattazione del problema della costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il Consiglio ha approvato con 12 voti favorevoli (DC, PSDI e PRI), 4 contrari (MSI e PLI) e 7 astenuti (PC, PSI e USI) la mozione della Giunta, respingendo inoltre la mozione presentata dai comunisti, i quali hanno avuto l'appoggio del PSI e del rappresentante dell'USI.

Nel corso delle risposte a interrogazioni, il dott. Delise ha annunciato l'intervento di studiosi inglesi, francesi, sovietici, polacchi e svizzeri, oltre che italiani, al convegno che avrà luogo in settembre a Trieste, sotto gli auspici della Provincia, sulla pedagogia e sulla psichiatria. L'assessore dott. Savona ha risposto al cons. Bazzaro in materia di posti di ruolo presso istituti scolastici mentre l'assessore Corberi, rispondendo al dott. Fogher, ha riportato nell'aula l'argomento dell'asilo scuola Villa Giulia, annunciando fra l'altro che sarà istituito un Centro pedagogico con l'unione dell'internato dell'Istituto Ralli e del seminternato Villa Giulia. All'avv. Jona è stato risposto in merito alla concessione di premi in deroga.

Gli interventi sulla Regione sono proseguiti ad opera del dott. Savona, il quale ha fatto il punto dell'«iter» burocratico del progetto, in risposta ai consiglieri intervenuti in precedenza. Egli ha prospettato fra l'altro la possibilità di impiegare, nell'ambito della futura amministrazione regionale, i 2500 circa ex GMA civili dichiarati inamovibili. Entrando nel merito dello schema di statuto, il dott. Savona ha affermato che è impossibile rinunciare all'autonomia provinciale per Trieste, per non compromettere la sua economia. Ha parlato quindi l'assessore Visentini, il quale ha letto una relazione per illustrare il punto di vista della DC sul tema regionale. Il comunista Sema ha replicato per sostenere l'assoluta necessità che la Regione sia fatta ed ha rilevato che le forze antiregionaliste hanno già trovato l'accordo mentre esso non è stato raggiunto «dalle forze sinceramente regionaliste». Il dott. Delise ha ringraziato il cons. avv. Jona per il significato che ha voluto dare al suo voto, dichiarandosi contrario al problema regionale ma d'accordo invece con la Giunta sul piano programmatico. «Noi non vogliamo una regione ad ogni costo — ha dichiarato quindi il Presidente rivolto ai comunisti — in contrapposizione allo Stato, ma una Regione che dello Stato sia parte viva e attiva». Il Consiglio è giunto alla votazione dopo un ultimo intervento dell'assessore Degano, il quale, polemizzando con Sema, ha dichiarato che DC e PC sono «occasionali compagni di viaggio» per quanto riguarda la Regione; però mentre i comunisti la vogliono ad ogni costo, i democristiani intendono arrivarci in maniera compiuta.

Ecco il testo della mozione approvata dal Consiglio: «Il Consiglio provinciale, preso atto con soddisfazione che il Comitato ristretto, costituito a suo tempo nell'ambito della Commissione della Camera dei deputati per l'esame e lo studio delle proposte di legge costituzionali, concernenti l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia a statuto speciale, si è recentemente e più volte riunito; fa voti affinchè venga sottoposto alla Commissione competente ed al Parlamento un elaborato che tenga conto delle esigenze delle tre Province interessate, specie per quanto concerne la integrazione economica delle stesse, salvaguardando i particolari interessi di Trieste e della sua provincia, così come sancito dallo schema di statuto speciale elaborato dalla Provincia di Trieste, fatto proprio dai deputati triestini Sciolis e Bologna con la proposta di legge costituzionale n. 1353 presentata alla Camera dei deputati il 24 giugno 1959».

A richiesta degli stessi consiglieri, è stato rinviato a venerdì l'inizio della discussione sul bilancio di previsione per il 1961. Il Consiglio è passato pertanto ad esprimere il voto su una serie di delibere di ordinaria amministrazione.

L'assessore ai lavori pubblici avv. Sferco ha presentato una delibera riguardante la convenzione con le Ferrovie dello Stato per la costruzione di un cavalcavia sulla strada provinciale del Carso. L'opera si rende necessaria in seguito alla unificazione delle stazioni di Poggioreale Campagna e di Poggioreale del Carso, con conseguente modifica della linea ferroviaria, il cui piano sarà abbassato proprio in corrispondenza dell'esistente sottopassaggio stradale. In tal modo si rende necessaria la costruzione del cavalcavia, che sarà effettuata interamente a carico delle Ferrovie.

La votazione per il canone associativo alla Lega Nazionale per il 1961 ha provocato l'immancabile intervento dei comunisti, che sempre nel passato avevano espresso il loro voto contrario. Stavolta il cons. Colli ha però chiarito diversamente dal solito il punto di vista, definendo la Lega Nazionale «fomentatrice di sciovinismo e ispiratrice delle recenti gazzarre contro gli sloveni». Il cons. Pierandrei ha dichiarato che il suo gruppo, pur essendo contrario alle ideologie dei dirigenti in carica della Lega, voterà a favore considerando le benemerenze culturali dell'associazione. L'avv. Jona, uno dei promotori della ricostituzione della Lega, ha censurato le definizioni date dal comunista Colli ed ha messo in risalto l'attività culturale e assistenziale svolta dal sodalizio dal 1946 in poi. Lo stesso ha fatto il cons. Chiandussi (MSI) il quale ha ricordato anche la gestione della colonia estiva che accoglie per un mese 600 bambini.

In pieno giorno

Ladri a S. Giacomo in una tabaccheria

In pieno giorno, ieri pomeriggio, una tabaccheria è stata presa di mira dai ladri, a campo San Giacomo. Non si sono potuti conoscere molti particolari, stante le indagini in corso, ma può ben qualificarsi audace l'impresa ladresca compiuta durante la breve chiusura pomeridiana della rivendita, in un punto di intenso traffico.

Non è stato ancora precisato il sistema usato dai ladri per asportare la refurtiva e allontanarsi dal luogo del furto.

Secondo le prime indicazioni potute raccogliere, i ladri si sono impadroniti di circa centomila lire in contanti e di un certo quantitativo, pare però non rilevante, di sigarette.

LA MORTE DI ENRICO GOLDSCHMID

Stupefacenti avariati nelle indagini di Roma

Altri tre casi analoghi si sarebbero verificati nei «nights» della Capitale

Sulla morte di Enrico Goldschmid proseguono a Roma le indagini: in primo luogo è ancora da stabilire il motivo che ha determinato il mortale edema polmonare acuto. Che sia stato l'edema a provocare il decesso di Enrico Goldschmid non c'è alcun dubbio e lo hanno accertato tanto il medico curante del defunto, dott. Gianni Cusano, quanto il medico legale, prof. Giovanni De Vincentis, che ha eseguito l'autopsia per ordine del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vessichelli. Il fascicolo riguardante la tragica fine dell'uomo d'affari è diventato frattanto un dossier di un centinaio di pagine dattiloscritte, ma ancora non è stato possibile arrivare a delle supposizioni fondate. Non rimane quindi che attendere l'esito dell'esame istologico.

Bisognerà accertare, poi, nel caso, si trovasse che l'edema polmonare fosse stato originato da ingestione di sostanze stupefacenti, quale tipo di droga abbia provocato la morte e inoltre se quella droga fosse per caso avariata. Perchè se si trattasse di droga avariata prenderebbe corpo il sospetto che si trattasse di una parte di quei medicinali che qualche tempo addietro furono rubati in una farmacia dove erano stati chiusi in un armadio speciale in attesa che le case produttrici provvedessero a ritirarli essendo appunto avariati. Da notare che, a quanto pare, quella sera stessa in cui morì l'industriale triestino altri tre frequentatori di locali notturni della zona furono colti da improvvisi inspiegabili malori.

Intanto, per dovere di cronaca, riferiamo che Vania Protti, moglie del cantante Teddy Reno, ha voluto precisare di non essere mai stata interrogata dalla polizia. La signora faceva parte della comitiva ed ha assistito al malore che ha colpito l'industriale triestino, ma non è stata convocata dalla polizia per essere interrogata sull'argomento.

Sensi unici e soste da via Diaz a via Economo

Il Municipio comunica che a partire dal giorno 25 aprile saranno attuati sulle vie Lazzaretto vecchio, Diaz e Cadorna i seguenti provvedimenti in linea di viabilità:

1) transito a senso unico: sulla via Cadorna da piazza Mercato vecchio a piazza Venezia; sulla via Diaz da piazza Venezia a via dell'Orologio; sulla via del Lazzaretto vecchio da via Economo a piazza Venezia;

2) transito a senso rotatorio anti-orario sulla piazza Venezia;

3) divieto di sosta permanente: sulle vie Diaz e Lazzaretto vecchio sul lato destro in direzione di marcia e autorizzazione alla sosta sul lato sinistro;

4) autorizzazione alla sosta sul lato sinistro della via Cadorna in direzione di marcia.

Conclusi i contatti con cechi e russi

Conclusi praticamente nella serata di lunedì i colloqui con i dirigenti della Camera di Commercio e dei Magazzini Generali sulle possibilità di un aumento dei traffici cechi attraverso il nostro porto, i tre esperti economici cecoslovacchi da domenica sera ospiti della nostra città, hanno ultimato nella mattinata di ieri le visite agli impianti portuali. Alle 11 si sono recati in visita di cortesia dal Commissario generale del Governo; nel corso del colloquio, protrattosi per circa un'ora, sono stati presi in esame i problemi della situazione economica locale e ricalcati i temi che sono stati oggetto dei contatti avuti in questi giorni alla CdC. Nel pomeriggio la delegazione cecoslovacca è stata ricevuta dal Sindaco dott Franzil.

Successivamente è stato offerto un rinfresco a bordo delle unità «Kladno» e «Lidice».

Si è conclusa ieri anche la visita della delegazione tecnica sovietica, che ieri ha avuto un lungo colloquio con i dirigenti dei CRDA. A quanto si è potuto apprendere, i contatti, che sono seguiti con vivo interesse, hanno dato luogo ad uno scambio di idee su aspetti tecnici e produttivi dell'industria cantieristica locale. Si ha motivo di ritenere che i colloqui siano da porsi in connessione con la possibile assegnazione ai CRDA di una importante commessa navale da parte dell'URSS, come ventilato in occasione dell'accordo concluso a Mosca dall'ing. Mattei, presidente dell'ENI.

CONCESS. PER L'ITALIA «C O - F A» S. p. A. MILANO - C. P. 1243

PEDONE UCCISO DA UN AUTOCARRO

Un'altra vittima in via Fabio Severo

Con prognosi riservata è stato accolto ieri d'urgenza nella seconda divisione chirurgica il pensionato Lino Percos, di 83 anni, abitante al numero 24 di Pendice Scoglietto. Egli era stato investito, poco prima, verso le 16, mentre attraversava la via Fabio Severo, all'altezza della curva dell'Università, dall'autocarro targato GO 10386, guidato verso il centro cittadino dall'autista Paolo Tomadin, di 29 anni domiciliato a Cormons, in via Dante 2. Trasportato con la CRI all'ospedale, al vegliardo è stata riscontrata la sospetta frattura della base cranica, un ematoma periorbitario destro, oltre ad una contusione alla bozza frontale sinistra e una vasta contusione alla faccia.

All'ultima ora apprendiamo che lo sventurato Percos è deceduto stanotte all'ospedale a causa della gravità delle ferite.

Problemi dei dettaglianti raccomandati al Sindaco

Le risultanze della recente assemblea della Associazione commercianti al dettaglio della nostra città sono state esposte dal presidente comm. Dei Rossi al Sindaco, nel corso di una visita cui hanno partecipato pure il vicepresidente Mazaroli, il segretario Demori e l'assessore comunale Puppi.

Come noto, l'assemblea aveva dato esplicito incarico al presidente di informare le autorità cittadine su alcuni problemi concernenti la categoria e la cui soluzione si rivela quanto mai urgente per l'economia locale. Le richieste della categoria si articolano principalmente nei seguenti tre punti: riconoscimento della qualifica di zona depressa e concessione delle franchigie stabilite per altre zone di confine; interessamento al fenomeno della concorrenza esercitata dai grandi magazzini e alla condizione di svantaggio in cui si trova la piccola proprietà commerciale; concreti provvedimenti atti a stroncare l'illecita concorrenza delle attività extra comunali.

L'API in preparazione ai riti del 25 aprile

La prossima ricorrenza del 25 aprile, sarà celebrata a Trieste con particolare solennità. Infatti l'Associazione partigiani italiani, aderente alla Federazione Volontari della Libertà, in unione con i partiti democratici cittadini, cioè la Democrazia cristiana, il Partito liberale, il Partito repubblicano ed il Partito socialdemocratico, stanno predisponendo una serie di iniziative al fine di celebrare degnamente la storica data che ricorda la Resistenza e la lotta di Liberazione, e che viene ad acquistare particolare significato nell'anno centenario dell' Unità d'Italia.

ENTRO DOMANI

Iscrizioni ai corsi di lingue a indirizzo turistico

Domani si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni ai corsi di lingue straniere moderne per turisti istituiti dal Centro di Studi politici economici e sociali di Trieste. Si ricorda ancora una volta, a tutti gli interessati, che i corsi avranno indirizzo pratico, dureranno due mesi e mezzo e consentiranno a chi li frequenta di recarsi all'estero in possesso di un sufficiente bagaglio di nozioni linguistiche.

Le lingue insegnate saranno: francese, inglese, tedesco e serbo-croato. Le iscrizioni si accettano o all'UTAT, via Imbriani 11, oppure alla Segreteria del Centro, via Machiavelli 15 (tel. 61603) ogni giorno dalle 16 alle 20.

NEL RADUNO NAZIONALE DEL 3-4 GIUGNO

Cent'anni dei granatieri in una suggestiva sfilata

Il 4 giugno, Trieste accoglierà per il loro annuale raduno nazionale, i granatieri d'Italia. Le nuove leve nelle loro impeccabili uniformi e gli anziani granatieri in congedo, con la vecchia bustina grigioverde, si ritroveranno quel giorno insieme per rinsaldare lo spirito di corpo che sempre anima i granatieri. Oltre agli innumerevoli anziani che giungeranno da tutti i capoluoghi italiani, e che nelle giornate del 1-2 giugno parteciperanno alle visite ai campi di battaglia del Carso, per le solenni cerimonie in programma per le giornate del 3-4 giugno, giungeranno a Trieste, ben due battaglioni della Brigata Granatieri di Sardegna e un battaglione che vestirà i costumi dell'arma da cent'anni a questa parte.

Le manifestazioni in città inizieranno la sera del 3 giugno quando il battaglione in costume effettuerà una rievocazione storica dei fasti dell'arma. Ma le cerimonie più significative avranno luogo il 4 giugno. In tale data, quasi certamente con l'intervento del Ministro della Difesa on. Andreotti, i granatieri in armi e in congedo, si concentreranno a S. Giusto, dove saranno benedette le nuove «colonnelle» e sarà celebrata una cerimonia in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia.

Al termine della manifestazione, i reparti in armi e gli anziani, inquadrati nelle rispettive sezioni delle loro città, sfileranno per le vie cittadine, mentre i mutilati e gli invalidi prenderanno posto in autovetture messe a disposizione dalle autorità militari.

Per accogliere degnamente questo avvenimento, la Sezione di Trieste dei Granatieri d'Italia, si è messa già al lavoro. Oltre, alle riduzioni ferroviarie, che le FF.SS. hanno già concesso (riduzione valevole per dieci giorni, sia per i granatieri che per i loro familiari), la Sezione di Trieste si stà interessando per poter reperire, per quelle date, alloggi a prezzi ridotti o gratuiti per tutti i partecipanti.

L'entusiasmo che anima gli organizzatori di questo raduno, fa prevedere fin da oggi, una splendida riuscita della manifestazione, che farà ancora una volta onore a Trieste e lascierà in tutti un meraviglioso ricordo.

VENERDI' ALLE 19

Rinnovato gemellaggio della «Dante» con Cannes

Una significativa manifestazione è in programma alla «Dante Alighieri». Si tratta del compimento della cerimonia di gemellaggio tra il Comitato di Cannes della Società e quello di Trieste. Ricordiamo che tale cerimonia, come a suo tempo da noi comunicato, ebbe inizio l'anno scorso, con una visita di una delegazione triestina a Cannes e una conferenza su Trieste tenuta nella città provenzale; quest'anno la visita viene restituita da una delegazione francese di cui fa parte la segretaria del Comitato di Cannes, signorina Marie Andrée Fournier, la quale terrà una conferenza in italiano, su «Cannes e i monumenti romani della Provenza» accompagnandola con un copiosissimo corredo di diapositive.

La conferenza avrà luogo venerdì, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri di via Giustiniano 5.

Contatti economici con Graz e Klagenfurt

Su iniziativa della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste hanno avuto luogo la settimana scorsa a Klagenfurt ed a Graz due riunioni, nel corso delle quali vennero discussi problemi inerenti il traffico di transito attraverso il porto di Trieste. Le discussioni hanno dato spunto a preziosi suggerimenti, a proposte di perfezionamento ed anche a lagnanze da parte dei caricatori specie in merito al traffico camionistico.

Erano presenti, da Trieste il direttore generale dei Magazzini Generali dott. Bernardi, per la Camera di commercio il dott. Visal, per la Finmare il dott. Tabouret e per la Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste il direttore Thürridl. A Klagenfurt sono intervenuti alla riunione il presidente ing. Pfrimer e il direttore dott. Wakolbinger della Camera di commercio della Carinzia, nonchè il direttore dei LL. PP. ing. Schmid. A Graz la Camera di commercio della Stiria era rappresentata dal dott. Angerer e dal dott. Montag.

Questa sera, alle ore 20.45, il dott. Franco Legnani parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Il Carso nella preistoria»; la sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di una serie di fotografie a colori; e saranno anche presentati vari manufatti originali dell'epoca. Data la limitata capienza della sala, la serata è riservata ai soli soci.

Bambina ustionata dall'acqua bollente

Una bimba di quattro anni, Cinzia Sustevich, abitante in piazza Libertà 9, è stata accolta ieri sera alle 19,30 nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una settimana, per ustioni di secondo grado alla fronte e al cuoio capelluto. La piccola era accompagnata dalla madre Giuseppina, di 28 anni, la quale ha dichiarato che la figlioletta era stata ustionata dall'acqua bollente fuoruscita da una pentola trasportata da una coinquilina.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,4 minima 15,1; umidità 81 per cento; pressione mb. 1011,9, stazionaria; temperatura del mare 16,2; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 7,1.

Oggi: San Dionisio. Il sole sorge alle 5.14, tramonta alle 18.56. La luna nasce alle 8.12, tramonta alle 23.20.

Maree - OGGI: alta alle 11.47, cm. 18 e alle 22.55, cm. 34 sopra il l. m.; bassa alle 16.59, cm. 5 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.08, cm. 33 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1093 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 18 aprile 1961

Nati 7, morti 15

NATI: Ferrara Fabrizio, Loi Patrizia, Manganaro Alessandro, Marcon Luisa, Soliman Paola, Abrami Dario, Cecchini Rossana.

MORTI: Camajoli ved. Iesurun Consola anni 86, Mauroner ved. Lauro Berta a. 78, Filipcic ved. Vecchiet Giuseppina a. 76, Ruzzier ved. Fragiacomo Lucia a. 79, Brainovich Luigia a. 88; Riboli ved. Kröli Anna a. 80, Ilic Teodoro a. 65, Busetti in Muzio Maria a. 72, Volonterio Domenico a. 67, Svokli in Panzini Anna a. 67, Mazzoli Umberto a. 55, Goruppi Giovanni a. 73, Cotnich in Darini Ida a. 35, Michelin in Marchesan Angela a. 69, Rubesa Antonio a. 58.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PRETURA DI GORIZIA

Pubblicazione di sentenza

Il Pretore di Gorizia ha pronunciato in data 13 marzo 1961 la seguente sentenza nella causa penale contro ANNETTA SANETTI in BREGANT, nata a Stregna (Udine) il 22.5.1922, residente a Gorizia via Sartorio n. 45.

Imputata

a) del reato di cui all'art. 516 C. P., per avere posto in vendita in Lucinico il 28.7.1960 sei litri circa di latte di vacca, risultato, a seguito di analisi, annacquato al 25 per cento, in violazione del disposto dell'art. 16 del Regolamento approvato con R. D. 9.5.1929

b) del reato di cui all'art 16 del Regolamento approvato con R. D. 9.5.1929 n. 994, in relazione all'art. 51 dello stesso decreto, per avere posto in vendita il 28.7.1960 in Lucinico 18 litri di latte di vacca, risultato all'analisi annacquato al 25 per cento;

c) del reato di cui alla rubrica che precede, per aver posto in vendita il 30.7.1960 in Lucinico litri 2,5 di latte di vacca, risultato annacquato al 25 per cento;

o m i s s i s

Il Pretore dichiara Annetta Sanetti colpevole dei reati ascrittile in rubrica con le attenuanti generiche; visti gli art. 16 Reg. approvato con R. D. 9.5.1929 n. 994 in relazione all'art. 51 dello stesso decreto, 62 bis, 81, 516, 518 C. P., 483, 488, 491 C.P.P. condanna la Sanetti alla pena di lire 55.000 di multa per il reato ad a), a lire 10.000 di ammenda per il reato ad b), e lire 10.000 di ammenda per il reato ad c).

Ordina la pubblicazione, per estratto, della sentenza su il giornale «Il Piccolo» cronaca di Gorizia.

Gorizia, 17 aprile 1961

IL CANCELLIERE
F.to A. Smet

LA NOTTE BRAVA DI GIOVANI BRUCIATI

Il diavolo a quattro della banda dei «nove»

Cinque in stato di arresto, gli altri denunciati a piede libero - Lunga serie di imputazioni

Tanti reati da costituire una ricca collana sono stati infilati da un gruppo di nove teddy boys, che la notte tra mercoledì 12 e giovedì 13 hanno voluto dare una prova della loro audacia e delle loro prodezze, facendo il diavolo a quattro, dopo una prolungata visita in varie osterie e bar cittadini.

I giovani si erano conosciuti in vario modo: due abitano nella stessa casa, altri due fanno lo stesso mestiere di commessi, e gli altri avevano già fraternizzato. Sono insomma un campionario della gioventù «minore»; quella, per intenderci che non va additata a esempio e non va imitata. A questi giovani bruciati, tutti tra i 20 e i 25 anni, in quella notte si era unito anche un uomo di quasi cinquant'anni, che ha voluto, forse, ritornare giovane, stando in contatto con i giovani. Anch'egli dovrà pagare salata la notte di follia.

Furto aggravato, violenza, minacce, oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e tentato volontario investimento di pubblico ufficiale, oltre che disturbo alla quiete pubblica, sono i reati collezionati dal gruppo. Alcuni dei componenti, e precisamente i seguenti cinque, sono stati denunciati in istato di arresto: il fuochino Libero Lipez, di 28 anni, abitante in via della Torretta 3, il meccanico ventenne Salvatore Quinto, domiciliato in via Guerrazzi 9, il bracciante di 23 anni Luciano Porceluzzi, abitante in via Trauner 5, il panettiere Mario Sedmak, di 48 anni, domiciliato in via del Molino a Vento 69, e il ventunenne commesso Mario Millo, abitante in via Piccardi 4.

Gli altri quattro, denunciati alla magistratura a piede libero, sono: il panettiere Francesco Corvasci, di 25 anni, abitante in via Vidali 3, il ventottenne Vittorio Varesano, di professione commesso, domiciliato in via dei Fabbri 4, il ventitreenne Rino Srebot e lo orologiaio Fulvio Valenti, di 24 anni, entrambi abitanti in via Lamarmora 22.

Dei nove, quattro erano proprietari di altrettante motorette e motoleggere. Se fossero stati in otto, ogni guidatore avrebbe avuto un compagno di viaggio, ma così c'era uno di troppo. Come fare? La questione è stata subito risolta. Due, i più smilzi, sarebbero saliti sulla motoretta guidata dal più magro della comitiva. Così infatti è stato. La prima tappa dei giovani, dopo la chiusura dei vari esercizi pubblici in città, è stata al distributore di benzina di viale Miramare 49, all'altezza circa di largo Roiano. La «banda dei nove» ha iniziato a fare una tale confusione di voci e di clacson da svegliare di soprassalto l'addetto al distributore, Vittorio Cavalli, senza fare ricorso al campanello del servizio notturno. Tutti e quattro i guidatori delle motorette hanno voluto del carburante. Fatto rifornimento, i giovinastri hanno incominciato a protestare dicendo che erano stati imbrogliati. Uno di loro, più violento, ha messo le mani addosso al Cavalli, strappandogli un bottone dalla tuta. Alla fine, mentre stava sopraggiungendo una vettura che voleva fare benzina, i teddy boys hanno pagato e se ne sono andati brontolando. Il Cavalli, al rientro nel suo ufficio, ha constatato di essere stato derubato di cinque biglietti da cinquecento lire. Non potevano essere stati altri se non i «nove». Egli ha immediatamente telefonato al pronto intervento della Mobile denunciando il fatto.

Erano le tre del mattino, di giovedì 13. A quell'ora la macchina della polizia si è messa in moto. Dal momento che i giovani si erano diretti verso Barcola sono stati immediatamente avvertiti gli agenti del Commissariato di quel rione, che hanno avviato pronte indagini. Una pattuglia è subito uscita a bordo di una camionetta, diretta verso Sistiana. All'altezza dell'albergo Riviera, a Grignano, i poliziotti hanno notato che due agenti della Stradale stavano controllando i documenti a cinque persone, giunte su due motoscooter.

Erano il Lipez, il Quinto, il Porceluzzi, il Sedmak e il Millo. Alla vista degli agenti, il Quinto ha incominciato ad inveire e a minacciare, con un bottiglione che teneva in mano. Ad un certo momento, mentre gli agenti tentavano di ridurlo alla ragione, egli ha cercato di colpire al capo un poliziotto, il quale, nella colluttazione ci ha rimesso l'orologio. Ammanettato, il Quinto è stato trasportato all'ospedale assieme al Lipez e al Sedmak. Mentre al primo i medici hanno riscontrato etilismo subacuto, agli altri due soltanto alito vinoso. Tradotti negli uffici di polizia, mentre venivano accompagnati in cella, il Lipez ha ammesso di avere rubato tremila lire, che sono state recuperate e riconsegnate al Cavalli. Nel frattempo gli agenti hanno identificato gli altri quattro; si è potuto così apprendere cosa ha ancora combinato la «banda dei nove».

Dopo il distributore di benzina, i quattro scooter hanno proseguito a tutta velocità verso Barcola, procedendo tutti affiancati e occupando quasi tutta la carreggiata. Giunti all'altezza del casello del dazio consumo, una motoretta ha improvvisamente cambiato direzione di marcia, puntando direttamente contro l'agente delle imposte di consumo, Andrea Domini, che era uscito dal casello, richiamato dall'infernale rumore di motori. Se il Domini non fosse stato così agile da spiccare un acrobatico salto all'indietro, egli sarebbe stato certamente atterrato dallo scooter, guidato dal Corvasci, con sul sellino posteriore il Varesano, che gridava a tutta voce: «Daghe dentro, daghe dentro!». Secondo il Domini, la velocità dello scooter che gli stava piombando addosso era di circa ottanta chilometri orari. L'agente delle imposte di consumo, ha riconosciuto in sede di polizia i giovinastri e ha confermato quanto era accaduto.

Per tutti e nove, come abbiamo detto, è stata inviata alla magistratura una denuncia e un dettagliato rapporto.

La riduzione dell'orario nel lavoro degli edili

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che nella giornata di ieri presso l'Assocemento sono iniziate le trattative per la riduzione dell'orario di lavoro e per la corresponsione della gratifica annua agli operai dipendenti dal Gruppo Italcementi. Le trattative proseguiranno, sempre in sede nazionale, venerdì. Al problema nella nostra zona sono interessati i lavoratori occupati presso lo stabilimento Italcementi del Porto industriale.

Corsi di addestramento per lavoratori del legno

Il Centro di addestramento per lavoratori del legno, gestito dall'E.N.C.I.P., inizierà la propria attività con un corso per falegnami ed uno per carpentieri in legno. I due corsi sono riservati a lavoratori disoccupati, in regola con l'Ufficio di collocamento. Le iscrizioni hanno avuto inizio presso la segreteria dell'E.N.C.I.P., in via XXX Ottobre 6, che è aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 19.30. Agli allievi ammessi alla frequenza dei corsi verrà concessa una indennità giornaliera di lire 300, aumentata di lire 60 per ogni familiare a carico. Al termine dei corsi, che avranno la durata di 125 giorni, un premio di lire 3000 verrà concesso agli allievi che supereranno favorevolmente gli esami.

Presso il Centro dell'E.N.C.I.P. si terrà anche un corso pomeridiano e serale gratuito per falegnami con la frequenza anche di lavoratori occupati che desiderano migliorare le proprie capacità tecniche.

Nello spostare un tubo metallico a bordo della motonave «Cassiopea» attraccata all'Arsenale Triestino, il mozzo Spiridione Parisi, di 24 anni, ha riportato una ferita da schiacciamento con asportazione dell'unghia e due dita del piede sinistro. Accompagnato all'ospedale con una ambulanza della Croce Rossa, è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

La «Famia Ruvignisa» annuncia che venerdì 21 corrente si chiudono le prenotazioni per il viaggio e il pranzo del convegno a Grado, che si terrà il 23 aprile.

Conclusione al CCA del dibattito sulla censura

Sabato 22 aprile si concluderà il dibattito sul tema: «Parliamo della censura», promosso dall'Unione Goliardica Italiana con la collaborazione delle sezioni scienze morali e spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, che tanto successo ottenne nelle due serate precedenti.

Esaurite le esposizioni storico-giuridiche e quelle riguardanti in particolare il teatro, le lettere e il cinematografo, sono rimasti iscritti a parlare molti oratori che indubbiamente contribuiranno a mettere in luce i vari aspetti dell'importante problema. Sarà in tal modo possibile inserire il punto di vista triestino nella estesa disamina nazionale, rivolta all'attuazione del dispositivo costituzionale in materia di censura. Questa terza ed ultima serata dell'interessante dibattito sarà per intero dedicata agli interventi del pubblico. La discussione avrà inizio alle ore 18.30 nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

Prenotazioni aperte per il «treno giuliano»

Da oggi sono aperte presso l'apposito ufficio del C.L.N dell'Istria, in piazza Silvio Benco 1, le prenotazioni per il viaggio a Torino in occasione delle manifestazioni per il centenario dell'Unità d'Italia con il «treno giuliano» in partenza dalla nostra città la sera del 31 maggio p. v. e rientro il mattino del 3 giugno.

I partecipanti, all'atto del versamento della quota corrispondente al costo del viaggio, vitto e dell'alloggio (lire 6000, rispettivamente lire 4.125 per i ragazzi sotto i 14 anni), saranno muniti di speciale tesserino.

DOPO LUNGHE INDAGINI

LADRO DI OROLOGI TRADITO DALLE POLIZZE

Dopo lunghe e pazienti indagini, che sono durate quasi un mese, gli agenti dello scalo marittimo hanno scoperto un ladro di orologi, denunciandolo all'autorità giudiziaria. La denuncia è stata fatta a piede libero, per la trascorsa flagranza di reato.

Le indagini condotte dalla polizia marittima, dopo la denuncia di un furto avvenuto in uno spogliatoio, si sono ristrette ad un certo numero di persone prima e su di un autista poi. Quest'ultimo è il ventottenne Giorgio Belluzzi, che alloggia assieme alla moglie e a due figlioli all'albergo «Alla Fortuna» di via Armando Diaz n. 6.

I maggiori indizi gravavano su quest'uomo che era stato assunto dalla ditta Semeraro in qualità di autista per il trasporto di ferraglia. Egli aveva avuto qualcosa a che fare, in passato, con la polizia, e ciò ha fatto che gli inquirenti osservassero meglio le sue mosse; si poteva essere ridestato in lui l'antico «hobby». Naturalmente egli, dapprima, è rimasto sulla negativa affermando di non sapere nulla di orologi rubati nè di avere alcuna idea su chi avesse potuto perpetrare il furto. Anche gli altri dipendenti dell'azienda sono stati, come detto, lungamente interrogati, e ciò ha fatto perdere molto tempo alla polizia. Alla fine, nel corso di un ennesimo interrogatorio, il Belluzzi è caduto in un semplice tranello teso dagli agenti, che gli hanno chiesto dove avesse nascosto le polizze del Monte di Pietà. Egli si è lasciato sfuggire un «a casa». Poi ha dovuto confessare i furti da lui commessi. Si è sempre trattato di orologi, che egli puntualmente, dopo ogni furto, portava al Monte di Pietà ricavando ora dieci, ora ventimila lire.

Nella giornata di ieri, gli agenti dello scalo marittimo hanno consegnato all'autorità giudiziaria un ampio fascicolo con la denuncia del Belluzzi, e un dettagliato rapporto sulle sue illecite attività.

In maggio a Parigi con il treno turistico

Come già reso noto, dal 10 al 14 maggio sarà effettuato a cura del locale Compartimento ferroviario un treno turistico da Trieste per Parigi. Il programma è stato curato in ogni dettaglio in modo da soddisfare anche il turista più esigente pur restando la spesa delle varie prestazioni contenuta in limiti eccezionalmente convenienti.

Il treno — nel quale saranno ammessi gitanti in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine, Cervignano, S. Giorgio di Nogaro, Latisana e Portogruaro — partirà da Trieste alle ore 17.53 di mercoledì 10 maggio e vi farà ritorno domenica 14 alle ore 23.42. E' previsto l'arrivo a Parigi per le ore 10 del giovedì e la partenza alle ore 8 della domenica. Le quote, comprendenti il viaggio di andata e ritorno, la visita della città in autopullman con guida lungo i classici itinerari della «Parigi Moderna» e «Parigi storica» e l'escursione a Versailles, sempre in autopullman con guida, sono state fissate come segue: da Trieste lire 16.800, da Udine lire 16.700, da Gorizia lire 16.800, da Monfalcone lire 16.600, da Cervignano lire 16.500, da Latisana lire 16.300, da S. Giorgio di Nogaro lire 16.400 e da Portogruaro lire 16.200. I servizi accessori facoltativi riguarderanno le prestazioni alberghiere ed il viaggio in carrozza a cuccette per il percorso di notte del viaggio di andata.

La giornata di sabato 13 maggio sarà libera a disposizione ma ai gitanti che lo desidereranno sarà offerta ogni assistenza da parte degli incaricati dell'organizzazione per escursioni e visite particolari (gita a Fontainebleau, museo del Louvre, giro «Parigi di notte»).

Si ricorda che per partecipare al viaggio i gitanti dovranno essere in possesso di passaporto individuale o delle carta d'identità munita del nulla osta della Questura per l'entrata in Svizzera e Francia. Fra qualche giorno sarà in distribuzione, presso le stazioni ferroviarie e le agenzie delle località sopra indicate, il volantino-programma dal quale si potranno rilevare i prezzi ed ogni dettaglio.

Lutto di Maria Panzini

Un gravissimo lutto ha colpito la coreografa Maria Panzini, creatrice della scuola di danza «Città di Trieste»; dopo breve malattia, si è spenta la sua adorata mamma, signora Anna Panzini, all'età di 68 anni. I funerali dell'estinta avranno luogo domani pomeriggio. A Maria Panzini e a tutti coloro che prendono il lutto, giungano i sensi del nostro cordoglio.

Per il corso di cultura storica indetto dalla Associazione mazziniana italiana venerdì alle ore 18.30, nella sala dell'Associazione sportiva Edera (via delle Zudecche 1-c), il prof. N. Salvi parlerà sul tema «I moti del '48-'49». La conferenza dedicata agli studenti delle scuole medie superiori è aperta a chiunque si interessi dell'argomento.

INTERESSANTE CASO ALLA NOSTRA CORTE D'APPELLO

L'ultimo pensiero di un condannato a morte

Chiese di poter dare il proprio nome a un bimbo che doveva nascere

Una singolare vicenda di guerra verrà presto discussa davanti ai giudici della Corte d'Appello di Trieste, che dovranno decidere il seguente quesito: può un condannato a morte, pochi attimi prima dell'esecuzione, dare incarico al sacerdote che lo assiste di fare attribuire la propria paternità a un figlio ancora non nato? A questo intricato e raro caso giudiziario dovrà dare prossimamente una risposta appunto la Corte d'Appello di Trieste, cui la Cassazione — annullando una sentenza precedentemente emessa da un'altra Corte — ha rinviato la delicata questione.

La storia si inquadra nel periodo della Resistenza. Il 18 dicembre 1944 a Gemona del Friuli fu trovato un soldato tedesco ucciso. Venne ordinata una rappresaglia e furono condannati a morte sei partigiani precedentemente catturati dai nazisti. Tra i prigionieri era un certo Sereno Maraldo, da Meduno.

Al momento dell'esecuzione un cappellano militare italiano, don Giacinto Pozzi, fu incaricato di assistere i condannati. Mentre lo stavano legando ad un palo e il plotone di esecuzione si apprestava alla scarica, il Maraldo, dopo aver baciato un piccolo crocifisso che don Pozzi gli porgeva, disse: «Padre, la prego di andare a trovare la mia fidanzata; sta per avere un bambino; le raccomandi di allevare bene nostro figlio. Dica anche ai miei genitori di aver cura del bimbo e della madre; avrei dovuto sposarla fra qualche settimana, se non fossi finito in mano dei nazisti durante un rastrellamento».

Dopo il 25 aprile 1945, terminata la guerra e tornata la tranquillità nel Friuli, don Pozzi riuscì a rintracciare la fidanzata del Maraldo. Si chiamava Anna Gasparini e il 10 marzo di quello stesso anno aveva dato alla luce una bimba, cui era stato imposto il nome di Serena. Ritrovata la Gasparini, il cappellano le raccontò quanto il Maraldo gli aveva detto.

La vicenda finì dinanzi alla Magistratura. Il 23 novembre 1948 il Tribunale di Pordenone nominò l'avv. Giuseppe Tommassini tutore della bimba. Il 4 febbraio 1953, quando la piccola Serena aveva otto anni, il legale citò in giudizio la madre, Anna Gasparini, e gli eredi del fucilato per ottenere la dichiarazione della paternità naturale della bambina, in forza del mandato conferito al sacerdote.

Il Tribunale accolse le istanze dell'avvocato; ma la decisione fu riformata dalla Corte d'Appello di Venezia, la quale affermò: «Non è possibile dichiarare la paternità della piccola Serena; le leggi di guerra non autorizzarono mai i cappellani militari ad assolvere funzioni di ufficiali di stato civile nè quelle di notaio. D'altronde il sacerdote non mise per iscritto le ultime volontà del partigiano davanti a testimoni. Avrebbe dovuto farlo al momento in cui ricevette il mandato, cioè pochi minuti prima della fucilazione».

Il caso della paternità della giovane Serena, ora sedicenne, fu riesaminata lo scorso giugno dalla Cassazione, che annullò la sentenza dei giudici di secondo grado e rinviò la controversia dinanzi alla Corte d'Appello di Trieste «perchè accerti l'assoluta impossibilità del rispetto delle norme al momento della fucilazione di Sereno Maraldo».

Il nuovo giudizio, che si terrà durante la prossima sessione d'Appello, dovrà pertanto stabilire definitivamente se può un condannato a morte, prima dell'esecuzione, incaricare un sacerdote di fare attribuire la paternità a un figlio ancora non nato. Il relativo incartamento processuale è attualmente in mano, per l'istruzione della causa, al consigliere Geri; curatore speciale sarà l'avv. Tommassini di Pordenone, coadiuvato dall'avv. Nimira, di Trieste.

Solo in Pretura due brevi cause

Anche ieri, perdurando l'agitazione degli avvocati, le aule giudiziarie sono rimaste deserte; soltanto in Pretura sono state celebrate due brevissime cause.

Il sig. Remo Pieri, di 47 anni, residente a Perugia, era stato sorpreso nel novembre '59 da una pattuglia della Stradale mentre transitava in macchina lungo il viale Miramare usando di sera, in un tratto illuminato, i fari anabbaglianti; condannato con decreto penale a 5 mila lire di ammenda, il Pieri aveva presentato opposizione; senonchè egli non è comparso al dibattimento, sicchè il decreto di condanna è stato reso esecutivo.

Il Pretore ha poi dichiarato non doversi procedere, per remissione di querela, contro il titolare del garage di via Venezian 25, sig Mariano Di Palma, abitante in via F. Severo 90, il quale era stato accusato di appropriazione indebita. Il 36.enne Tommaso Lo Casto, residente in via S. Vito 14, prima di partire per l'estero aveva lasciato il proprio motociclo in custodia presso quel garage; e di ritorno a Trieste aveva notato che la ruota posteriore del motomezzo era stata nel frattempo sostituita con una più usata. L'imputato si era difeso affermando che la sostituzione poteva essere stata effettuata nottetempo ad opera di qualche malintenzionato, che avrebbe approfittato di un momento di disattenzione degli addetti.

In Assise d'Appello un processo per rapina

Davanti alla Corte d'Assise di Appello di Trieste dovevano comparire ieri due veneziani, Oscar Fugazzaro e Ugo Viamello, imputati di rapina. Essi erano già stati condannati nel '57 dalla Corte d'Assise di Venezia, e quindi erano ricorsi in Cassazione; la Suprema Corte ha però rinviato l'esame degli atti processuali alla Corte d'Assise d'Appello di Trieste. Stante l'astensione degli avvocati dall'udienza, il dibattimento è stato però rinviato al prossimo 26 aprile.

Anche a Trieste l'Alleanza femminile italiana

Nel corso di una riunione al Circolo della cultura e delle arti, si è costituita la sezione locale dell'Alleanza femminile italiana, federata alla International Alliance of Women, la quale ha per scopo la preparazione della donna all'elettorato attivo e passivo; l'educazione della donna all'esercizio dei propri diritti e della propria influenza nella vita pubblica; equiparazione dei diritti delle lavoratrici.

L'assemblea, nella sua prima seduta, ha eletto il consiglio direttivo che sarà così composto: Anna Volli presidente, Rita Invernicci vicepresidente, Ada Cosulich segretaria, Vella Caleffi, Marta Gruber, Francesca Legat, Elisa Bua.

LE ORE DELLA CITTA'

Cammarata a Trieste

Affaticato e alla ricerca di serenità il prof. Ermanno Cammarata — non dimenticato Magnifico Rettore della nostra Università negli anni caldi del dopoguerra — ha cercato rifugio a Trieste, ricordandosi soprattutto dell'incomparabile primavera a Trieste e sul Carso. Si tratterrà alcuni giorni e ancora tornerà il 24 maggio, per presenziare alla cerimonia del conferimento della Medaglia d'oro allo Ateneo.

Le meraviglie del colore

Stefini, uno dei più appassionati cultori dell'arte fotografica, presenterà questa sera, alle ore 21, nella sala Dante di Muggia (palazzino della Lega Nazionale), una serie di diapositive a colori illustranti vari aspetti del paesaggio alpino e carsico. La serata è organizzata dalla sottosezione del CAI «Associazione XXX Ottobre» di Muggia, ed alla stessa sono invitati quanti si interessano all'argomento.

L'Istituto d'arte

Questo artistico puntale adornerà la bandiera dell'Istituto statale d'arte, offerta nell'anno scolastico 1959-1960 dal Patronato permanente di signore presieduto dalla dott. Fulvia Costantinides. Il puntale, raffigurante San Giusto, è dell'Accademico di San Luca scultore Marcello Mascherini che ha offerto la pregevole opera sua.

Al Circolo degli istriani

Si sta curando la programmazione di un piacevole spettacolo d'arte varia per venerdì 28 aprile, nell'accogliente sala del Circolo degli istriani. La serata si avvarrà della partecipazione di parecchi artisti già affermatisi nella nostra regione: il rinomato Complesso mandolinistico Venier, frequentemente esibitosi alla RAI; la brava cantante Annamaria Castellarin, trionfatrice dell'ultimo Festival della canzone triestina; il brillante imitatore Fulvio Marion, prescelto alla trasmissione del «Buttafuori»; il promettente attore Luciano Volpi, vincitore nazionale del «Trebbo poetico 1960» ed altri. Inoltre debutteranno in questa serata alcuni giovani dilettanti (Vitale, Di Benedetto, Lutmann ecc.) che hanno tutti i requisiti per affermarsi. Presentazione e regia sono affidate al signor Pino Bressi.

Convegni Maria Cristina

Venerdì, all'Albergo Excelsior, l'avv. Enzo Morgera terrà alle 16.30 una conferenza per i «Convegni Maria Cristina» sul tema: «Problemi dei genitori d'oggi».

«Day Skin Diet»

è l'occasione d'oro della vostra pelle. Una nuova maniera di essere bella, di restare giovane, una dieta esclusivamente vostra studiata per voi da un'esperta di bellezza, con la garanzia di *Dorothy Gray*. Fino al 22 corr. nella *drogheria-profumeria Alzetta*, via Ghega 11 (tel. 23-417).

Max Factor-Guerin

Fino a sabato 22 corrente una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor. *Profumeria Guerin*, via Tarabochia 1 (telef. 93-561).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 23 corrente, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale delle FF. SS., partenza alle 6.18 per Gemona e salita de monte Quarnan. Programma dettagliato in sede sociale, largo Pitteri 1, telefono 35240.

Ricordo di Stuparich

Nell'odierna trasmissione delle 22.30 alla TV la figura e l'opera di Stuparich saranno ricordate con un servizio realizzato dall'operatore-regista Gianni Alberto Vitrotti su una sceneggiatura di Costantino Ranieri. La città di Stuparich, la «sua guerra sul Carso», la sua opera letteraria saranno ricordate con una serie di immagini in parte commentate dal poeta e scrittore Biagio Marin. Il servizio vuol essere la documentazione in sintesi di una vita spesa tutta nell'amore per Trieste, per l'Italia e per la sua cultura, vita conclusasi proprio mentre usciva uno dei volumi più significativi dello scrittore giuliano.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: I estratto: biglietto n. 8847, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Claudio Moretti; II estratto: biglietto n. 8718, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Paolo Tonzar. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Infortuni stradali...

Consulenza tecnica gratuita presso Studio Ingegneria specializzato ricostruzione incidenti, via San Nicolò 14, pp.; tel. 28-263.

Selezioni per la mostra internazionale di arte sacra

Allo scopo di scegliere alcune pregevoli opere per la Mostra internazionale d'arte sacra, che verrà organizzata a Trieste nei mesi di maggio e giugno, il Sindaco Franzil ha compiuto ieri una serie di visite nella provincia di Udine. Lo accompagnavano il prof. Campitelli ed il pittore Orlando, rispettivamente presidente e segretario generale del comitato organizzatore della Mostra.

Sono state visitate: la chiesa di Avilla di Buia (ove esiste una famosa Via Crucis), la chiesa di Urbignacco e la scuola del mosaico a Spilimbergo, ove si stanno approntando alcune opere di carattere sacro appositamente per la Mostra triestina. Il dott. Franzil ed i suoi accompagnatori hanno infine compiuto una breve sosta al Tempio ossario di Udine.

† Si è spenta il 17 corr. la nostra cara mamma

Anna Sbocchelli ved. Panzini

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, MARIUCCIA e ROSETTA, i fratelli GIULIO e RENATO, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Angela Marchesan

Ne danno il triste annuncio il marito COSTANTE, i figli, il fratello, i nipoti, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per S. Giovanni del Timavo.

Le figlie, il figlio, le sorelle, il genero, i nipoti e i parenti tutti di

Giuseppina Filipcic ved. Vecchiet

ringraziano commossi quanti hanno voluto onorare la memoria della Scomparsa e partecipare al loro profondo cordoglio.

Gina Camajoli ved. Jesurun

è spirata il 16 corr. dopo lunga malattia.

La piangono il figlio ing. GIUSEPPE con la moglie SILVIA, la figlia BICE e i nipoti CAMAJOLI, FORLI' e BENPORAT, nonchè le affezionate MARY, ALICE e ATTILIA, avvicendatesi nell'amorevole assistenza.

Il rito funebre ha avuto luogo il 18 corrente.

† Esule dalla sua Praga, munito dei conforti religiosi e amorevolmente assistito dai suoi cari, è spirato serenamente ieri mattina

Venceslao Franek

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, la figlia EMILIA col genero GIANNI WARNER, la nipote PINA col marito prof. ALESSANDRO BARBANTI e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale Principale n. 11.

Grado, 19 aprile 1961

† Ieri 18 corr. è spirato, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, il nostro caro

Matteo Rupena

commerciante - d'anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli GIUSEPPE, GIOVANNI, MARIA, la nuora ROSI, i nipoti MARIUCCIA e PIER PAOLO unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15 dalla via Tor S. Lorenzo n. 4.

† Il giorno 16 corr. si è spento improvvisamente il nostro caro

Teodoro (Nico) Ilic

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la famiglia, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al dolore della famiglia.

Nell'XI anniversario della scomparsa della nostra cara e indimenticabile figlia

Gemma

La ricordiamo con immutato dolore.

Famiglie BERQUIER - ANDRETTA

19 aprile 1961

Venerdì 21 aprile alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, sarà celebrata una Messa in memoria di

Guido Tosato

Trieste, 19 aprile 1961

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

SEGNALAZIONI

«E' vero — ci chiede il signor I. N. M. — che recenti disposizioni del Governo venezuelano, hanno ridotto l'emigrazione di lavoratori italiani in quel Paese? Desidereremmo sapere qualcosa di preciso in merito».

Dobbiamo confermare la veridicità di queste voci «sentite». Infatti il Consiglio dei Ministri del Venezuela, in una delle ultime sedute, ha deciso di attuare nuove misure in materia di immigrazione, misure rese necessarie dall'attuale situazione economica del Paese. E' stato deciso di sospendere la concessione di visti a nuovi emigranti, fintanto che non saranno completamente assorbiti in attività produttive gli attuali lavoratori venezuelani disoccupati. In compenso, continuerà ad agevolare l'ingresso nel Paese dei familiari, che, economicamente dipendono da immigrati colà residenti, e che dimostrino di avere una capacità sufficiente per il loro mantenimento. Non vengono considerati familiari, però, quei figli che per età, possono aspirare a trovare lavoro nel loro Paese.

❋

Un lettore ci scrive a proposito del recente fantastico volo dello astronauta sovietico Gagarin e definisce se stesso «uno sconcertante guastafeste per ciò che riguarda il fantastico volo cosmico di Gagarin». La eccezionale impresa e le imponenti accoglienze riservate al coraggioso astronauta, non bastano per convincere il nostro lettore che la realtà dei fatti è veramente quella che è stata presentata. La mancanza di documenti dimostrativi, la riservatezza mantenuta da Gagarin nel descrivere il viaggio attorno la Terra in termini precisi, fa pensare che l'impresa non sia altro che uno strumento della propaganda di quel paese. Lei è forse un po' troppo scettico sulla veridicità di quanto è stato scritto in materia. Se ha letto i giornali in questi ultimi giorni avrà potuto osservare che anche il nostro giornale ha formulato degli interrogativi, dovuti principalmente alla mancanza di una descrizione precisa, corredata da dati tecnici, relativa al volo effettuato. Tuttavia bisogna, di fronte a simile impresa che segna una nuova tappa per la umanità, abbandonare ogni preconcetto e ogni presunzione ed essere intimamente certi che la mancanza di una dettagliata spiegazione non è avvenuta soltanto per poter approfondire di più gli studi e poter dare un domani delucidazioni più precise.

❋

Il signor C. V. scrive chiedendoci se è una cosa giusta e legale che certi datori di lavoro trattengano la giornata di lavoro a quei coscritti, ormai non più giovanissimi, delle classi 1926-1927, che in questi giorni devono recarsi alla visita di leva, allontanandosi così dal lavoro non per loro volontà, ma per un dovere dal quale non possono esimersi.

Per quanto ci risulta, la maggior parte dei datori di lavoro non tengono presente la temporanea assenza dal lavoro di questi «coscritti» e provvedono a pagare ugualmente la giornata perduta. In quanto però a parlare, come fa C. V. di una «seccatura» nel definire la perdita di una giornata di lavoro e di salario per ottenere il congedo dal servizio militare, vorremmo che egli riconsideri anche il significato dell'ottenuto esonero da non meno di 18 mesi di servizio militare. E questo, senza tener conto che servire la Patria è un obbligo morale, al quale tutti i cittadini si dovrebbero sentir legati.

❋

Un artigiano, V. L., ci pone il quesito del trattamento spettante, in materia previdenziale e di assicurazione contro le malattie, al figlio del titolare dell'azienda nel caso presti il suo lavoro quale apprendista. Segnala al riguardo che alcune Commissioni provinciali per l'artigianato, in sede di compilazione degli elenchi degli assicurati, si sono trovate di fronte a casi di soggetti apprendisti familiari del titolare di azienda, per i quali poteva sorgere il dubbio se i medesimi dovessero essere iscritti alle Casse mutue di malattia per gli artigiani quali collaboratori, oppure dovessero essere iscritti all'assicurazione contro le malattie quali apprendisti, ai sensi dell'articolo 21 della legge 19 gennaio 1955, n. 25, modificato con l'art. 3 della legge 8 luglio 1956, n. 706.

A suo tempo il Ministero del Lavoro ha precisato che, sul piano giuridico, non si può configurare un duplice titolo per la medesima attività svolta dallo stesso lavoratore: non si può essere contemporaneamente, ai fini dell'assistenza di malattia, apprendisti e collaboratori del titolare di azienda. Il Ministero del Lavoro ha pertanto chiarito che, qualora non si riscontrino gli estremi di un vero e proprio rapporto di apprendistato, ma quelli di una estrinsecazione della comunione familiare e di una prestazione in stato di collaborazione, sarà applicabile esclusivamente la legge 29-12-1956, n. 1533, relativa all'assicurazione di malattia per gli artigiani.

❋

«Avendo ottenuto dal competente Ufficio provinciale del Tesoro l'assegno speciale di previdenza dal 1.o ottobre 1958, su richiesta prodotta il 25 settembre 1958, vi sarei grato se poteste precisarmi l'esatta decorrenza del beneficio; decorrenza che, secondo opinione di altri amici, mi doveva essere accordata dal compimento del 60.o anno di età (avvenuto il 12 febbraio 1957) a sensi della legge 26 luglio 1957, n. 616».

L'invalido di 5.a, 6.a 7.a ed 8.a categoria può ottenere il beneficio dello speciale assegno di previdenza dal compimento del 60.o anno di età, se la domanda è presentata entro un anno dal verificarsi di tale condizione. Ciò premesso, nel caso in esame, l'Ufficio del Tesoro avrebbe potuto accordare l'assegno dal 13 febbraio 1957 se la detta richiesta fosse stata prodotta entro il 12 febbraio 1958 (art. 43 della legge 10 agosto 1950, n. 648, tuttora in vigore). Sarebbe stata inoltre possibile l'applicazione dell'art. 13 della legge 26 luglio 1957, n. 616 colla concessione del beneficio dalla data del compimento del 60.o anno di età, se la richiesta fosse stata prodotta entro il 31 luglio 1958. Pertanto il provvedimento adottato dall'Ufficio del Tesoro è conforme alle vigenti disposizioni e non merita censura.

LETTERA DI UN BAMBINO CHE SI CHIAMA MARINO

«CARO MARINAIO...»

Indirizzata alla Base navale militare di Taranto, ha procurato allo scolaro un incontro suggestivo a bordo della «Sagittario»

«Caro marinaio, io non so chi tu sia e come ti chiami; so soltanto che sei un marinaio d'Italia; questa mia letterina, che ti scrivo tanto volentieri, spero ti farà piacere. Io sono un bambino di nove anni, mi chiamo Marino e frequento la IV B maschile presso la scuola elementare «E. Tarabocchia», nel rione di Roiano, a Trieste. La mia città è situata in riva al mare ed ha un grande golfo, alle sue spalle c'è il Carso; i nostri cantieri sono conosciuti e apprezzati in tutto il mondo. Io non so qual'è la vera vita del marinaio, ma da quanto ho appreso dal mio maestro non fate di certo una vita comoda. So che dormite nelle cuccette o nelle amache, e immagino che il dondolio della nave vi faccia addormentare più facilmente. Io amo molto il mare — non per niente mi chiamo Marino... — e naturalmente il mio affetto è per tutti i marinai e per la nostra Marina. Quando nel nostro porto arrivano delle navi da guerra io corro sempre a vederle, e qualche volta sono salito anche a visitarle; non mi stancavo mai di ammirare i cannoni, le mitragliatrici e i tubi lancia-siluri. Ed ora vorrei sapere qualcosa di te. Come ti chiami? Quanti anni hai? Su che nave sei imbarcato? Desidererei sapere come trascorri la vita a bordo. Termino questa letterina, inviandoti un caro saluto».

L'autore di questa simpatica lettera è Marino Mezzetti, uno scolaro di quarta elementare che in questi giorni è stato al centro di un episodio per lui indimenticabile. E' stato invitato a bordo della corvetta «Sagittario», una delle unità da guerra attraccate al Molo Audace, accolto con tutti gli onori dal capitano di fregata Enrico Evangelisti, trattenuto a pranzo nel quadrato degli ufficiali, presente anche il capitano di vascello Giovanni Ciccolo, comandante dei mezzi siluranti. E dopo aver posato per varie foto (scattate dagli ufficiali e dai marinai mentre visitava gli impianti del «Sagittario», osservava il funzionamento del radar, sedeva alla mitragliera, ecc.) e aver ricevuto in ricordo un libro con dedica sulla Marina italiana e una fotografia dell'unità con gli autografi del comandante e di tutti gli ufficiali, è stato riaccompagnato a casa in macchina, come una personalità.

All'origine del singolare e simpatico episodio era appunto la letterina al marinaio che il piccolo Marino Mezzetti aveva scritto in classe, come tema suggerito dall'insegnante, e che essendo risultata la più bella per spontaneità e sincerità, è stata poi inviata — a cura della segreteria della scuola di via Montorsino — alla base navale di Taranto. Essa di là era stata rispedita ad Ancona ed assegnata al livornese Carlo Semenza, sottocapo della motocannoniera MC-490. Questi aveva già vergato la lettera di risposta, indirizzandola allo scolaro triestino; essa era stata però fermata dal comandante Evangelisti che, sapendo di dover salpare fra giorni alla volta della nostra città, aveva preferito organizzare la bella sorpresa a Marino. Appena entrate le unità da guerra nel nostro porto, il bambino era stato raggiunto a scuola, a metà di una lezione, da due marinai che, prelevandolo in macchina, lo condussero a bordo del «Sagittario», dove gli era stata preparata la trionfale accoglienza.

Una seconda sorpresa attendeva Marino; un paio di giorni più tardi (mentre riviveva quei momenti indimenticabili tenendo sempre sott'occhio la foto-ricordo e il libro ricevuti in regalo), aveva bussato alla sua porta — abita in via Udine 71 — proprio il marinaio livornese cui la lettera era stata indirizzata. Il Semenza, giunto per poche ore nel nostro porto a bordo della propria motocannoniera, aveva approfittato del brevissimo intervallo concessogli dal ruolino delle esercitazioni, per rendere visita di persona al piccolo sconosciuto corrispondente, che ora ha smesso la sera di sedersi davanti al televisore per scorrere i capitoli del libro sulla storia della nostra Marina, il libro che in prima pagina reca una dedica che egli ormai ha mandato a memoria.

Questa sera alle ore 21, al Teatro Nuovo suoneranno per la Società dei Concerti «Les solistes de la Société «Bach» d'Anvers», diretti dal primo violino Georges Octors. Il programma comprende musiche di Bach, Vivaldi, de Groes e Haendel.

COMUNICATO «gratis a Parigi»

L'Universaltecnica comunica che la offerta del viaggio con soggiorno a Parigi a tutti gli acquirenti di un televisore della nuova serie, è ancora valida soltanto nelle giornate di oggi e domani. Il giorno 20 aprile scade infatti improrogabilmente il termine per le prenotazioni

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

Nastri di carta gommata
A guardia dei vostri imballaggi usate nastri di carta gommata in rotoli neutri e stampati prodotti a Trieste dalla
Jupiter Trading Italiana S.a r.l.
VIA DI ROMAGNA 42
Telefoni 68653 - 96744
PER QUALSIASI QUANTITATIVO CONSEGNA PRONTA

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Tel. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

NEL CLIMA DI UN PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO

Raffiche di tramontana sugli enti lirici italiani

I problemi generali e quelli connessi con il nostro Verdi

Soffia vento di tramontana sugli Enti lirici italiani. E' prossima e forse imminente la legge ministeriale la quale, secondo voci accreditate da fonte competente, fisserebbe il contributo finanziario governativo per tutti gli Enti lirici d'Italia nella somma di tre miliardi, non un centesimo di più. Tre miliardi da distribuire tra la Scala, il Teatro dell'opera di Roma, il San Carlo di Napoli, il Comunale di Firenze, che sono i maggiori e maggiormente qualificati per le specifiche funzioni artistiche. Poi vengono gli enti minori che appartengono, diremo, alle zone geograficamente periferiche e amministrativamente alla Regione siciliana, come il Massimo di Palermo, l'Opera di Catania, che percepiscono contributi dalla Cassa del Mezzogiorno; e nel Settentrione il Carignano di Torino, il Comunale di Bologna, la Fenice di Venezia, e buon ultimo il Comunale di Trieste. Anche questi enti beneficerebbero del contributo governativo fissato nei tre miliardi. Come si vede, molti commensali per un magro banchetto. Donde l'inquietudine e il disorientamento, oltre alle gravi incertezze sulla formulazione dei programmi in relazione alla quota spettante a ciascun ente in relazione anche alle esigenze di ciascun teatro, alle sue particolari ragioni più o meno giustificate di prestigio, al rispetto delle tradizioni secolari, alle gare di primato tra i teatri più grandi, gare nobilissime ma finanziariamente nefaste che hanno gravato i bilanci e ognora li gravano di molti milioni, centinaia di milioni di debiti contratti con le banche a percentuale d'interesse piuttosto elevata.

Vento di tramontana sugli Enti lirici del nostro bel paese che, se mal non ci apponiamo, della nuova legge, o quella che sarà denominata nuova legge, attende da più di cinque anni o giù di lì norme precise e inderogabili sulle quali poter regolare le spese e le entrate; le spese sempre più crescenti che coprono e superano le entrate. Donde il categorico imperativo di fissarne un limite e precisare un sicuro coordinamento anche e specialmente vorremmo dire per ciò che si riferisce al compenso dei cantanti, divi piccini o grandi i quali richiedono cifre che a ogni stagione aumentano di quota. Di questo nessuno ne parla; nessuno ricorda che i grandi soprani e contralti di trent'anni fa ricevevano 6000 lire per recita, compreso Beniamino Gigli che ne incassava altrettante, o poco più, con l'aggiunta, in casi particolari, di una percentuale sull'incasso. La cuccagna degli alti costi e dei compensi esorbitanti, dell'allestimento scenico, dei registi, dei tenori e soprani, anche dei direttori d'orchestra che si prendono intorno alle tre o quattrocentomila lire per recita, ha portato in questi ultimi anni uno squilibrio considerevole sul bilancio delle stagioni liriche. D'altra parte l'opera richiede sempre più di venire allestita come spettacolo scenico e coreografico, di costumi e di decorazioni che possa gareggiare con le riviste e i film. E' agevole capire che tre miliardi da distribuire secondo una quotazione ancora non definita tra tutti gli Enti lirici dei quali i maggiori si prenderanno il boccone più grosso, sono insufficienti ove si consideri che le masse che lavorano in teatro, e vivono del teatro, hanno avuto finora il 10 per cento di aumento e intendono ottenere altri miglioramenti col conseguente aggravamento sulle spese degli Enti. Si può aggiungere, se si vuole convalidare il principio incontestabile della insufficienza dei tre miliardi destinati o da destinare agli Enti lirici, la dichiarazione sindacale secondo la quale, e sulla scorta di accertamenti di un certo rilievo, la somma complessiva occorrente all'esercizio degli Enti per la realizzazioni dei programmi lirici e per aderire a tutte le rivendicazioni dei lavoratori si eleverebbe tra i sei e gli otto miliardi. Giunti a questo punto di frattura tra i bisogni e le disponibilità, tra la molta fame e i pochi pani, ci si domanda: come dovranno colmare le deficienze di bilancio i teatri che hanno un'orchestra fissa per tutto l'anno, che sono impegnati artisticamente e sindacalmente nella continuità dei loro programmi? Il Ministro risponde onestamente e con evidenza di fondate ragioni: lo Stato contribuisce fino a un certo limite e non di più; per il resto gli Enti ricavino contribuzioni dal mecenatismo, dalle istituzioni locali, da privati cittadini, da enti pubblici, da attività che possono essere interessate alla vita del teatro. Non si può dargli torto. E' risaputo però che vi sono enti, per esempio la Scala di Milano, i quali non hanno mai fatto appello invano alla città per ottenere finanziamenti indispensabili alla creazione di determinate opere tecniche, di restauri, di rinnovamenti ecc. Ma è risaputo anche che vi sono città le quali non sono in condizione di contribuire con grosse somme ai bisogni del loro teatro. Altre infine, sorde spiritualmente, che non sentono il richiamo dell'arte e della musica, non rispondono alle chiamate del loro teatro e non lo frequentano pur essendo danarose e prospere. L'esempio della Scala è unico in Italia giacchè i milanesi amano orgogliosamente il loro teatro e lo sostengono in tutte le circostanze con generosità attraverso l'intervento di enti e privati cittadini.

Ora si pone un'altra domanda: tutti gli enti lirici sono gravati di debiti contratti in questi ultimi anni per deficienza di bilancio, debiti garantiti dallo Stato. Con la magrezza del contributo che decorrerà con l'applicazione della legge sui tre miliardi, da lungo invocata e ora palesemente temuta, come potranno i teatri pagare i loro debiti coi rispettivi interessi? Lo Stato da parte sua si è comportato da gentiluomo, ha fatto delle verifiche perchè ha promesso che intende liberare gli Enti lirici da qualsiasi debito, il quale complessivamente assomma a ben dodici miliardi, cifra imponente che investe in gran parte i debiti incontrati dai maggiori Enti lirici dalle grossi fauci, come la Scala, il Teatro dell'Opera di Roma, il Comunale di Firenze e il San Carlo di Napoli. Occorre aggiungere che nessun teatro è immune da debiti, neppure i più modesti e i meno riccamente sovvenzionati, come il Comunale di Trieste che occupa una posizione da Cenerentola e che vive a forza di digiuni ciò che lo costringe a limitazioni, ristrettezze e rinunzie che ne compromettono il decoro e rendono sempre più problematica e ricca di incognite la sua futura attività. Nella decorsa stagione la situazione è stata aggravata dall'aumento delle spese di allestimento, dalle accresciute richieste dei cantanti, dai miglioramenti alle masse e dalla riduzione di ben diciannove milioni inesorabilmente tagliati dal bilancio d'esercizio, ciò che ha costretto a ripiegare il programma sulle sole opere del repertorio tradizionale, a scegliere cantanti giovani non ancora consacrati alla rinomanza e quindi a stringere la cintola alla massima economia che ha impoverito e talora immiserito in modo sensibile il prestigio di alcune esecuzioni. La riduzione del repertorio conseguente alla limitazione dei mezzi di sussistenza comporterebbe per il Teatro Verdi una crisi gravissima dell'attività lirica e sinfonica. La città, di già ridotto all'osso in alcuni settori, diventerebbe zona depressa anche nell'esercizio culturale con i riflessi sindacali facilmente prevedibili.

E' opportuno pertanto che la condizione attuale degli Enti lirici con tutto il disordine e il carnevale finanziario che li caratterizza sia conosciuta anche se dolorosa; e che la situazione dell'Ente comunale di Trieste venga sorvegliata e al caso provveduta delle difese elementari ma necessarie che ne garantiscano il risanamento e ne consolidino la funzione civile e di difesa italiana al confine. Se è vero, e non ne dubitiamo, che la Direzione generale dello spettacolo ci ha nel cuore come spesso ci viene dichiarato, deve essere anche vero che questo cuore è partecipe della missione cui è investito il Teatro Verdi al confine orientale d'Italia. Il saggio operistico offerto giorni or sono all'Auditorium con dignità artistica dal complesso dell'Opera di Maribor ci deve insegnare qualcosa, ed è un ammonimento. Si prevede che le assegnazioni per ciascun Ente lirico verranno fatte sulla base numerica degli spettacoli allestiti negli anni precedenti, se non erriamo negli ultimi dieci anni. Ciò significa che l'Ente triestino, salvo variazioni o mutamenti o provvedimenti in contrario, potrebbe contare su di un contributo che gli consenta di allestire un numero d'opere corrispondente circa al numero delle opere rappresentate nelle trascorse stagioni. Ma il problema con ciò non è ancora risoluto. Occorre sapere se il numero determinato di opere potrà venire degnamente allestito col determinato numero di milioni che lo Stato ci assegnerà. Se l'assegnazione fosse insufficiente l'Ente triestino dovrebbe provvedere con altri mezzi e richiedere con giustificate ragioni la collaborazione e l'assistenza della Radio e della Radio-Televisione. Nel 1959 la Radio triestina contava 75.873 abbonati e la Televisione 14.867, salvo piccole imprecisioni da parte nostra. Perchè l'apporto della Radio locale non dovrebbe concretarsi in modo duraturo ed efficiente, così come avviene per l'opera e il concerto a Firenze, Roma, Torino, Venezia ecc. La direzione romana della Radio-Televisione aveva formalmente promesso, e con fervore di simpatia e di immediata adesione, alle richieste dell'Ente, il suo appoggio autorevole. Ma furono promesse di marinaio e l'onda cancellò i buoni propositi.

Rimane ancora aperto per il Teatro Verdi il problema tecnico del suo ammodernamento, del suo indispensabile adattamento alle esigenze di un pubblico che si mostra sempre più avverso alla frequentazione di un settore popolare come il loggione. Nella recente stagione il loggione è stato quasi abbandonato, disertato, a eccezione di alcune serate di forte richiamo. Loggione sicuramente incomodo, di pessima visuale, di opprimente prospettiva ai fianchi, con scale di accesso senza ascensore e faticose per gli anziani, con banchi da baraccone, col soffitto che grava senza respiro d'aria. E' risaputo che con la tecnica del palcoscenico e con la struttura attuale del loggione siamo — unico teatro in Italia — in arretrato di quarant'anni. Il Provveditore ai Lavori Pubblici che ha saputo e voluto rinnovare la platea con energia e sollecitudine avendo ottenuto la collaborazione efficiente ed esperta del nostro Comune, vorrà sperabilmente intervenire per risolvere convenientemente la riforma urgente del loggione e quella altrettanto urgente del palcoscenico, nell'interesse del pubblico stanco e ormai spazientito dei troppo lunghi intervalli per il cambiamento di scena che avviene tra colpi di martello, fruscio di cartapesta e rumore di voci. Abbiamo detto tecnica scenica arretrata di almeno quarant'anni. Dobbiamo aggiungere che a Sulmona, minuscola città d'Abruzzo, il teatro è fornito di palcoscenico girevole.

v. t.

LE CONFERENZE

La necropoli sepolta

Chimica degli anestetici

Si è tenuta ieri sera nella sala dell'Auditorium, l'annunciata conferenza della professoressa Margherita Guarducci, titolare della Cattedra di Epigrafia all'Università di Roma. La conferenza sul tema «La scienza di fronte alla tomba di San Pietro» ha fatto registrare un'eccezionale affluenza di pubblico. Molte pure le autorità presenti, tra le quale S. E. mons. Santin. Dopo che l'avv. Sardos, presidente del C. C. «Papini» ha presentato ai presenti la professoressa Guarducci, è iniziata la conferenza di cui diamo qui un breve riassunto.

Se la Basilica di San Pietro è celebre in tutto il mondo per i suoi inestimabili pregi artistici, oltre che per il valore religioso che essa ha quale centro mondiale del cristianesimo, non meno celebre è la grandiosa metropoli che si trova sotto la Basilica e che ritornò alla luce una ventina d'anni or sono.

Da allora questa necropoli è oggetto di importantissime indagini scientifiche, iniziate per volontà del Papa Pio XII: tali indagini si sono svolte in due fasi: la prima è durata dal 1939 al 1949 e si è conclusa alla vigilia dell'Anno Santo; la seconda, iniziatasi nel 1952, è tuttora in corso. Gli studiosi che lavorarono sotto la Basilica nel decennio 1939-49 rimisero in luce una grandiosa necropoli pagana con elementi cristiani, la quale era stata interrata dall'imperatore Costantino per creare il piano su cui doveva sorgere la prima Basilica in onore di San Pietro.

Questa necropoli, che costituisce uno dei più insigni complessi monumentali dell'antica Roma, presenta, nel punto che sul piano dell'attuale Basilica corrisponde alla Confessione, una specie di largo occupato da tombe a inumazione. In questa area, lasciata volutamente libera, si affaccia l'antichissimo monumento sepolcrale di San Pietro, costruito intorno al 150 d. C. e a ragione identificato con quel trofeo di Pietro che, fra il 180 e il 200, Gaio, un ecclesiastico di Roma, indicava come luogo del sepolcro glorioso di Pietro in Vaticano. E' appunto sul trofeo di Gaio che vennero costruiti, l'uno sull'altro, vari altari, l'ultimo dei quali è l'attuale altare papale che risale al tempo di Clemente VIII (1592 - 1605): impressionante conferma questa di una certezza che si è tramandata di generazione in generazione fino ai giorni nostri. Intorno al «trofeo» i primi scavatori trovarono parecchie iscrizioni che i fedeli avevano lasciato su quei muri ancor prima che la Basilica fosse edificata.

Ma questi preziosi documenti non erano ancora stati decifrati; non si era nemmeno riconosciuto in essi il nome di Pietro. La decifrazione è avvenuta — nella seconda fase dei lavori — per opera di Margherita Guarducci. Non soltanto essa ha rinvenuto il nome di Pietro che quegli antichi cristiani avevano ripetutamente scritto presso la sua tomba, ma ha scoperto anche le chiavi di una suggestiva crittografia mistica di cui i fedeli si servivano per augurare ai loro defunti la vita eterna e per esprimere al tempo stesso le certezze più salde della loro fede: la Trinità divina di cui Cristo è la seconda Persona; la Croce, salute e vita degli uomini; Maria, Madre di Cristo; Cristo nelle sue prerogative di vita, luce, pace, delizia, principio e fine di tutte le cose.

Nell'aula Felice Venezian della nostra Università gremita di farmacisti, chimici e studenti convenuti da tutta la regione ha avuto luogo lunedì scorso l'attesa conferenza del prof. Jakob Büchi direttore dell'Istituto farmaceutico della Scuola politecnica federale di Zurigo.

Prima della conferenza ha preso la parola il prof. Carlo Runti presidente della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata che assieme alla Sezione giuliana della Società chimica italiana si erano fatte promotrici di questa manifestazione ed alto livello scientifico.

Ringraziando per l'attestazione di stima e di affetto ricevuta nel suo breve soggiorno a Trieste il prof. Büchi ha espresso il suo compiacimento per l'incontro che rinsalderà i vincoli di amicizia che legano la farmacia italiana e svizzera e l'Università di Trieste ed il Politecnico di Zurigo. L'oratore ha quindi svolto la sua relazione sulla chimica e farmacologia degli anestetici locali mettendo in luce le ricerche svolte dalla sua scuola nel determinare le relazioni che intercorrono fra la struttura chimica e l'azione farmacologica di questa interessante serie di prodotti farmaceutici.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Il concerto Zecchi-Weissenberg

A voler predisporre un programma formalmente ineccepibile e, sostanzialmente, privo di fantasia non si poteva, forse, far meglio. Non soltanto si sono scelti autori tra i più noti, ma, delle loro musiche, si sono riproposte alla attenzione del pubblico pagine tra quelle di più frequente esecuzione. Non ne ha colpa nessuno: è un fatto di costume che la cronaca musicale italiana rileva, malinconicamente, da molti anni. Ora, senza spezzare lance a favore della così detta musica moderna, è notoria la esistenza di molta musica, così detta classica, sacrificata alle esigenze del più comune repertorio.

Sembra evidente che la programmazione della sinfonia K. V. 504 di Mozart, del concerto n. 4 per pianoforte e orchestra di Beethoven e della prima sinfonia di Brahms dovrebbe presupporre delle esecuzioni di livello eccezionale. Quando vien meno la funzione divulgativa l'esegesi deve essere perfetta. In tal caso anche la pagina più conosciuta può rivelare frammenti ancora non completamente illuminati.

Carlo Zecchi, lo sappiamo tutti, è un ottimo musicista. La musicalità, da sola, non basta però a far l'esecutore: occorre lo specifico talento per il mezzo di espressione preferito. Che di questo talento Zecchi ne avesse in misura privilegiata per esprimersi al pianoforte è cosa nota. Altri requisiti occorrono per interpretare la musica attraverso l'orchestra, e la dote fondamentale sembra essere la vocazione al comando. Attraverso questa via devono passare la preparazione tecnica specifica e le qualità musicali per concretarsi nel risultato esecutivo. Chiamato ad esprimere la sua personalità attraverso la musica, Carlo Zecchi era stato eletto a farlo mediante il pianoforte.

Del direttore d'orchestra Zecchi si apprezzano, in misura inalterata, la sicurezza del gusto, la sensibilità nel captare il significato della pagina musicale. Non corrisponde, invece, in egual misura, la capacità di tradurre in immagini nitide, fresche, precise quanto la sua sensibilità ha intuito. La sinfonia di Mozart ha avuto, così, un'impostazione musicalmente ineccepibile ma non altrettanta vitalità sonora; la sinfonia di Brahms ne ha avuto delineata convenientemente la atmosfera, ma non sono state sempre evidenti l'incisività del suo periodare e la freschezza delle sue aperture liriche.

Nel concerto di Beethoven si è affiancato al direttore il pianista Alexis Weissenberg. In possesso di una preparazione tecnica formidabile ne ha dato un'interpretazione ricca di scatto e di mordente, dimostrando un piglio pianistico di rara incisività. Egli è parso in grado, insomma, di riproporre con profitto all'attenzione del pubblico anche una pagina tanto nota qual è il concerto n. 4 di Beethoven. Ha colto un successo fervidissimo con insistenti richieste di fuori programma che, però, non ha creduto opportuno soddisfare. Peccato, giacchè il giudizio avrebbe potuto essere più completo.

Vivi consensi sono andati anche al maestro Zecchi, già apprezzato dal nostro pubblico in altre stagioni sinfoniche, ed egli ha voluto compartecipe del successo l'orchestra filarmonica triestina.

G. d. F.

Sabato il concerto Leibowitz - Mildonian

Sabato alle ore 21 terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Renè Leibowitz con la collaborazione della arpista Susanna Mildonian, con il seguente programma: Weber, «Oberon», Sinfonia; Schumann, Sinfonia n. 3 in Mi bem. magg. op. 97, (Renana); Pannain, Concerto per arpa e orchestra (nuovo per Trieste); Ravel, «Rapsodia spagnola».

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

MOSTRE D'ARTE

Domani alla Comunale Mirella Schott Sbisà

Alla Sala Comunale d'Arte Mirella Schott Sbisà apre domani sera una mostra personale. La valente artista concittadina esporrà pitture ad olio, d'segni in inchiostro di china colorato e un cospicuo gruppo di ceramiche.

MOZART A LUME DI CANDELA

L'Istituto germanico di cultura comunica che oggi alle ore 21, nella sua sede di via Coroneo 15, avrà luogo l'annunciato concerto del «Trio musico-letterario Rosenau», composto dal baritono Willy Rosenau, dal dicitore Martin Winkler e dalla pianista Trudel Schuhmann, i quali rievocheranno, a lume di candela, il viaggio a Praga di Mozart secondo la celebre novella di E. Moerike. Saranno eseguite arie e brani per pianoforte di W. A. Mozart.

I soci ed amici dell'Istituto sono invitati ad intervenire a questa manifestazione culturale, che rappresenta un genere artistico poco comune in Italia.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Allegretto - 9.30: Concerto del mattino - 10: Congresso dei coltivatori diretti - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale - 15.15: Canta Alma Danieli - 15.30: Corso di tedesco - 16: Programma per i piccoli - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale Marconi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Belle pagine di opere romantiche - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Classe unica - 19: Cifre alla mano - 19.15: Noi cittadini - 19.30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il convegno dei cinque - 21.45: La tetralogia di R. Wagner: «Il crepuscolo degli dei» (atto terzo) - 23.15: Giornale - Oggi al Parlamento - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta N. Otto - Orchestre di casa nostra - 10: Carlo maestro di chic - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - Giuoco e fuori giuoco - 15: Vetrina Vis Radio - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Giornale - 15.45: Parata di successi - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre Oceano - 17.30: Spettacolo a Tripoli - 18.30: Giornale - Fonte viva - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Programma musicale - 21.30: Radionotte - 21.45: I concerti del Secondo programma - 22.45: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto - 18.15: Conversazione scientifica - 18.30: Panorama delle idee - 19: Ciclo musicale - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti - 23.30: Programma musicale.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: L'Amico dei fiori - 14.30: «Dido and Aeneas» (Didone ed Enea). Opera in 3 atti di Nahum Tate. Musica di Henry Purcell - 15.35: I. tagliacarte - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 16: Programma per i piccoli.

TELEVISIONE

10: Roma: XV congresso nazionale dei coltivatori diretti - 13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18.15: Una risposta per voi - 18.40: «Il vicario di Wakefield» di Goldsmith - 19.40: Le collezioni dei Windsor - 20.15: Made in Italy - 20.30: Telegiornale - 20.55: Carosello - 21.10: Rubrica giornalistica - 21.15: «Uno dei sette», un atto di Oelschlegel - 22.30: Arti e scienze - 22.50: Da Torino: Parata di moda. Al termine: Telegiornale.

Il Terzo Programma trasmette questa sera alle 21.30 «Delitto all'isola delle capre», una delle più importanti e affascinanti commedie di Ugo Betti. Protagonisti principali saranno Enrico Maria Salerno e Elena Zareschi (nella foto). Di «Delitto all'isola delle capre» vale ricordare la riduzione cinematografica fatta in Francia alcuni anni fa, con il titolo «L'isola delle donne sole», in cui nei ruoli principali apparivano Raf Vallone, Magali Noel e Dany Robin.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1961». Sabato alle ore 21, terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro René Leibowitz. Arpista Susanne Mildonian.
TEATRO NUOVO. Stasera, alle ore 21, per la Società dei Concerti, suoneranno Les Solistes de la Société Bach D'Anvers, diretti dal primo violino Georges Octors. Musiche di Bach, Vivaldi, De Groes e Haendel.
TEATRO NUOVO. Domani, ore 21, per il turno di abbonamento F, la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste presenterà: «Gli asini magri» di Aldo Nicolaj, per la regia di S. Bolchi. Prenotazione e vendita biglietti, al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria centrale (telefono 36-372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250.
TEATRO COMMEDIANTI (telef. 55433, piazza Perugino). Ore 21: «Le campane di S. Lucio».

GRATTACIELO
«IO AMO, TU AMI...»
Superscope - Technicolor
Antologia universale dell'amore
Il capolavoro di A. Blasetti

ARCOBALENO. 16: «Totò, Peppino e la dolce vita», la satira più spassosa dei tempi moderni, interpretata da Totò, Peppino De Filippo, Maria Berni e Jo Staiano. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Balletti rosa», la dolce vita in Germania, con Dawn Addams e Joachim Fuchsberger. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Cimarron», grandioso e spettacolare, in cinemascope Metrocolor, con Glenn Ford, Maria Schell e Anne Baxter. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Successo ineguagliabile di: «Io amo, tu ami...». Il più grande spettacolo del genere. N.B.: Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema nel corso della stagione. Ult. giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30. La fantascienza non ha mai ideato una storia strana e terrificante come questa: «Il villaggio dei dannati», presentato dalla Metro G. Mayer, con George Sanders e Barbara Shelley. Fuori programma: «Il diario di Tom e Jerry», in technicolor.
NAZIONALE. 13, 17, 21, spettacoli continuati del colosso della Metro Goldwyn Mayer: «Ben - Hur», in technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins e Haya Harareet. Vincitore di 11 premi Oscar. Prezzo d'ingresso lire 550. Oggi sono valide le riduzioni. Tassativamente sospese tutte le tessere e gli ingressi di favore.
SUPERCINEMA. 15.30. Quinta settimana di successo senza precedenti del film: «Can-can», nel miracolo del Todd-AO, con Frank Sinatra, S. McLaine, M. Chevalier, L. Jourdan. Technicolor. Il film non verrà proiettato in nessun altro locale.

ALABARDA. 16.30: «Gli arditi del 7.o fucilieri». Pagine d'amore e di sublime eroismo, con Michael Connors e Jewell Lain.
AURORA. 16. Ultimo giorno del grandioso successo Paramount in technicolor: «Ragazzi di provincia», con Tony Curtis.
CAPITOL. 16.30. Un divertentissimo technicolor cinemascope Fox: «La miliardaria», con Sofia Loren, Vittorio De Sica e Peter Sellers. Domani: «Il ladro di Bagdad».
CRISTALLO. 16. Un drammatico, poderoso cinemascope Fox: «Battaglia di spie», con Bradford Dillman, Suzy Parker e H. Andrews. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16. Michael Safra presenta un film di André Cayatte: «Fascicolo nero», con Jean Pierre Grenner, Lea Padovani e D. Delorme.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Ancora oggi a richiesta: «La ragazza con la valigia», interpretato da Claudia Cardinale.
ITALIA. 16. Ultimo giorno di: «Femmine di lusso». Incantevole technicolor di grande successo, con S. Koscina, B. Lee, C. Chantal, G. Ferzetti e U. Tognazzi. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Amanti imperiali» (Mayerling). Technicolor. Un grande amore alla Corte imperiale d'Austria, con C. Hörbiger (Mary Vetsera) e R. Preck (Rodolfo di Absburgo).
MODERNO. 16.30: «Gli occhi del testimone» con Steve McGuinee, Molly McCarthy e David Clarke. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Il terrore del Texas», con Sterling Hayden in una trama interessante fra i «farmers» del Texas, con C. Kelly.
VITT. VENETO. 15.15. L'ultimo capolavoro di Clouzot: «La verità» con Brigitte Bardot, Charles Venel e Paul Maurisse. Uno dei più grandi film dei nostri tempi. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16.30. Cinemascope technicolor: «La mia terra», con Rock Hudson e Jean Simmons.
ALDEBARAN. 16: «Domani mi impiccheranno» avvincente, drammatico western in technicolor, con Fred McMurray e Maggie Hayes.
ARISTON. 16: «I 400 colpi», il capolavoro del Festival di Cannes, con Jean-Pierre Leand, C. Maurier e A. Remy. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16: «Due volte non si muore». Un film fortemente drammatico, con B. Wichy e U. Jacobsson.
ASTRA. 16.30: «Morte di un amico», con O. Perego, G. Garko e S. Tokas. Un quadro crudo e realistico di un mondo corrotto ed infame. Vietato ai minori.

IDEALE. 16, 18.40, ultima 21.45: «Dalla terrazza», a colori, con Paul Newman, Joanne Woodward. Ancora oggi a grande richiesta. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «Rififi fra le donne». Il colpo più sensazionale che sia mai esistito, con Nadia Tiller, Robert Hossein e Eddie Constantine. Vietato ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 16: «La spada di D'Artagnan» con George Baker e Sylvia Synes. Technicolor. Audacia, amore e avventura.
RADIO. 16: «Spade insanguinate», technicolor, con Larry Parks ed Ellen Drews.
SAVONA. 16: «Il selvaggio e l'innocente». Avventure sensazionali, in cinemascope technicolor con Sandra Dee, A. Murphy e J. Dru.
LUMIERE. 17: «Nuda nell'uragano», con H. Keel e A. Heywood.

ODEON. 16: «L'ultimo Zar» (Rasputin), con Edmund Purdom e G. M. Canale. Cinemascope techn.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «Il terrore dell'Oklahoma», con M. Arena e D. Scala.

Concerto al «Tartini» del complesso di Hannover

Nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo oggi, con inizio alle ore 17.45, l'annunciato concerto del complesso vocale e strumentale della Scuola superiore di musica e teatro di Hannover, organizzato dal nostro Conservatorio di musica «G. Tartini».

Domani al Grattacielo

...TUTTO ERA STATO CALCOLATO CON FREDDA DETERMINAZIONE, CON AUDACE SCALTREZZA, OGNI PARTICOLARE STUDIATO CON ALLUCINANTE METICOLOSITA', NESSUN ERRORE POTEVA ESSERE COMMESSO; MA ACCADDE...

UNA PRODUZIONE DOCUMENTO FILM — ANOUK AIMEE • TOMAS MILIAN — JEANNE VALERIE • RAYMOND PELLEGRIN

un film di ALBERTO LATTUADA

COLUMBIA CEIAD

L'IMPREVISTO

DONATELLA ERSPAMER — GIUSEPPE PORELLI — ARIANNA GORINI — YVETTE BEAUMONT — PHILIPPE DUMAT — GUY TREJEAN

con JACQUES MOREL

soggetto di EDOARDO ANTON • sceneggiatura di EDOARDO ANTON • CLAUDE BRULE • ALDO BUZZI • NOEL CALEF
org. gen. MARCELLO D'AMICO • prodotto da GIANNI HECHT LUCARI
un co-produzione italo-francese DOCUMENTO FILM, roma ORSAY FILMS parigi

COMUNICATO

Si avverte il pubblico triestino che è iniziata la quinta e ultima settimana di programmazione del film in TODD AO

Can-Can

al

SUPERCINEMA

Il film non sarà proiettato in nessun altro locale

Domani all'EXCELSIOR

UN FILM PSICOLOGICO CHE VI COSTRINGERA' A RIFLETTERE

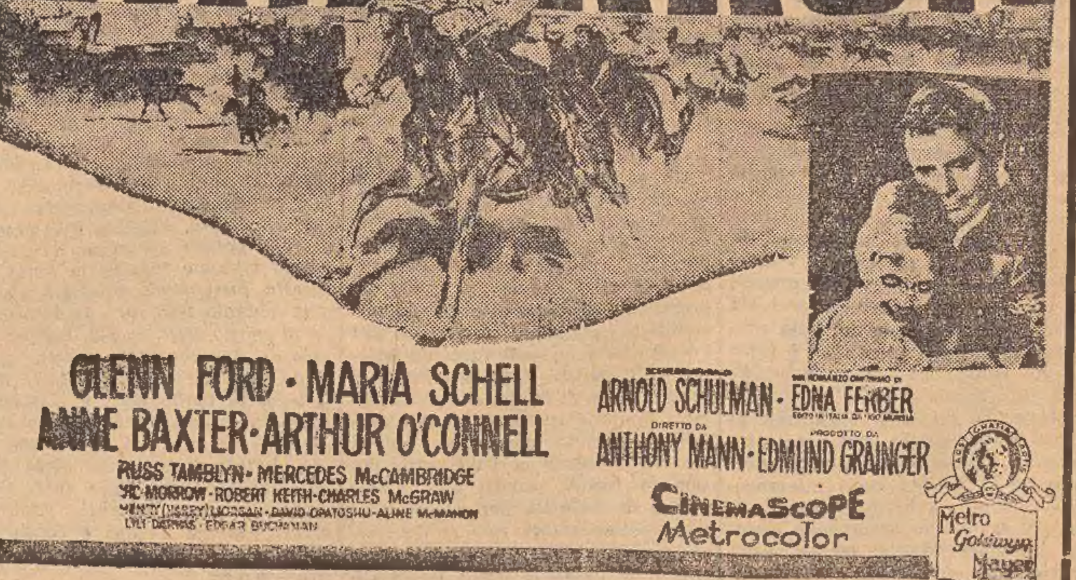
Imminente all'Arcobaleno

OGGI AL FENICE

ECCEZIONALE PRIMA

UOMINI DI TEMPRA ECCEZIONALE ALLA CONQUISTA DI UN MONDO SELVAGGIO

CIMARRON di EDNA FERBER



GLENN FORD • MARIA SCHELL
ANNE BAXTER • ARTHUR O'CONNELL
RUSS TAMBLYN • MERCEDES McCAMBRIDGE
VIC MORROW • ROBERT KEITH • CHARLES McGRAW

ARNOLD SCHULMAN • EDNA FERBER
diretto da ANTHONY MANN • prodotto da EDMUND GRAINGER
CinemaScope Metrocolor
Metro Goldwyn Mayer

IL PROCURATORE D'ISRAELE HA CONCLUSO CHIEDENDO UNA SENTENZA «GIUSTA E SERENA»

«EICHMANN BENEFICERÀ DI UN DIRITTO CH'EGLI HA NEGATO A TUTTE LE SUE VITTIME»

Sottolineata l'opera svolta dal clero e persino dall'esercito italiani nell'intento di ostacolare i piani criminali dei nazisti contro gli ebrei - La responsabilità dell'imputato nell'organizzazione della «marcia della morte»

DAL NOSTRO INVIATO
Gerusalemme, 18

Solenne, implacabile, Gideon Hausner ha ripreso stamane a pronunciare la sua durissima e tremenda requisitoria. Un atto di accusa che resta affidato alla storia, per le sue verità, per la sua forza, per le parole che pesano come macigni, che sembrano scritte con il sangue.

Eichmann, afflosciato sulla sua sedia, ha tradito questa mattina una stanchezza insolita. La notte non gli ha portato riposo, non gli ha disteso i tratti del volto, gli ha conservato la smorfia di ieri, la smorfia che d'ora innanzi sarà il nuovo volto di Eichmann. Ieri ha ascoltato parole che avrebbero fatto implorare misericordia a qualsiasi altro uomo che non fosse lui. Ha visto in aula donne singhiozzare. Ha sentito maledizioni. Questa mattina la sua matita, la matita del contabile della morte, resta immobile su di un blocco di fogli: Eichmann non trova la forza,

Il Procuratore Hausner

come di consueto, di prendere appunti. Sa che il suo accusatore ha tenuto i conti dello sterminio altrettanto bene di lui, che non lo defrauderà di nulla, che porterà in aula tutte le sue vittime, con le loro stelle gialle, le loro catene, i loro corpi devastati, le loro agonie.

Per la prima volta, questa mattina Adolf Eichmann ha chiuso gli occhi ascoltando Gideon Hausner. L'uomo che a un dato momento della sua vita si è creduto il giustiziere di Dio, il nordico-dinarico della razza eletta, comincia a crollare. Adesso la sua fronte è contratta anche da un tic nervoso. Continua a sbattere le palpebre.

Il Procuratore generale Hausner ha ripreso stamane la parola descrivendo minuziosamente i metodi della deportazione e dello sterminio nei paesi dell'Europa settentrionale, centrale, occidentale e meridionale. Venendo a parlare dell'Italia, egli ha reso un grande omaggio al nostro paese, affermando che gli italiani hanno sempre cercato di strappare, anche a rischio della loro vita, gli ebrei ai loro carnefici. Hausner ha precisato che il clero italiano mise alcuni conventi a disposizione dei perseguitati e che il Papa intervenne personalmente in difesa degli ebrei arrestati a Roma. Persino le autorità fasciste (e in particolare quelle militari), che avevano adottato le leggi razziali più per sciocco spirito di imitazione che per sincera convinzione, seguirono in generale una politica dilatoria e tentarono, qualche volta con successo, di salvare migliaia di ebrei dalla morte certa. Eichmann, furibondo, cercò allora, tramite Ribbentropp, di esercitare forti pressioni sulle autorità italiane, ma con scarsa fortuna.

I generali del nostro Esercito, di stanza in Francia e in Grecia, si rifiutarono di collaborare con i nazisti nella caccia all'ebreo e anzi si rifiutarono di cedere quelli che vivevano nelle zone di loro giurisdizione. Persino i fascisti della Repubblica di Salò erano troppo poco zelanti per Eichmann, e quando l'Ambasciatore repubblichino a Berlino osò chiedere notizie dell'ebreo italiano Bernardo Taubert si vide arrivare una lettera, a firma di uno degli aiutanti di Eichmann, che diceva testualmente: «Ci rifiutiamo di dar seguito alla domanda presentata dall'Ambasciata d'Italia e vorremmo consigliarla di non porre più domande così superflue. In questo inizio del quinto anno di guerra, gli organismi tedeschi debbono compiere missioni ben più importanti di quella di procedere a una inchiesta sulla sorte di un ebreo deportato. Dispiace vedere l'Ambasciata della repubblica fascista italiana continuare, come per il passato, nei suoi interventi a favore degli ebrei».

L'ultimo grande dramma si svolge in Ungheria. Siamo ormai nel 1944 e Eichmann ha raggiunto l'apice del suo potere. Quando arriva a Budapest, i russi già premono sui confini del paese e Eichmann sa che non avrà che pochi mesi a disposizione per annientare i novecentomila ebrei ungheresi. Allora avvisa Rudolf Hoess, lo aguzzino di Auschwitz, di rimettere il campo in attività e ogni giorno gli spedisce due treni carichi di ebrei. Auschwitz non ha mai lavorato tanto. Le camere a gas e i forni crematori funzionano notte e giorno. Ci sono giornate in cui la macchina di Eichmann riesce a distruggere anche diecimila persone. Per annientare la comunità ebraica d'Ungheria, Eichmann si mette contro lo Ammiraglio Horthy e più tardi persino contro Himmler, il quale, prevedendo ormai la sconfitta della Germania ,ordinò il 25 novembre 1944 di sospendere le deportazioni degli ebrei e il loro sterminio.

Dopo questa data — ed è una delle accuse più gravi che pesano su Eichmann — egli organizza quella che poi verrà chiamata la «marcia della morte». «Questa marcia di duecento chilometri — ha raccontato Gideon Hausner — cominciò in novembre, sotto la pioggia e la neve. Si trascorreva la notte all'aperto e i vecchi, le donne, i bimbi che stramazzavano a terra venivano uccisi dagli uomini di scorta. Centinaia di ebrei si tolsero la vita o morirono di tifo. In tutto, circa diecimila morirono lungo il cammino e l'orrore fu tale che persino soldati e ufficiali della scorta ungherese presero a protestare e chiesero di essere piuttosto inviati al fronte».

La marcia viene sospesa soltanto quando Himmler in persona rimprovera aspramente Eichmann. Ma costui, pochi giorni dopo, disobbedendo ancora una volta al «Reichsführer» delle «SS» ordinerà a Rudolf Hoess di liquidare tutti i prigionieri. «Nemmeno uno di essi deve uscire da Auschwitz — dirà — c'è una sola via attraverso la quale possono andarsene: la via dei fumaioli».

Dopo aver descritto, con immagini, episodi, e cifre quasi incredibili, i campi dello sterminio, e aver affermato che Eichmann, con il suo odio, il suo folle zelo, le sue mostruose capacità organizzative, ha fatto sparire dall'Europa ogni traccia del giudaismo, Gideon Hausner ha concluso la sua requisitoria, durata dieci ore, accusando Adolf Eichmann di aver premeditato, preparato, organizzato e messo in atto il piano criminale conosciuto sotto il nome di «soluzione finale del problema ebraico».

Additando l'accusato, Hausner ha detto: «Alcuni testimoni che compariranno in questo Tribunale hanno incontrato Eichmann mentre compiva i suoi delitti. Altri racconteranno ciò che ha fatto e le sevizie di cui sono stati vittime. Senza dubbio, massacrando milioni di ebrei si sono anche soppressi milioni di testimoni, ma ne restano ancora abbastanza per raccontare ciò che i loro occhi hanno visto, ciò che le loro orecchie hanno udito e ciò che i loro corpi hanno subìto».

A questo punto, Hausner ha fatto una lunga pausa, mentre nella sala della Beit Haam la tensione era al massimo. Eichmann, in questo improvviso silenzio, si è passato una mano sul volto, quasi volesse ricomporlo, liberarlo della maschera tragica. Quando Hausner ha ripreso a parlare, si era ormai certi che le sue ultime parole non avrebbero contenuto traccia d'odio o propositi di vendetta, ma soltanto un grande desiderio di giustizia. E infatti Hausner ha detto, con un tono di voce che si è sforzato di non far apparire solenne: «Noi faremo beneficiare Adolf Eichmann di un diritto che egli ha negato a tutte le sue vittime. Egli potrà difendersi davanti a questo Tribunale. Il suo giudizio sarà conforme alla legge e i giudici di Israele pronunceranno una sentenza giusta e serena».

Nell'udienza del pomeriggio è cominciata la sfilata dei testimoni dell'accusa. Il primo a essere chiamato alla tribuna è stato il commissario principale di polizia Barshalom, il quale, prima di deporre, ha giurato sulla Bibbia, coprendosi la nuca con una calottina nera. Barshalom è il funzionario che ha esaminato tutti i documenti che sono serviti all'accusa e che li ha catalogati dopo averne provata l'autenticità. I documenti, che provengono in parte dal Ministero degli Esteri del «Terzo Reich» e i cui originali sono oggi custoditi in Inghilterra, sono stati fotografati qualche anno fa da un incaricato del Governo israeliano e oggi depositati presso il Museo storico del «Yad Vashem» a Gerusalemme. Per quanto possa sembrare superflua, la testimonianza di Barshalom serve invece a precisare in modo inequivocabile che il processo ad Eichmann si basa interamente su documenti che non si possono discutere, che sono già diventati storici.

Nel corso della presentazione dei capi d'accusa, il teste Bar Schalom ha precisato che i testi autografi e la firma dell'accusato, come quelle dei suoi collaboratori, sono state autenticate da un grafologo.

La Corte ha successivamente ascoltato l'inizio della deposizione di un altro teste a carico, Avner Less, l'agente che ha proceduto all'interrogatorio di Eichmann. Less ha precisato di avere visto Eichmann per la prima volta il 29 maggio 1960 al campo «Yar», dove l'imputato era detenuto. Ha aggiunto di conoscere bene il tedesco e che è in questa lingua che si è intrattenuto con Eichmann. Le dichiarazioni di quest'ultimo, registrate su nastro magnetofonico sono state trascritte in 127 fogli che Eichmann ha firmato.

Il teste Less continuerà la sua deposizione domani.

Angelo Del Boca

UN ESPERIMENTO IN PUBBLICO DELLA «B.B.C.»

Successo a Bedford della televisione a colori

Tutto sarebbe pronto per la trasmissione sulle reti nazionali Previsto uno speciale programma per la mostra della radio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Una trasmissione televisiva a colori è stata effettuata per la prima volta in pubblico in Inghilterra. Gli abitanti di Bedford, una cittadina a 60 miglia da Londra, si sono radunati nella sala del Comune per assistere a uno dei programmi di prova della «BBC», in ripresa diretta dalla capitale.

Due apparecchi, l'uno collegato alla rete normale, l'altro a cavi speciali, sono stati accesi contemporaneamente. Il primo è entrato subito in funzione, dapprima con risultati mediocri, tra scoppi di valvole e sovrapposizioni di immagini, ma gli inconvenienti hanno poi potuto essere eliminati. Il secondo ha tardato a incominciare, ma la sua ricezione è stata ottima, con colori brillanti e figure nitide.

Sebbene gli incidenti non abbiano consentito agli spettatori di godere più di quindici minuti di spettacolo, l'entusiasmo è stato grande. Molti si sono dichiarati disposti a comprare lo speciale apparecchio televisivo, che costa 150 sterline (260 mila lire), non appena il Governo avrà concesso l'autorizzazione per le trasmissioni a colori.

La «BBC» ha intanto deciso di presentare un programma a colori alla mostra della radio di quest'anno. Una studio apposito, aperto ai visitatori, sarà montato in uno dei saloni e saranno riprese delle interviste che appariranno direttamente sul video degli apparecchi posti nelle altre sale.

La «BBC» sta svolgendo una intensa campagna per convincere il Governo che la televisione a colori non presenta ormai più difficoltà.

E. C.

CONSEGNATE A S. MONICA LE STATUETTE D'ORO DEL CINEMA

Alla rediviva Liz Taylor l'«Oscar» per l'interpretazione

Premiato cinque volte il film «L'appartamento» di Billy Wilder Burt Lancaster miglior attore - «Kapò» eliminato all'ultimo momento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Monica, 18

Pallidissima, in un abito di seta bianca che le fasciava il corpo armonioso, Elizabeht Taylor ha soffocato a stento un grido di gioia, mettendosi entrambe le mani sulla bocca, all'annuncio che le era stato assegnato l'«Oscar» per la migliore interpretazione femminile. Il marito Eddie Fisher, ha dovuto sorreggerla per un braccio, mentre la attrice si dirigeva verso il palcoscenico per ricevere dalle mani di Yul Brinner la preziosa statuetta.

Con voce rotta dall'emozione, e appena percettibile per le 2500 persone che affollavano la grande sala, Liz ha esclamato: «Non so come esprimere la mia gratitudine. Vi ringrazio con tutto il mio cuore».

Qualche istante dopo, mentre stava posando per i fotografi insieme al gruppo degli altri premiati, l'attrice ha cominciato a tremare ed è quasi venuta meno per la debolezza. Eddie Fisher l'ha trascinata di peso verso l'automobile e i due coniugi si sono ritirati in albergo, senza rilasciare ai giornalisti alcuna dichiarazione.

Quella della Taylor era una vittoria scontata in partenza: l'unica rivale che minacciava il suo trionfo era Greer Garson, segnalata per la sua interpretazione del personaggio di Eleonora Roosevelt nel film «Sunrise at Alberobello». La premiazione è stata un trionfo personale per l'attrice inglese che già quattro volte era stata candidata all'«Oscar» ma che sempre si era vista precedere da una rivale nella votazione finale.

L'interpretazione della Taylor in «Venere in visone» è stata apprezzata dal pubblico e lodata dai critici di tutto il mondo. A suo favore hanno giocato poi le sventure che hanno perseguitato l'attrice nell'ultimo anno e in particolare il recente attacco di polmonite dal quale la Taylor ha salvato la vita per un puro miracolo. La giuria della «Accademia americana delle Arti e delle Scienze cinematografiche» ha ben interpretato, quindi, anche il senso di simpatia popolare che oggi circonda l'attrice inglese. Una simpatia che è esplosa, nella sera della premiazione, tanto fra l'elegantissimo pubblico in sala, quanto fra le cinquemila persone che si accalcavano davanti all'ingresso, per veder sfilare le celebrità del mondo cinematografico che sono intervenute alla premiazione.

Molto festeggiato è stato anche Burt Lancaster, che ha ottenuto l'«Oscar» per la sua potente interpretazione nel film «Elmer Gantry», apparso recentemente anche in Italia sotto il titolo di «Il figlio di Giuda».

La cerimonia è stata aperta, come è ormai consuetudine, dal comico Bob Hope, che ha fatto ripetutamente ridere il pubblico con le sue battute. «Abbiamo più candidati qui di quanti ce ne siano nel Congo — ha detto Hope — siamo però costretti a tenere questa festa al chiuso perchè qualche russo che magari è in orbita in questo momento, non ci possa spiare».

Il film premiato — come era del resto nelle previsioni della vigilia — è stato «L'appartamento» di Billy Wilder, che ha ricevuto cinque «Oscar»: per il migliore film, il migliore regista, il miglior soggetto originale, la migliore fotografia in bianco e nero e il miglior montaggio. Un ottimo successo, come si vede, anche se ben lontano da quello di «Ben Hur», che lo scorso anno si accaparrò la cifra primato di undici statuette.

L'attore americano Burt Lancaster ha avuto l'«Oscar» per la sua applaudita interpretazione nel film «Il figlio di Giuda»

Due momenti di particolare commozione — oltre a quello suscitato dalla pallida apparizione di Liz — hanno vissuto gli spettatori della cerimonia quando sono stati assegnati i premi speciali a Stan Laurel e a Gary Cooper. Nessuno dei premiati si è presentato alla ribalta, perchè entrambi erano ammalati. Per Stan Laurel, ormai invecchiato e non più tornato al successo sugli schermi dopo la morte del suo famoso «partner» Oliver Hardy, si è presentato Danny Kaye, che ha ritirato al suo posto il premio speciale dedicato a questo pioniere dei film comici americani. E' stato invece James Stewart a ritirare per conto di Gary Cooper l'«Oscar» assegnato all'anziano e celebre attore «per il suo contributo alla storia del cinema». «Cooper — ha detto Stewart — con questo "Oscar" ti manifestiamo la nostra amicizia e il nostro affetto, l'ammirazione e il profondo rispetto di tutti noi. Siamo tutti orgogliosi, tremendamente orgogliosi di te». Gary Cooper ha seguito alla televisione le fasi della cerimonia.

Il film italiano «Kapò», di Gillo Pontecorvo, che fino alla vigilia era stato il più probabile candidato al premio per il miglior film straniero, non ha invece ottenuto l'ambita statuetta. All'ultimo momento, la giuria gli ha preferito il film svedese «La fontana della vergine» di Ingmar Bergmann.

I due migliori attori «non protagonisti» sono stati Peter Ustinov per il ruolo interpretato nel film «Spartacus» (un film al quale sono andati ben quattro «Oscar») e la bionda Shirley Jones, che ha rappresentato la parte di una prostituta nel film «Elmer gantry».

Le altre statuette sono andate alla migliore canzone («Mai di domenica», dal film omonimo), al miglior documentario («Giuseppina», presentato dall'Inghilterra), ai migliori effetti speciali («La guerra dei mondi» dal romanzo di H. G. Wells). Un premio speciale è andato alla giovanissima Hayley Mills, figlia del noto attore inglese, per la sua interpretazione del film «Polyanna».

Particolarmente soddisfatto della premiazione si è dimostrato Billy Wilder che, oltre al personale riconoscimento dell'«Oscar» per la migliore regia, ha visto il suo film «L'appartamento» premiato con ben cinque statuette.

U. P. I.

SCIOPERO DELLA FAME DEL «TERZO UOMO» IN CARCERE

Carlo Inzolia protesta per la sospensione del processo

Egli sembra convinto di venire assolto almeno per insufficienza di prove Attesa per la ripresa la deposizione della signora Clotilde madre di Ghiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Carlo Inzolia, il più nervoso e impulsivo dei tre imputati per il delitto di via Monaci, avrebbe rifiutato il cibo del carcere, minacciando di attuare lo sciopero della fame.

Carlo Inzolia ritiene di soffrire d'una ingiusta detenzione. Non c'era bisogno di una sì lunga pausa del processo per constatarlo. Sin da quando — si era ai primi giorni del dibattimento — l'ex commerciante sedette nell'emiciclo, davanti al Presidente La Bua, si ebbe modo di rilevare che l'imputato non solo non poneva in discussione la propria innocenza constatando la infondatezza dei reati attribuitigli, ma si doleva principalmente di una reclusione ingiusta e lunga. «Signor Presidente — ricordiamo le parole di Inzolia — questo processo si sarebbe dovuto fare almeno da un anno e invece siamo ancora qui. Non abbiamo ancora cominciato...».

Quando gli avvocati sospesero per la prima volta l'attività professionale per protestare contro i provvedimenti fiscali adottati dal Ministro Trabucchi, l'unico fra gli imputati ad alzarsi e a protestare fu Carlo Inzolia: «Signor Presidente, ma come si fa, si perde ancora tempo ed io sono più di due anni che sono dentro...».

Carlo Inzolia

Ora, la sospensione di una settimana, ha provocato un trauma nel detenuto, che, convinto che la Corte riconoscerà la sua estraneità ai fatti, si duole di ogni giorno perduto come di un giorno di libertà che gli venga sottratto. Convinto che la Corte lo assolverà quanto meno per insufficienza di prove, Carlo Inzolia si è lasciato prendere dallo sconforto e dall'ira. Si racconta che quando uno dei suoi avvocati, Adamo Degli Occhi, lo ha visitato in carcere subito dopo la decisione della sospensione Carlo Inzolia, vinto dalla disperazione abbia scagliato contro il muro il volume che il legale gli offriva.

Due patetici personaggi sono attesi, intanto, per la settimana ventura, davanti alla prima sezione della Corte di Assise di Roma, quando, il 24 aprile, riprenderà il processo per il delitto di via Monaci: la signora Clotilde Guatteri, mamma di Raoul Ghiani, e la signora Giuseppina Traversi, mamma di Carlo Inzolia.

Clotilde Guatteri, nata in un paesino della Bassa Lombardia, andò giovanissima a Milano e si occupò come domestica, un lavoro del quale visse fin quando non sposò il tranviere Ghiani, dal quale ebbe due figli, Luciano e Raoul. I due coniugi si separarono quando i figli erano già adulti.

Una sera del novembre '58, gli agenti di polizia comandati dal dottor Scirè giunsero in casa e arrestarono Raoul. Da quel giorno, Clotilde Guatteri non ha visto più suo figlio e lo vedrà nell'entrante settimana, chiuso con i suoi due sciagurati compagni nel recinto degli imputati. La mamma di Raoul avrebbe preferito risparmiarsi anche questo dolore, ma l'avvocato Franz Sarno ha insistito per ottenere la sua testimonianza. Davanti alla Corte, la signora Guatteri dovrà ripetere ciò che disse il 23 novembre '58 al commissario Scirè, che cioè la sera del 10 settembre 1958 Raoul rincasò e dormì nel suo letto.

P. M.

Due morti nell'Essex in un disastro ferroviario

Londra, 18

Due morti e quarantun feriti sono il bilancio, relativamente lieve, di un disastro ferroviario accaduto oggi poco dopo mezzogiorno presso la stazione di Pitsea, nell'Essex. Un treno proveniente da Fenchurch Street e diretto a Shoeburyness è uscito dai binari pare per la errata collocazione di alcuni deviatori, non lontano dal punto in cui alcune squadre di operai stavano lavorando per la elettrificazione della linea. La sua velocità non era elevata, 15-20 miglia all'ora, poichè il treno stava rallentando per entrare nella stazione di Pitsea, ma l'effetto è stato ugualmente catastrofico. La locomotiva a vapore si è rovesciata sulla destra, fuori della sede ferroviaria, mentre i tre primi vagoni che la seguivano si accatastavano con orrendo fragore di ferraglie sullo stesso lato.

Una donna anziana è rimasta per un'ora imprigionata fra i rottami, prima di poter essere liberata. Un medico ha dovuto praticarle una iniezione di morfina per alleviarle gli atroci dolori. Altri passeggeri sono stati tratti fuori dai vagoni con lo aiuto della fiamma ossidrica.

Le vittime sono due uomini anziani, il sessantenne Robert Salmons e il sessantatreenne Sydney Fischer.

I feriti sono stati ricoverati in tre ospedali della zona. In gran parte sono stati rilasciati dopo le medicazioni. Non si ha finora notizia di altri decessi.

Morte di uno studente dopo la lezione di ginnastica

Milano, 18

Un ragazzo di dodici anni, Giampiero Schirinzi, è morto a mezzogiorno dopo la lezione di ginnastica all'Istituto «Forlanini» di Sesto San Giovanni.

Il ragazzo, che abitava con i genitori e un fratellino di cinque anni, Nadir, in viale Italia 80, a Sesto, frequentava la prima media. Era un ragazzo piuttosto alto per la sua età; portava gli occhiali ed era apprezzato dagli insegnanti per il suo buon carattere e per lo amore con cui studiava.

Stamane si era recato a scuola come al solito, aveva assistito alle lezioni, senza lamentare alcun disturbo e verso le undici era sceso in palestra con i compagni per la lezione di ginnastica. Aveva partecipato con gli altri agli esercizi e poi aveva giocato a pallavolo. Finita la lezione, si era incolonnato con gli altri per tornare alla sua classe.

Sulle scale però è stato colto da un improvviso malore. Si è accasciato al suolo senza un lamento. Immediatamente è stato ricoverato all'infermeria dell'istituto e poi, con un'automobile della scuola, è stato portato all'ospedale di Monza, ove è morto prima che i medici potessero intervenire. Per quanto avvisati tempestivamente, i genitori sono giunti a Monza troppo tardi.

Nel pomeriggio, il preside della scuola, gli insegnanti, la infermiera ed i genitori sono stati lungamente interrogati al Commissariato per stabilire le cause dell'improvviso decesso, dovuto secondo i medici a emoraggia cerebrale causata da un ematoma cranico. Comunque, l'autopsia chiarirà completamente le cause della morte.

Catturato l'evaso dall'ospedale S. Camillo

Roma, 18

Il detenuto evaso dall'ospedale San Camillo domenica scorsa, è stato catturato, sul ponte Casilino nel quartiere Appio, mentre era in attesa di un amico che avrebbe dovuto fornirgli i mezzi per continuare la sua fuga verso la Sardegna. Il Matta allorchè si è visto improvvisamente circondato da numerosi carabinieri in borghese con le pistole in pugno, non ha opposto resistenza e si è lasciato tranquillamente stringere le manette ai polsi. Una telefonata anonima, si è appreso successivamente, aveva informato i carabinieri della presenza dell'evaso sul ponte Casilino.

Il primo orologio elettronico presentato al Papa

Il generale Omar N. Brandley, l'eroe della seconda guerra mondiale ed ora presidente della Bulova di New York ha presentato ieri al Sommo Pontefice il primo orologio elettronico del mondo, preciso al 99,998 %.

Si tratta di una rivoluzione nel campo dell'orologeria che passa ora dall'era meccanica all'era elettronica; infatti il movimento di questo misuratore del tempo è regolato da un circuito a transistor alimentato da una piccolissima batteria che dura più di un anno.

IL 1961 SEGNA IL SUCCESSO DEL teriTal

In "terital" — lana
abiti da uomo, da signora e gonne a pieghe permanenti. Di "giusto peso" per ogni stagione, ingualcibili, quindi non prendono false pieghe, si lavano facilmente e non feltrano. Non occorre stirarli e durano una vita!

In "terital" — cotone
gli impermeabili "pesanti" che riparano dalla pioggia e dal freddo; sono confortevoli, facili da pulire.

in terital è sempre un bel vivere!

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

IMPORTANTE INDUSTRIA MOTOCICLI-SCOOTER
cerca
ISPETTORI DI ZONA
CAPACI CREARE CONTROLLARE AGENZIA VENDITA. RETRIBUZIONE PERCENTUALE E RIMBORSO SPESE
Scrivere: CASELLA 118/M — S. P. I. — MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA MOTOCICLI-SCOOTER
INTENDE CREARE NUOVA RETE CAPILLARE AGENZIA VENDITE CON ESCLUSIVA E SENZA ESCLUSIVA DI ZONA
Indirizzare: CASELLA 118/M — S.P.I. — MILANO

avviso per i visitatori della Fiera Milano

La Fiera rimane chiusa al pubblico nelle mattinate dei martedì e venerdì 14 - 18 e 21 Aprile, riservate ai Compratori.

Richiedere alle Ditte espositrici di cui si è clienti o alle Associazioni di categoria le speciali "Carte di qualificazione" per ottenere alle Biglietterie il biglietto di Compratore (prezzo L. 350). Ingresso comunque vietato ai bambini e ai ragazzi anche se accompagnati.

La Fiera rimane chiusa al pubblico anche il 26 e il 27 Aprile per le Giornate del Cliente invitato dall'Espositore.

Centro Internazionale degli Scambi (ex Palazzo Nazioni)
L'ingresso è riservato ai soli operatori economici muniti di speciale tessera personale

CRONACHE SPORTIVE

RESTA ALL'AMERICA IL TITOLO MONDIALE DEI LEGGERI

L'aggressività di Charnley s'infrange sui pugni di Brown

Prevale la classe sulla foga - Il volto del campione d'Europa ridotto a una maschera di sangue - Verdetto equo

Londra, 18

Joe Brown ha conservato il titolo mondiale dei leggeri, battendo Dave Charnley ai punti. Brown ha resistito bravamente al disperato attacco di Charnley durante la penultima ripresa, ed ha contrattaccato all'ultimo round. Lo sfidante ha terminato l'incontro con il volto tumefatto e sanguinante. Brown non presentava ferite apparisscenti ma accusava un profondo stato di prostrazione. Non vi sono stati «knock down» benchè i due pugilatori si siano scambiati colpi crudelmente pesanti.

Il negro Joe Brown, parlando con i giornalisti dopo l'incontro, il decimo da lui disputato per difendere il titolo, ha dichiarato che il combattimento era stato duro. «Mi fanno male tutte e due le mani. Charnley è un tipo forte. Non pensavo che avrebbe resistito per quindici rounds».

Il manager del pugile americano, Louis Viscusi, ha detto che il campione si sottoporrà ad una radiografia alle mani prima di decidere sui suoi futuri incontri.

Nel frattempo Charnley, parlando dal suo spogliatoio ha dichiarato di aver messo tutto se stesso nell'incontro: «Le ferite che ho riportato alla quinta ripresa mi hanno notevolmente handicappato. Ho persino temuto di essere messo k. o. Egli ha riportato nel combattimento una ferita di oltre due centimetri tra gli occhi e lo schiacciamento del naso.

Il trentacinquenne Brown, veterano di 112 incontri, si è aggiudicato otto riprese: tre sono andate alla sfidante, venticinquenne, e quattro sono state considerate pari. Oltre 18 mila spettatori hanno gremito l'«Earls Court Stadium» di Londra. Il verdetto emesso dall'arbitro nel momento stesso in cui è risuonato il colpo finale di gong, è caduto in un silenzio profondo. Il pubblico non ha avuto alcuna reazione esteriore, segno che esso, pur dolente per la sconfitta del suo beniamino, ha onestamente approvato la decisione. Si trattava del primo incontro valevole per un titolo mondiale che si disputava a Londra da quattro anni e mezzo. L'incasso è stato di 112 mila dollari, pari a 70 milioni di lire.

Brown, pesava 60.781 chilogrammi, lo sfidante 61.008.

Brown, che difendeva questa sera per la decima volta la corona mondiale, affida a Charnley l'iniziativa del combattimento. L'inglese, guardia destra, tenta così la sorpresa al suono del gong, ma l'americano non si lascia intimidire e mette subito a segno un destro molto rapido che in seguito porterà prevalentemente d'incontro. Boxe quasi scorretta verso la fine della prima ripresa tanto che entrambi i pugili finiscono a terra sospintivi l'uno dall'altro. Charnley torna all'angolo con una lieve ferita all'arcata sopracciliare destra.

Il campione europeo riparte all'attacco al secondo assalto e riesce perfino a toccare con un corto sinistro al corpo in parte accusato dal negro. Poi il match si equilibra anche perchè Brown comincia a scoccare il suo secco destro specie in uscita dal corpo a corpo. La quinta è la migliore ripresa di Brown. Il detentore del titolo mondiale, dopo una sfuriata iniziale di Charnley, tocca prima d'incontro di destro e ripete poco dopo il colpo con un diretto che apre una ferita sul setto nasale del britannico. Il negro ora si trova a suo agio anche col destro, dopo aver compiuto un minuzioso lavoro di disturbo col sinistro.

Un attacco di Charnley al corpo va a vuoto nella sesta ripresa in seguito ad abili schivate sul tronco di Brown. L'inglese è preso dalla foga e in questo assalto colpisce anche alla nuca. Il combattimento si svolge ormai sulla distanza che il negro impone grazie anche al suo maggiore allungo. Alla settima ripresa Charnley si fa apprezzare con montanti di sinistro e destro al corpo ai quali però Brown replica con migliore efficacia col destro. Anche all'ottavo tempo l'inglese, che a ogni intervallo deve farsi medicare la ferita al naso, preferisce il bersaglio grosso ma viene sovente preso d'incontro dall'americano, inesorabile col suo allungo di sinistro. Anche le corde, all'angolo di Charnley, gocciolano sangue. Alla nona ripresa il campione europeo dà fondo alle sue risorse e questo sarà il suo migliore round. Due corti sinistri allo stomaco e un destro al viso vengono ripagati soltanto da un destro in uscita da Brown che nel finale accusa un gancio destro al fianco.

Dopo una ripresa disputata all'insegna del risparmio, dall'11.a in poi entrambi i pugili cominceranno ad accusare la fatica curando di meno la difesa. Inizia così la fase ultima in cui frequenti saranno le botte e risposte. I contendenti sono ora fermi sulle gambe, ma è sempre Brown a imporre la sua migliore classe con una boxe più varia. Gli scambi sono duri anche alla 13.a ripresa nel corso della quale il negro riesce a contenere più stentatamente la foga del beniamino locale che rientra all'angolo con l'occhio destro quasi completamente chiuso.

Le ultime due riprese sono confuse e Charnley ricorre spesso a spinte nei tentativo, a volte riuscitogli, di chiudere lo avversario all'angolo e alle corde. Brown appare affaticato di più dell'inglese, ma l'arbitro non ha esitazione nell'alzargli la mano in segno di vittoria.

Calendario nazionale dell'atletica leggera

Roma, 18

La FIDAL ha reso noto il calendario di atletica leggera per il corrente anno.

Ecco le date delle maggiori manifestazioni.

Maggio, 9, 10, 11 a Torino Campionati nazionali universitari maschili e femminili. Giugno: 10, 11 a Torino Campionatoto di Società maschile assoluto (finale nazionale); 17, 18 a Parma Campionato di Società maschile juniores (finale nazionale); 18 a Pisa Campionato di Società femminile (finale nazionale). 24, 25 a Belgrado Jugoslavia-Italia maschile.

Luglio: 2 ad Ancona Campionati nazionali femminili juniores; 8, 9 a Parigi Incontro internazionale esagonale maschile con l'Italia; 9 in Svizzera Svizzera B . Italia B Nord maschile; 9 a Vimercate Campionato italiano individuale marcia su strada su km. 50; 15, 16 a Belluno Italia B . Spagna maschile; 23 a Udine Italia-Austria-Olanda femminile; 24, 25 a Helsinki Finlandia-Italia-Germania or. maschile; 29, 30 a Bologna Campionati maschili juniores.

Agosto: 15, 16 a Kryvald Polonia-Italia maschile juniores; 19, 21 a Bruxelles Campionati militari internazionali; 31, 2 settembre a Sofia Gare di atletica delle Universiadi.

Settembre: 10 a Bad Rechenhall Baviera-Italia Nord maschile juniores; 16, 17, a Napoli Campionato di decathlon; 16, 17 a Milano Campionato di pentathlon; 22, 24 a Torino Campionati assoluti maschili e femminili.

Ottobre: 1, in Grecia Grecia-Italia Centro Sud maschile juniores; 7, 8, a Palermo Polonia-Italia maschile; 8 a Bucarest Romania-Italia-Ungheria femminile; 8 a Novara Campionato di maratona; 14, 15 a Roma Meeting internazionale di autunno maschile e femminile.

La gara di «Karting» indetta per il giorno 23 aprile a Trieste verrà organizzata dalla Sezione Karts della Scuderia Ostuni e non come erroneamente pubblicato dal Karting Club Trieste.

L'ing. Faccanoni rieletto presidente della Ginnastica

Meno di 150 persone, su di un totale di 2069 soci, hanno preso parte all'assemblea annuale della Società Ginnastica Triestina, svoltasi ieri sera nella nuova palestra sociale. Gli intervenuti hanno chiesto e ottenuto di votare prima dell'inizio dei lavori dell'assemblea stessa, per cui parecchi se ne sono andati subito dopo aver deposto le schede nell'urna. In meno di una ora la riunione s'è conclusa, essendo state date per lette le relazioni morale e finanziaria e non essendo stato sollevato il minimo appunto sulle relazioni presentate dagli amministratori e dai sindaci. Un primato di velocità davvero, quando si pensi che gli argomenti trattati dalle relazioni erano numerosi e alquanto interessanti. Soltanto un socio, il geom. Cassano, ha ritenuto di intervenire, sollevando qualche critica all'operato del Consiglio direttivo, particolarmente in merito alle spese sostenute per la costruzione della nuova palestra, all'aumento dei canoni sociali, al funzionamento della Sezione ricreativa. Cassano manifestava infine qualche dubbio sulla possibilità di colmare il deficit della società ammontante a più di dieci milioni. Comunque egli esprimeva un elogio per il Consiglio direttivo, desiderando pur avanzare delle riserve nei confronti di qualche componente dello stesso. Presentava infine un ordine del giorno per approvare le relazioni, ordine del giorno nel quale era fatto cenno alla riserva di cui sopra. L'ing. Faccanoni, anche a nome degli altri consiglieri, dichiarava di non poter accettare tale proposta, per cui alla fine Cassano la ritirava e le relazioni venivano semplicemente approvate all'unanimità senza nessuna riserva.

Nella relazione morale, letta dall'ing. Faccanoni, sono state ricordate le partecipazioni alle Olimpiadi degli atleti Claudia Pasini, terza classificata nel fioretto a squadre, Svara, Rebek, Petri, Mosetti e Gavagnin, poi l'inaugurazione della nuova palestra, quali tappe più significative dell'attività sociale nel 1960. E' stata pure completata e ammodernata la vecchia sede ed è stata costituita la Sezione di judo. E' seguita poi l'elencazione dettagliata delle attività svolte dalle varie sezioni. Gli allievi dei corsi di ginnastica sono stati 670, la più alta cifra questa di frequenza dei corsi stessi. Nella scherma il lauro maggiore spetta alla Pasini, ma si sono distinti inoltre Piero Prato, campione regionale, la Ricco e la Osvaldella, tutte allieve del maestro Turio.

Per quanto riguarda la pallacanestro, sono state esposte tutte le difficoltà incontrate dalla Società dopo l'interruzione dell'abbinamento con la Stock e ricordate le presenze in azzurro di Gavagnin e della Tarabocchia nonchè il concorso dell'aiuto allenatore federale Guarini. E' stato pure rilevato come sia stato dato notevole impulso all'attività giovanile, per gettare le basi di un più sicuro avvenire della Sezione dal punto di vista tecnico. Confortante e crescente anzi il successo della scuola di danza, che ha visto superare il centinaio di allieve, affidate alle cure della direttrice artistica signora Anna Giani Castoldi.

Particolarmente intensa e ricca di buoni risultati l'attività di atletica leggera, che ha visto emergere l'azzurro Svara, Mersini, Nigli, Bellen, Biasutti e Blason nonchè in campo femminile Marcella Skabar, Maria Passaglia e Luciana Giamperlati. La Sezione nautica ha fornito alla squadra olimpionica azzurra tre atleti: Petri, Mosetti e Rebek, ai quali si aggiunge Crusizio distintosi ai campionati italiani. Le uscite in mare dalla sede della Sacchetta sono state 5226.

Questi per sommi capi i dati sull'attività svolta dalla nostra anziana società sportiva ai quali si devono aggiungere alcune cifre che non possono non destare qualche preoccupazione, nonostante la fiducia dimostrata dai dirigenti in carica. E' stato annunciato che dal deficit di circa quattro milioni del bilancio 1959 si è passati ai quasi undici del 1960. L'aumento è dovuto in gran parte ai lavori della nuova palestra che, d'altra parte non risulta in nessuna voce dell'attivo del bilancio sociale. L'ing. Faccanoni si è detto fiducioso di poter in breve arrivare al pareggio, stante il credito vantato nei confronti di enti che hanno assicurato il loro intervento.

Il consiglio si riprometteva anche di ottenere un maggiore gettito dalle quote-canoni, aumentate nel corso del presente anno sociale. Ma tale fiducia non trova conferma nelle cifre che si riferiscono al movimento dei soci, in quanto, contro 247 nuove ammissioni ci sono state ben 461 dimissioni, il che dimostra come siano fondate le preoccupazioni avanzate dal signor Cassano.

All'inizio dell'assemblea l'ing. Faccanoni ha ricordato i soci scomparsi, fra cui la Med. d'oro Giani Stuparich e l'ex consigliere Silvano Punter. Prima di concludere i lavori il dott. Ferrata, che dopo lunghi anni di appartenenza al consiglio, aveva chiesto di ritirarsi, è stato nominato segretario onorario per il biennio in corso.

Dallo spoglio delle schede, l'ing. Francesco Faccanoni è risultato rieletto presidente, a grande maggioranza. I dieci consiglieri eletti per il rinnovo parziale del direttivo appartengono tutti alla lista n. 2, che era stata proposta dai soci Cassano, Graffitti e Malossi. Ecco i nominativi: Luciano Antonini, Gastone Depetroni, Silvio Dollinar, Italo Drocker, Livio Fabiani, arch. Giuseppe Lovisato, Rosario Martorana, Claudio Milleri, ing. Ennio Nunzi, avv. Giovanni Tomasi. Quali revisori sono stati eletti Claudio Minigutti e il dott. Giuseppe Pasini.

M. V.

LE SQUADRE GIULIANE E LA SERIE «D»

Un turno di magra nera per monfalconesi e goriziani

Onorevole ma inutile la prestazione degli isontini - Il CRDA relegato al terzo posto

La buona volontà non è bastata per mutare gli eventi del campionato. I goriziani hanno cercato con tutti i mezzi di rovesciare le sorti della partita di Vittorio Veneto, sfiorando però soltanto il risultato a sorpresa. Combattuta, accesa ed equilibrata, la gara, che opponeva i «leaders» all'undici giuliano, si è chiusa con una onorevole sconfitta per i ragazzi di Davide, appena una rete di scarto. Il verdetto, preso così, senza sofisticarci sopra, può dar l'impressione di una mezza scivolata del Vittorio Veneto. I fatti non stanno così e la realtà è che gli uomini di Salar hanno tirato fuori tutta una serie di preziosismi tecnici. ma alla fine hanno dovuto convenire che era meglio andare per la strada facile piuttosto che per quella tortuosa onde domare l'impeto dei goriziani.

Il Vittorio Veneto ha resistito all'attacco concentrico degli inseguitori. Prima di cedere il passo alla partita che ha deciso le sorti dei monfalconesi per questa stagione (ma è poi tutto finito? Sembra infatti che il Vittorio Veneto rinuncerà al salto nella Serie C, e quindi chi arriva secondo ha qualche probabilità di spuntarla a tavolino) è il caso di soffermarsi brevemente sulla valorosa prestazione dei goriziani. Per due volte l'interno sinistro Sussig ha provocato il batticuore sugli spalti dei veneti. Due volte Collazzuol ed una Padovani hanno replicato e per gli isontini la sconfitta è stata inevitabile. La tecnica superiore dei veneti ha piegato la tenacia dei giuliani, che comunque sono usciti a testa alta dal rettangolo della capolista.

Malgrado la prova positiva la classifica della Pro Gorizia è peggiorata. Non poteva essere diversamente, in quanto la graduatoria non tiene conto di certe benemerenze acquisite sul campo di giuoco e che agli effetti pratici non valgono un bel nulla. I goriziani occupano il terz'ultimo gradino e tutto ancora può verificarsi a sei giornate dalla fine. Agli uomini di Tacchini non bastano le loro forze, dovranno bensì confidare anche sui passi falsi delle dirette concorrenti, tra le quali il Belluno che, dopo la pesante sconfitta di Portogruaro, è il più indiziato a lasciare la Serie D.

A Mogliano, il Crda giuocava per sè stesso e per la Pro Gorizia. I monfalconesi non sono riusciti a combinare quanto si sperava. Dopo un primo tempo a reti inviolate, il Crda è stato infilato di prepotenza e lo slancio dei padroni di casa è stato fatale per i cantierini, incapaci di rimontare lo svantaggio di due reti. La sconfitta di Mogliano ha così ammazzato le ultime speranze dei cantierini, passati ora in terza posizione; alle calcagna si trova intanto una coppia di inseguitori affatto simpatica, come può venir considerato il tandem San Donà-Trento. Con questa vittoria il Pro Mogliano ha fatto un passo decisivo verso la salvezza, mettendo, come già detto, nei pasticci la squadra di Gorizia.

Mentre il Vittorio Veneto faceva i suoi... comodacci, arrestando gli astutissimi goriziani, la Miranese ritornava alla vittoria dopo quattro pareggi consecutivi. Non è stata una impresa di eccezionale portata quella dei lagunari, che avevano di fronte la Libertas Correggio, l'ultima della fila. La vittoria è servita comunque alla Miranese per rimanere tutta sola in seconda posizione. Le distanze (quattro punti) sono rimaste così inalterate tra «leaders» e «vice».

Uno dei risultati più interessanti della giornata, che ha

I MARCATORI:

21 reti:	Pasquina (Trento);
15 reti:	Gurian (Portogruaro) e Padovani (Vittorio Veneto);
12 reti:	Minto II (Miranese);
11 reti:	Manzardo e Collazzuol (Vittorio Ven.), Mazzotti (Imolese);
10 reti:	Padoan (Portogr.), Rossi (Moglia), Manica (Merano), Brollo (San Donà);
9 reti:	Cozzoli (San Donà), Orazi (Cervia);
8 reti:	Zessar (Crda), Verderi (Libertas Correggio);
7 reti:	Daneluzzi (Portogr.), Tosi (Mirandolese), Fatturini e Paoni (Rovereto), Casagrande (Belluno), Penzo (Pro Mogliano);
6 reti:	Masat (Crda), Pontello (Portogr.), Trevisani e Vezzani II (Mogliano), Beffania (San Donà), ecc. ecc.

fatto registrare la marcatura di ventisette reti, cifra non disprezzabile questa, è stato indubbiamente quello di Portogruaro. I granata di Ballacci, che sono tuttora in corsa per la conquista della quarta poltrona, dopo un inizio promettente (rete di Padoan in apertura di giuoco) si sono messi in... poltrona per vedere come andavano finire le cose. Sono rimasti seduti per oltre un'ora; il Belluno non era capace di raddrizzare le sorti della contesa. Allora i portogruaresi si sono scatenati come autentici demoni. Nel giro di venti minuti l'estremo difensore bellunese era costretto a curvare la schiena per altre tre volte. Il Belluno lasciava così il «Mecchia» con un passivo vistoso. Per il Portogruaro le giornate belle (e di speranza) debbono forse ancora venire. Lo imminente ricupero con l'Imolese dirà se la squadra è capace di aspirare in questo finale ad un posto più che onorevole.

Sul resto del fronte si è avuta dell'ordinaria amministrazione. A Cervia il Trento ha pagato lo scotto del fattore campo; il San Donà ha liquidato con un perentorio 4 a 1 l'Argentana; Mirandolese e Moglia hanno lasciato un prezioso punto alle squadre ospiti, Imolese e Merano rispettivamente; lo Schio infine ha battuto il Rovereto, che è stato raggiunto in classifica dagli sciedensi. Questo ultimo risultato giunge indirettamente favorevole alla Pro Gorizia; anche il Rovereto infatti si trova nella mischia per non retrocedere. Nella giornata, che non ha fatto registrare alcuna vittoria esterna, il campionato ha trovato il proprio equilibrio (ed un po' di pace). Nelle sei restanti tappe verranno certamente sparate le ultime cartucce: saranno quelle buone?

B. I.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Il deludente «Ghirlandina» denuncia una flessione dei trottatori italiani

Mancati in pieno i favoriti Crevalcore e Nievo s'afferma Quick Song con una bassa media - La pioggia e Adrasto fermano Delvin - Merano sempre sulla breccia

Modena ha riaperto i battenti ospitando la più importante prova trottistica della settimana, il tradizionale Premio Ghirlandina valevole quale prova del campionato trottatori. All'Ippodromo del Foro Boario gremito fino all'inverosimile da una folla plaudente ed entusiasta, nove sono stati i cavalli protagonisti dell'eccezionale prova sul miglio; mancava fra i nostri campioni, il fuoriclasse Tornese che, come si sa, è partito alla volta dell'America dove si cimenterà il giorno 20.

Anche un americano della «Sandra», Hickory Fire, che in un primo momento sembrava dovesse correre, veniva escluso a termine di regolamento, essendo stato ritirato alla vigilia di una batteria del Gran Premio d'Agnano, cosa questa che doveva costargli dieci giorni di riposo forzato. Per una disattenzione l'Encat aveva accettato come partente Hickory Fire nella mattinata della corsa, però escludendolo appena emersa la «gaffe»; questo episodio doveva poi offuscare non poco il clima sereno in cui stava svolgendosi il banchetto offerto dalla «Modenese» alla vigilia della corsa. Lo ing. Grassetto ebbe modo di protestare con il commissario dell'Encat Berardino di Stefano per l'esclusione in «extremis» (del resto regolare) del suo cavallo.

Pur senza Hickory Fire, i colori della Scuderia Sandra hanno potuto trionfare nel «Ghirlandina» per merito dell'altro americano in gara, il «quattro anni» Quick Song. Sfortunatissimo nel «Lotteria d'Agnano», dove nella finalissima perse una cinquantina di metri in partenza e poi inseguì sul piede di 1.15, terminando terzo all'arrivo dopo Kracovie e Tornese, Quick Song, a otto giorni di distanza, ha colto la sua prima vittoria italiana, facendo risaltare la sua invero ottima classe. Importato a «tre anni» da Baroncini, per conto della Scuderia Sandra, Quick Song debuttò per i colori dell'ing. Grassetto a Cagnes sur Mer questa primavera. Sulla stessa pista nizzarda, Quick Song terminò quarto nel Grand Criterium de Vitesse, vinto da Tornese davanti a La Charmeuse e a Hickory Fire; fu quella la sua prima prova di una certa importanza in Europa. e la assolse bravamente. Magnifico ad Agnano, la domenica del «Lotteria», Quick Song ha finalmente vinto lunedì la sua prima battaglia sulle piste italiane.

Il «Ghirlandina» è andato quindi al meritevole americano di Baroncini per il quale la «Sandra» a quanto si è potuto apprendere, ha sborsato una cifra altisonante per il suo acquisto, anche perchè negli Stati Uniti Quick Song era considerato uno dei migliori puledri di tre anni. Nella corsa modenese, forse perchè in sgambatura questo cavallo dall'inteleiatura robusta ma non eccessivamente sviluppato, (un traccagnotto insomma) non si era dimostrato troppo sicuro, i favoriti sulle lavagne degli allibratori erano Crevalcore e Nievo, mentre Quick Song era appena terzo nella scala dei valori, offerto a due per uno. Ma i favoriti principali, rompevano rovinosamente allo stacco dell'«autostart» eliminandosi in maniera imprevista e tale inconveniente veniva abilmente sfruttato da Quick Song che non aveva difficoltà a controllare la corsa, pur dovendo gareggiare in corsie esterne. L'americano di Baroncini impostava la propria corsa su quella del redivivo Erro, lo tallonava fino all'entrata della dirittura finale (in testa si era portata sin dal via l'altra americana All) e poi in virtù del maggior spunto, lo piegava nettamente nelle battute decisive. L'ottimo figlio di Victory Song e Lucille Spencer segnava un tempo di mediocre levatura, appena 1.20.5, che risultava il peggiore fornito in questi ultimi sei anni nella corsa modenese, nella quale la media più apprezzabile era stata fornita da Tornese con 1.17.8.

Crevalcore è stato una grande delusione. Il moro, che per l'occasione aveva potuto avere in «sulky» l'abituale guidatore, al quale il commissario dell'Encat, in seguito all'incresciso «allargamento» nella finale del «Lotteria», aveva deciso di aumentare la squalifica, portata ora ad un mese, è ritornato alle sue solite divagazioni iniziali da un po' di tempo dimenticate. Il suo errore allo stacco della macchina è stato di quelli che non si rimediano e così per Crevalcore la speranza di una pronta riabilitazione, dopo la «scopola» di Agnano è subito rientrata nelle intenzioni. Anche Nievo, che sembra avere avversità per la pista modenese, sulla quale ruppe pure in altre occasioni non ha brillato accusando un cattivo momento di forma

Erro invece, al rientro, ha corso diligentemente, occupando all'arrivo un meritato posto d'onore, che pur lui, cavallo privo di scatto qual'è, rappresenta un risultato considerevole. Ha corso bene pure All, sicura battistrada dalla partenza e Smeriglio, quarto all'arrivo.

Nei convegni domenicali, il galoppo primeggiava a Roma, dove alle Capannelle, gli otto e passa milioni del Premio Parioli, alcuni fra i migliori «tre anni», si incontravano nella classica romana della stagione. Consensi quasi unanimi alla vigilia per la Razza Dormello Olgiata, che si presentava forte dell'imbattuto Delvin con Utrillo quale prezioso compagno. Nemmeno il terreno appesantito a causa della pioggia, faceva cambiare idea al «beeting» che si è orientato fino all'ultimo sul duo di Dormello, pur conoscendo l'avversità che i cavalli dell'allevamento «tesiano» nutrono per i terreni fangosi. E infatti il «Parioli» doveva risolversi con una netta sconfitta di Delvin e Utrillo, mentre ad imporsi era il veloce Adrasto (già affermatosi nel «Chiusura»), che Lionello Milani ripresentava in buone condizioni. Al duo dell'Olgiata, sfuggiva nelle battute conclusive pure il posto di onore che andava al sorprendente Madriolo.

A Montebello, con il concorso di numeroso pubblico, la riunione imperniata sulla Totip Premio del Sole vedeva la convincente affermazione dell'inesauribile Merano, un cavallo non nuovo a prodezze sulla pista triestina. Il «nove anni» figlio di De Sota e Criseide, presentato in bell'ordine da Lucio Piratti, s'imponeva in un arrivo eccitante davanti al non meno vigoroso Ultimo. La corsa molto movimentata, ha visto nella prima parte protagonisti di un eccezionale duello Marco Moko e Seduttore, due siggetti ai quali la velocità non fa difetto. Oro del Reno, uno dei cavalli più attesi, impossibilitato a trovare una posizione al via, era costretto «di fuori» lungo tutto il percorso, e ciò affievoliva notevolmente le sue «chances», estromettendo l'allievo di Belladonna dalla lotta per il successo.

Merano, che dalla partenza era rimasto incollato alla schiena di Marco Moko, si trovava invece in una posizione privilegiata, e quando il sauro, visti Seduttore e Marco Moko ormai provati, volle cercare la soluzione risolutrice, vi riuscì abbastanza agevolmente. Un pericolo per Merano, venne poi da quel redditizio cavallo che si chiama Ultimo, fresco di energie fino allora, ma il sauro fu pronto a sventare la minaccia e la vittoria lo premiò come era logico che fosse. Un dinamico Arpione (battagliero in questo periodo il «vecchione») aveva modo di conquistare un insperato terzo posto davanti ad Oro del Reno, mentre il francese Lilium, dopo aver sbagliato in partenza, riusciva ancora ad imporsi alla attenzione per il vigoroso inseguimento; per il figlio di Mousko Williams e Campanule III, la futura attività non dovrebbe essere avara di soddisfazioni, in special modo quando le distanze saranno quelle che più si addicono a un cavallo transalpino...

Ger.

Il Trofeo Tendicollo

Parte per primo l'inglese Robinson

Forlì, 18

Gli organizzatori della «Forti e liberi» hanno stabilito stamattina l'ordine di partenza del 4.o Trofeo «Tendicollo Universal» che sarà disputato domenica prossima sul circuito di km. 17.320 da ripetere cinque volte pari a km. 86.500.

Ecco l'ordine delle partenze: ore 15 Robinson (St. Raphael-Geminiani); 15.02 Moser (Ghigi); 15.04 Battistini (Legnano); 15.06 Baldini (Ignis); 15.08 Adorni (Vov); 15.10 Trapè (Ghigi); 15.12 Pambianco (Fides); 15.14 Carlesi (Philco); 15.16 Trepp (Gazzola); 15.18 Bailetti (Bianchi); 15.20 Anquetil (Finsec).

Oggi Ercole Baldini ha ripreso gradualmente la preparazione pur risentendo lievemente le conseguenze del raffreddore che lo ha colpito alla vigilia del Giro della Toscana. Il vincitore delle prime due edizioni del «Tendicollo Universal» ha in programma nei prossimi tre giorni uscite di un centinaio di chilometri, parte dei quali al rullo di una moto; anche sabato e domenica mattina Baldini si sottoporrà ad un lavoro di rifinitura.

Richiesto delle sue previsioni, Baldini ha precisato che Anquetil è da considerarsi il grande favorito per la splendida forma che attualmente lo sorregge e che prevede buone prestazioni di Trapè e Trepp.

DOMANI SI RIPETE L'ASSEMBLEA DEL NUOTO

I singolari aspetti statutari e formali

Quali le cause del bis? - Permane l'alleanza dell'U. S. Triestina e della Fiamma

Il consiglio direttivo della Federazione italiana nuoto, nella riunione del 2 aprile scorso, ha deciso che l'assemblea delle società giuliane, tenutasi il 19 febbraio, debba ripetersi. Ricordiamo che nel corso della riunione menzionata i dirigenti del nuoto giuliano avevano eletto il prof. Costantino Dessilla presidente del comitato giuliato, del quale erano chiamati a far parte anche il dott. Bonivento della Triestina in qualità di vicepresidente, l'ing. Passagnoli dell'Edera, i signori Apollonio dell'Ausonia di Grado, Ban della Fiamma, Emberger e Sartoretto della Triestina in qualità di membri.

Alle votazioni non aveva però preso parte l'Associazione Sportiva Edera che, non essendo venuta ad un accordo soddisfacente con la Fiamma e la Triestina, aveva preferito ritirarsi dall'assemblea. Successivamente la società rossonera presentava un esposto alla Federazione per affermare l'irregolare posizione delle altre due società concittadine che, non avendo ancora provveduto al rinnovo dell'affiliazione, non avrebbero avuto diritto al voto nel corso dell'assemblea regionale.

Passarono quasi due mesi prima che la FIN prendesse una decisione ed intanto il prof. Dessilla aveva avuto le regolari consegne da parte del presidente uscente, dott. Osti, e quasi una ufficiosa conferma della sua nomina da parte del segretario generale della FIN, dott. Cenni.

Fino a questo momento però la Federazione non ha comunicato i motivi per cui la precedente assemblea è stata annullata, per cui non si sa ancora se il provvedimento debba essere inteso come una accettazione del ricorso ederino o se altre irregolarità sono state riscontrate nel corso della riunione del 19 febbraio.

Tanto il cav. Boccacci, nominato dalla FIN commissario del comitato giuliano incaricato di convocare la nuova assemblea, quanto le società locali, Edera compresa, non hanno avuto nessuna precisazione da parte della FIN, per cui si dovrà attendere la riunione di domani sera, indetta per le ore 19 nei locali del CONI per conoscere la motivazione dell'annullamento.

Abbiamo intanto voluto sentire dai dirigenti interessati il parere in merito all'attuale situazione ed all'atteggiamento che assumeranno le società nel corso della nuova riunione. L'ing. Passagnoli ci ha detto che l'Edera aveva preso contatto con la Triestina per cercare di concordare una lista di dirigenti che potessero ottenere la unanimità dei voti. In particolare l'Edera preferirebbe che la presidenza del comitato venisse assunta da persona estranea alle tre società principali e che all'Edera stessa, la più anziana delle società locali, venissero assegnati almeno due posti nel Consiglio.

Non sembra però che la Triestina sia disposta a modificare la linea di condotta concordata con la Fiamma in occasione dell'assemblea del 19 febbraio: così almeno ci ha assicurato il dott. Miani, per cui in definitiva la riunione di domani sera dovrebbe arrivare ai medesimi risultati della precedente, compresa l'astensione dal voto da parte dell'Edera.

Giova rilevare un'ultima eventualità, quella che si verificherebbe qualora fosse stato accolto il ricorso dell'Edera. In questo caso si dovrà decidere se sia o no regolare la posizione della Triestina e della Fiamma agli effetti della loro ammissione alla nuova riunione e di conseguenza se abbiano o meno diritto di voto. Noi ci auguriamo che alla fine il buon senso e l'amore per lo sport prevalgano su ogni altra considerazione, in modo da poter dare finalmente un organo direttivo al nuoto locale.

M. V.

A Parigi uno stadio per centomila

Parigi, 18

Anche Parigi vuole il suo stadio dei centomila. L'aspirazione delle masse sportive della capitale francese — dotata fino ad ora di stadi relativamente piccoli e scomodi — è stata ritenuta legittima dal Consiglio municipale che ha votato un ordine del giorno in proposito. Il nuovo campo sportivo sorgerà alla periferia sud-orientale della città, nella zona del Bois de Vincennes, dove una delegazione si è recata ieri per scegliere con precisione il posto dove verrà iniziata la costruzione. Lunedì prossimo la delegazione farà conoscere i risultati della sua missione alle commissioni competenti. La decisione finale non potrà essere presa, comunque, prima di qualche mese.

LA TRIESTINA ALLA VOLTA DI PALERMO

Forse Larini al posto di Sadar e Mantovani a quello di Cazzaniga

Gli alabardati hanno ripreso ieri la preparazione in vista della difficile trasferta di Palermo, che sarà la prima delle cinque gare esterne sulle restanti otto partite da disputare che la Triestina affronterà in questo finale di stagione. Erano assenti, oltre a Demenia, pure Cazzaniga e Sadar. Quest'ultimo verrà dimesso dall'ospedale oggi, però dovrà rimanere inattivo per parecchi giorni. Riprenderà gli allenamenti soltanto a fine settimana dopo un ulteriore esame medico.

I titolari, rimasti a disposizione dell'allenatore Trevisan si sono ritrovati allo stadio ieri pomeriggio, ma soltanto De Min, Bernard, Frigeri e Fortunato hanno lavorato intensamente. Gli altri si sono limitati ad una breve seduta ginnica seguita dal bagno e massaggio. La preparazione verrà intensificata nell'odierna mattinata.

La partita valevole per il campionato delle riserve, che la Triestina B disputerà questo pomeriggio a Mestre, sarà seguita con particolare attenzione da parte dell'allenatore Trevisan. Infatti saranno tenuti sotto osservazione numerosi giuocatori che dovranno occupare domenica prossima i posti lasciati vacanti dagli infortunati Cazzaniga e Sadar. Mantovani e Larini saranno con tutta probabilità i sostituti rispettivamente di Cazzaniga e di Sadar. Pure attentamente saranno seguiti il portiere Luison e l'attaccante Rebizzi.

Per l'incontro di Mestre sono stati convocati quattordici giuocatori e precisamente: Luison, Pelin, Simoni, Larini Marangon, Cossar, Reina, Rebizzi, Zamperlini, Mantovani, Attili, Restivo, Sauer e Colaussi. Questi tre ultimi verranno impiegati nella ripresa. Tra i convocati figura l'ale sinistra Attili che dopo lunga assenza causa il servizio militare ricomparirà nelle file rossoalabardate, facendo così il suo esordio stagionale.

LA CLASSIFICA delle riserve

Udinese	21	14	4	3	48	16	32
Vicenza	20	12	7	1	46	17	31
Verona	21	11	5	5	42	25	27
Venezia	19	9	8	2	34	18	26
Marzotto	20	10	5	5	35	26	25
Padova	21	10	2	9	37	32	22
Triestina	20	8	4	8	25	25	20
Mantova	21	5	8	8	16	20	18
CRDA M.	21	6	3	12	16	37	15
Mestrina	21	3	5	13	20	40	11
Pordenone	21	3	4	14	16	49	10
Treviso	20	3	3	14	14	45	9

Programma della giornata: Vicenza - Padova, Treviso - Marzotto, Verona-Udinese, Pordenone-Mantova, CRDA Monfalcone - Venezia, Mestrina-Triestina.

Angelillo al Boca per 85 milioni

Buenos Aires, 18

Il Boca junior ha annunciato il riacquisto del centravanti Antonio Valentin Angelillo dalla Internazionale. L'asso argentino, venduto alla squadra milanese per circa 62 milioni all'inizio del campionato del 1958, verrà pagato dal Boca quasi 85 milioni di lire.

Comunicato della FIGC Friuli-Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante regionale del Comitato Venezia Giulia-Friuli della FIGC.

Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: Agosto Aimo (Passons). Squalifica per una giornata: Helmersen Michele (San Giovanni). Ammonizione: Ottonello Pietro (Casarsa), Codarin Armando (Fortitudo), Broggaini Albino (Amoco), Dela Santo Nicola (Sandanielese).

Dirigenti. Sospensione fino al 30 giugno 1961: Cociani Cirillo (Fortitudo). Sospensione fino al 15 giugno 1961: Michielon Federico (Passons). Sospensione fino al 31 maggio 1961: Rosso Germano e Cutini Benito (Passons).

Scioglimento riserve. Gara Rivignano-Pro Flumicello (9-4): a scioglimento della riserva di cui al comunicato precedente, sentito l'arbitro dell'incontro; considerato che la gara è stata considerata sospesa dall'arbitro al 40' del primo tempo per le gravi intemperanze dei sostenitori e dei giuocatori della società ospitante e che la stessa è stata portata a termine solamente per evitare più gravi incidenti, si delibera: a) in applicazione delle norme dell'art. 8 del Reg. Giustizia si dà gara vinta per 2 a 0 alla Pro Fiumicello; b) di multare di lire 8.000 il Rivignano per lo scorretto comportamento dei propri sostenitori con lancio di sassi verso l'arbitro (recidiva); c) di squalificare per quattro giornate per comportamento gravemente offensivo e minaccioso verso l'arbitro il giuocatore Braida Bruno (Rivignano); d) di squalificare per tre giornate per comportamento offensivo e minaccioso verso l'arbitro il giuocatore Simonini Gino (Rivignano); e) di squalificare per una giornata per comportamento scorretto verso l'arbitro i giuocatori De Monte Angelo e Odorico Graziano (Rivignano);

SULL'INGAGGIO DI DUE CALCIATORI ARGENTINI

Al Milan interesserebbe solo il centravanti Almir

Milano, 18

La notizia proveniente da Buenos Aires, riguardante trattative per la cessione di calciatori del Boca Junior al Milan trova parziale conferma presso il sodalizio milanese. La segreteria del Milan ha infatti riferito a un redattore dell'«Ansa» che il sodalizio rossonero ha manifestato «un certo interessamento» per il centravanti brasiliano Almir, recentemente prelevato dalla società argentina presso il Corinthians di San Paolo. «Quanto all'ala destra della nazionale argentina Nardiello — afferma invece la segreteria — riteniamo che non rientri nelle aspirazioni del Milan». La segreteria del sodalizio milanese ha aggiunto di non essere in grado di fornire dati più precisi, anche perchè in proposito dovrebbe essere interpellato il presidente della società che stamane non è stato possibile rintracciare. Risulta, comunque, che il dott. Corrado Mazzi — che secondo le notizie da Buenos Aires avrebbe lasciato Buenos Aires alla volta del Brasile per concludere eventuali altre trattative — è un funzionario di Rizzoli, presidente del Milan.

Secondo la notizia di fonte argentina il contratto per la cessione di entrambi i giuocatori al Milan sarebbe già stato firmato dal signor Mazzi.

Processo alle streghe

Iniziata l'operazione «anti doping»

Firenze, 18

La cosiddetta azione di prevenzione e controllo «anti-droga» disposta dalla Lega nazionale nello scorso mese di febbraio, ha avuto praticamente inizio stamane al Centro tecnico della FIGC di Coverciano dove ha sede anche il Centro medico sportivo diretto dal prof. Riva.

I diciotto giuocatori di calcio sorteggiati fra le squadre di Serie A sono cominciati ad affluire a Coverciano nelle prime ore della mattinata

I primi sono stati Armando Segato dell'Udinese, Ambrogio Pelagalli dell'Atalanta, Gianfranco Petris della Fiorentina, Mario Corso dell'Inter e Giulio Abbadie del Lecco. Le visite sono effettuate sotto la direzione del prof. Riva da specialisti e cioè da un cardiologo, da un neurologo, un tisiologo, un traumatologo ed un medico per la medicina generale. Di ogni giocatore visitato viene compilata una precisa cartella clinica che sarà poi trasmessa alla «Commissione anti-droga» che ha sede in Bologna.

Il torneo di basket dei Ricreatori triestini

Il torneo di pallacanestro indetto dal Ricreatorio «R. Pitteri» nella ricorrenza del cinquantenario dalla sua fondazione ha avuto sinora i seguenti risultati.

Girone A. Squadre A: Pitteri - S. Sabba 17-10 19-14; Pitteri - Chiarbola 17-4, 25-23; Pitteri - Gentilli 18-13, 32-19; San Sabba - Gentilli 24-5, 36-8; San Sabba - Chiarbola 22-13, 10-24; Chiarbola - Gentilli 27-15, 23-10. Squadre B: Pitteri - San Sabba 11-2, 12-6; Pitteri - Gentilli 19-0, 14-2; Pitteri - Chiarbola 11-3, 15-8; San Sabba - Gentilli 6-3, 13-2; S. Sabba - Chiarbola 18-7, 8-4; Chiarbola - Gentilli 3-10, 10-4.

Girone B. Squadre A: De Amicis - Padovan 23-26, 15-11, in spareggio il De Amicis ha vinto per 22-17. Squadre B: Padovan - De Amicis 8-3, 7-5; Padovan - Toti 9-10, 6-0; De Amicis - Toti 4-3, 9-5.

Girone C. Squadre A: Lucchini - Nordio 15-12, 44-22. Squadre B: Nordio - Lucchini 20-1, 17-18; Nordio - Barcola 14-12, 14-1; Lucchini - Barcola 12-2, 6-4, in spareggio il Nordio ha vinto il Lucchini per 17-3.

Per il girone finale si sono qualificati: squadre A: De Amicis, Lucchini e Pitteri; squadre B: Nordio, Padovan e Pitteri.

Piazza accompagnatore della Nazionale di boxe

Il triestino Mario Piazza, vicepresidente della commissione dilettanti della Federazione Pugilistica Italiana è stato incaricato dalla presidenza federale di recarsi a Belgrado, dove dal 4 al 10 giugno prossimo si svolgeranno i campionati europei di pugilato dilettanti. Scopo della visita del dirigente federale è quello di prendere contatti con gli organizzatori del torneo e provvedere agli alloggiamenti della nazionale azzurra che parteciperà ai campionati. Mario Piazza partirà domani per la capitale jugoslava.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RAPPRESAGLIA ALL'AVANA CONTRO IL MOVIMENTO CLANDESTINO

Castro fa fucilare a Cuba otto «congiurati» di un complotto

L'esecuzione avvenuta ieri mattina - Un misterioso aereo decollato dall'isola si è diretto verso l'America Centrale - Contraddittorie notizie sulla guerra civile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 18

A poco più di un giorno e mezzo dallo sbarco a Cuba di truppe anticastriste, riesce ancora estremamente difficile valutare la situazione cubana attraverso le informazioni che giungono dall'isola o le notizie fornite dal quartier generale del movimento controrivoluzionario. Si tratta infatti di notizie frammentarie, spesso confuse e contraddittorie dalle quali si desume soltanto che in varie località del territorio cubano si continua a combattere con violenza e che gli invasori sono decisi a condurre a termine la loro offensiva quanto il Governo dell'Avana è deciso a scaraventarli in mare.

Mentre infatti il movimento diretto da Josè Miro Cardona preconizza entro le prossime ore una sollevazione popolare che rovescerà il Governo di Castro con l'appoggio delle truppe di invasione, le autorità dell'Avana affermano che la vittoria del popolo cubano e delle truppe castriste contro i «mercenari pagati dagli Stati Uniti» sarà annunciata molto presto. Si è quindi nella situazione che si verifica sempre quando in un paese isolato è in corso una guerra civile: le due parti in lotta affermano di tenere il controllo della situazione e si attribuiscono reciprocamente sconfitte, defezioni e ritirate.

La cronaca della giornata, così come viene ricostruita attraverso le varie fonti di informazione è comunque assai drammatica. Nell'ordine la notizia più importante è quella fornita da Radio L'Avana secondo cui ventisette persone sono state arrestate sotto l'accusa di aver organizzato un complotto inteso ad uccidere il Primo Ministro Fidel Castro. Fra gli arrestati figura il maggiore Humberto Sori Mari ex Ministro dell'Agricoltura del Governo fidelista. Mari, ha detto la radio, è rimasto ferito mentre tentava di sfuggire all'arresto. L'emittente afferma che tutti gli arrestati fra i quali figurano nove donne sono stati deferiti al Tribunale rivoluzionario.

Più tardi la stessa emittente ha reso noto che otto persone sono state giustiziate nelle prime ore del mattino nella fortezza di La Cabana alla periferia della capitale. Fra i giustiziati figura un americano: Rafael Diaz Ottman. Radio L'Avana non precisa quando il gruppo era stato arrestato nè i motivi della fucilazione. Afferma però che nel corso dell'operazione conclusasi con la cattura del gruppo sono state requisite armi e moneta americana provenienti dalle isole al largo della Florida.

Castro ha parlato nelle prime ore del mattino, poi non si è udita più la sua voce. Egli ha detto che le truppe rivoluzionarie continuano a combattere eroicamente nella provincia di Las Villas dove «i mercenari sono sbarcati con l'appoggio degli imperialisti». Il successo dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia cubane sarà annunciato, dice il messaggio di Castro, nelle prossime ore. Più tardi radio L'Avana che fra un comunicato e l'altro trasmette inni rivoluzionari e canzoni patriottiche — ma anche «cha-cha-cha» — ha annunciato che Fidel Castro prenderà la parola per dare notizie di «importanza militare». L'ora in cui il discorso verrà pronunciato non è stata tuttavia precisata. D'altra parte in una trasmissione durata circa mezz'ora, l'emittente cubana non ha fatto alcun commento sulle operazioni in corso e si è limitata a trasmettere un breve comunicato nel quale si affermava che la Milizia «prosegue i suoi sforzi in vista di respingere in mare gli invasori».

Notizie fornite a Città del Messico da un portavoce del fronte anti-castrista dicono che l'Esercito di invasione sta avanzando verso le provincie centrali di Cuba. Secondo tali notizie nella provincia di Pinar del Rio la quasi totalità del territorio sarebbe stato occupato dalle forze di invasione ad eccesione di alcuni focolai ancora favorevoli a Castro. A L'Avana i sabotaggi si sarebbero intensificati nella giornata di ieri e si registrerebbero numerose sparatorie in parecchi quartieri della città. Nella provincia di Matanzas sarebbe in corso una battaglia più accanita: le forze di Cardona avrebbero assunto il controllo delle località di Colon e Rovellanos. Tuttavia il grosso delle forze castriste sarebbe concentrato in questa provincia dove si sforzerebbe di impedire alle forze ribelli della provincia di Camaguey di avanzare sino all'Avana.

Nella provincia di Camaguey soltanto il villaggio di Mina sarebbe ancora nelle mani dei castristi. Le truppe ribelli in questa provincia sono capeggiate, dicono le fonti messicane, dal comandante Hubert Matos che era detenuto nel penitenziario dell'isola dei Pini. Tutti i detenuti politici della isola — diecimila — sarebbero stati liberati e si sarebbero uniti all'Esercito di Cardona. Nella provincia di Oriente soltanto la città di Santiago di Cuba, per importanza la seconda dell'isola, si troverebbe nelle mani degli invasori.

L'annuncio più importante da parte anti-castrista è quello dato dal quartier generale ribelle a New York. Dice l'annuncio che nelle prossime ore e comunque prima dell'alba la intera popolazione cubana si solleverà e si unirà agli invasori nella loro lotta contro Fidel Castro. L'annuncio precisa che una ondata di sabotaggi senza precedenti si scatenerà in tutte le zone dell'isola ancora occupate dai castristi. Contemporaneamente verranno effettuati altri sbarchi: migliaia di uomini raggiungeranno le truppe di Cardona per una offensiva definitiva contro i fidelisti. A gruppi di patrioti sono state date istruzioni affinchè interrompano le comunicazioni, distruggano gli impianti elettrici, blocchino le strade e mobilitino la popolazione contro Castro. Il segnale dell'offensiva e della sollevazione sarà dato per radio. Quando una emittente clandestina annuncerà il messaggio cifrato: «Il pesce si alzerà presto» la battaglia su vasta scala si scatenerà. L'annuncio del consiglio rivoluzionario di Cardona spiega che il «pesce» è il simbolo della resistenza cristiana.

Intanto corrono voci a Miami secondo cui Fidel Castro sarebbe stato il bersaglio del bombardamento aereo effettuato ieri nella provincia di Las Villas da aerei «cardonisti».

Un altro bollettino è stato emesso stasera dal quartier generale di Cardona. Il bollettino proclama che l'esercito di invasione sta procedendo su tutta la linea e traccia il seguente quadro della situazione.

Le truppe paracadutate e sbarcate dai mari lunedì mattina nella baia di Los Cochinos stanno avanzando in territorio cubano dirigendosi verso le zone centro orientali dell'isola. Si tratta di cinquemila uomini ottimamente equipaggiati dinanzi ai quali le truppe di Castro si stanno ritirando. Cento miliziani castristi sono stati uccisi.

La radio dei ribelli afferma che Santiago de Cuba è stata occupata dagli uomini di Cardona.

Una stazione radio di New York ha annunciato che un aereo isolato è decollato oggi dell'aeroporto de L'Avana per ignota destinazione, «probabilmente verso un Paese della America centrale». L'emittente ha aggiunto che non è dato sapere chi si trovasse a bordo dell'aereo.

Dal canto suo la W.A.B.C. ha reso noto che le forze anticastriste avrebbero occupato un campo di aviazione verso il quale aerei ribelli starebbero affluendo. La W.A.B.C. afferma inoltre che a L'Avana si sta combattendo e che le truppe ribelli nella provincia di Las Villas stanno avanzando secondo uno schema tattico che prevede la divisione in due dell'isola. La notizia è in contrasto con le informazioni fornite dal corrispondente della agenzia di stampa jugoslava «Taniug». Secondo l'agenzia a L'Avana la situazione è calma. La popolazione lavora a seguito di un invito di Castro a mentenersi ai posti di lavoro. L'agenzia afferma però che con ogni probabilità si sta combattendo attorno a Santa Clara nella provincia di Las Villas.

Il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato di non aver notizia della sorte dei 1200 cittadini statunitensi residenti a Cuba. Gli interessi degli Stati Uniti, i quali avevano rotto le relazioni diplomatiche con il regime di Castro lo scorso gennaio, sono curati dall'Ambasciata svizzera. Il Dipartimento sta indagando se le comunicazioni diplomatiche fra l'Avana e l'Europa sono ancora aperte. Tutte le comunicazioni fra l'isola e gli Stati Uniti erano state interrotte ieri.

Si apprende intanto che navi americane in navigazione nel Golfo del Messico hanno tratto in salvo e sbarcheranno a Key West, in Florida, 15 cubani, che erano su tre imbarcazioni in balia del mare.

I 15 hanno dichiarato di essere disertori dell'esercito di Fidel Castro, fuggiti da Cuba.

U. P. I.

VANA L'ATTESA DEI MINISTRI ALL'AEROPORTO DI WAHN

Dirotta il «Boeing» che riporta Adenauer dagli S. U.

A causa del maltempo l'aereo è sceso a Duesseldorf Divergenze con Kennedy nonostante «l'identità di vedute»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

Invece di atterrare all'aeroporto di Wahn, come era previsto, l'aereo che riportava il Cancelliere Adenauer nella Repubblica federale dagli Stati Uniti, ha invertito stamane, improvvisamente, la rotta, puntando su Duesseldorf. La diversione era stata resa necessaria dall'impossibilità di utilizzare la nuova pista, adatta alla mole del «Boeing 707 Bonn», col maltempo infuriante. I Ministri che aspettavano Adenauer erano già allineati, con gli ombrelli aperti, dinanzi all'aerostazione convenuta in precedenza, quando si è saputo del mutamento di programma. Malumore, nervose consultazioni a mezza voce, mentre i giornalisti e gli operatori della Televisione manifestavano altrettanta contrarietà. Un eventuale spostamento in massa verso Duesseldorf non avrebbe consentito, naturalmente, di raggiungere l'altro aeroporto prima dei «Boeing».

E' avvenuto così che il Cancelliere ha potuto comodamente eludere le domande che gli sarebbero state rivolte a Wahn, consumare a Duesseldorf una frugale colazione e proseguire in auto verso la sua abitazione di Rhoendorf. Ben pochi fotografi hanno potuto ritrarlo mentre scendeva dall'apparecchio, calcando in testa un cappellone del Texas, dono personale del Vicepresidente americano Johnson.

Dopo una breve sosta a domicilio, Adenauer si è diretto a Bonn, dove, negli uffici della Cancelleria, ha ottenuto le manifestazioni di benvenuto che i suoi collaboratori gli avrebbero tributato a Wahn. Domani mattina egli presiederà una riunione di Governo, durante la quale svolgerà una prima relazione sui risultati del viaggio; domani pomeriggio, riferirà al gruppo parlamentare della Unione cristiano-democratica e venerdì al Parlamento.

A giudicare dal testo del telegramma che il Cancelliere ha voluto inviare la notte scorsa, mentre lasciava gli Stati Uniti, al Presidente Kennedy, bisognerebbe affermare che i colloqui di Washington abbiano portato a «una straordinaria identità di vedute». Sono note, però, le indiscrezioni divulgate in questi giorni sulle divergenze di piani esistenti tra Bonn e Washington circa l'armamento atomico della Bundeswehr.

Con particolare interesse è stato osservato negli ambienti politici federali che, accomiatandosi telegraficamente da Kennedy, il Cancelliere ha voluto sottolineare che egli si rallegra all'idea «del prossimo incontro» con il Presidente americano. Bisogna arguirne che Adenauer e Kennedy siano già d'accordo sulla data e sulla località in cui contano di rivedersi? Si riparla, in proposito, di una restituzione della visita, che avverrebbe a breve scadenza.

Mentre Adenauer ritornava dagli Stati Uniti, il candidato socialdemocratico alla Cancelleria, Willy Brandt, ha pubblicato sull'organo di stampa del S.P.D. «Vorwaerts» («Avanti») un articolo di circostanza, per invocare nuovamente iniziative comuni dei due partiti in politica estera, e per la sicurezza dello Stato. Brandt spera che il viaggio a Washington abbia posto il Cancelliere al cospetto della «realtà», inducendolo a «correggersi».

Luigi Forni

LA CENTRALE DEGLI ATTENTATI DINAMITARDI A INNSBRUCK

Nuove singolari ammissioni in Austria sul caso Pfaundler

Continua, pervicace, il silenzio della polizia - L'atteggiamento evasivo dei responsabili delle indagini - Dichiarazioni di Kreisky sull'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 18

Il quotidiano «Neue Zeit» di Graz, organo del partito socialista per la Stiria, e vicino a circoli del Ministero degli Interni, fa seguire alla notizia sul ritrovamento del deposito clandestino di armi e munizioni a Innsbruck un'informazione secondo cui nella stanza affittata dal giornalista Pfaundler è stato rinvenuto anche altro materiale compromettente.

Da altra fonte si apprende che il Pfaundler faceva e fa continuamente la spola tra Innsbruck e la Germania occidentale, tenendo contatti specialmente con circoli «nazionali». Notevole è per esempio il fatto che il settimanale tedesco «Deutsche Wochenzeitung», apologeta di Eichmann, nel numero dell'8 aprile, sotto il titolo «Volontà tedesca del Sudtirolo», ha scritto: «Se tutti gli appelli alla ragione, alla solidarietà europea, ai trattati stipulati, rimangono senza risultato, com'è il caso del Sudtirolo, allora non si possono biasimare gli uomini che lottano rabbiosamente per la conservazione della loro nazionalità, se essi ricorrono ai mezzi degli attentati».

Oggi la stampa viennese accorda scarso rilievo alla notizia del ritrovamento clandestino di armi e munizioni a Innsbruck, relegandola in pagine interne e in mezzo ad altre che passano per lo più inosservate.

Fa eccezione la «Volksstimme» organo centrale del partito comunista, che riporta la notizia in prima pagina, con grande risalto, e critica aspramente: 1) che il Pfaundler non sia stato arrestato, ma rimesso in libertà dopo l'interrogatorio; 2) che la polizia abbia mantenuto per tanto tempo un «sorprendente» silenzio sulla faccenda e ancora adesso eviti di rispondere a richieste di più precise informazioni.

Il giornale fa presente che la persona trovata in possesso clandestino di armi e munizioni è passibile di condanna a una pena che va dai sei mesi a un anno di carcere in base alla legge sulla difesa dello Stato e ad una pena che va da cinque a dieci anni di reclusione in base alla legge sugli esplosivi.

Inoltre il giornale segnala che tutti i tentativi compiuti per ottenere maggiori informazioni dalla polizia sono stati vani. Il capo della polizia era occupato. L'addetto al servizio stampa ha eluso la domanda dicendo che «il funzionario che ha trattato il caso» era assente. Alla domanda sui motivi del mancato arresto del Pfaundler dopo l'accertamento di fatti così gravi, un altro funzionario ha risposto: «Ho una telefonata urgente con Linz e non posso continuare la conversazione».

Il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ha fornito questa mattina al Consiglio dei Ministri un rapporto dettagliato sullo stato attuale delle trattative altoatesine. Il comunicato diramato dall'ufficio stampa della Presidenza non fornisce alcun dettaglio sulla relazione stessa, limitandosi a far presente, con una breve nota, che «Il Governo si è dichiarato pienamente d'accordo con la politica altoatesina di Kreisky».

La seduta del Consiglio è stata interamente dedicata alla stesura del programma del nuovo Governo austriaco, di cui verrà data lettura domani in Parlamento in occasione della presentazione ufficiale del Gabinetto di Gorbach all'Assemblea nazionale, a questo riguardo si apprende, da indiscrezioni qui raccolte, che «una buona parte» del programma di politica estera sarebbe dedicato alla questione altoatesina.

Il discorso che il Cancelliere pronuncerà in Parlamento polarizza oggi l'interesse dei circoli politici e giornalistici di qui. Non si esclude che in tale occasione egli fornisca anche indicazioni su quelle che sono le «direttive di marcia» che la delegazione austriaca seguirà a Klagenfurt in occasione dei prossimi negoziati altoatesini.

Da fonte informata si apprende che i membri del Governo hanno discusso dell'atteggiamento dell' Austria nei colloqui con l'Italia che si avranno fra qualche settimana. L'Italia aveva proposto per questi colloqui due date che non corrispondevano ai momenti liberi dei funzionari austriaci. La settimana scorsa Kreisky ha proposto sette altre date e si è adesso in attesa della risposta italiana.

Il gruppo parlamentare del partito popolare, in una riunione tenuta questo pomeriggio, ha deciso di nominare il prof. Gschnitzer rappresentante del partito alle trattative con l'Italia per l'Alto Adige, al posto del deputato Prinke, che ha rinunciato a tale mandato.

Bruno Tedeschi

L'Italia nel Consiglio economico dell'ONU

Nazioni Unite, 18

L'Italia è stata eletta oggi, a schiacciante maggioranza, membro del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc). La votazione per l'assegnazione dell'ultimo seggio vacante all'Ecosoc si è svolta questo pomeriggio all'Assemblea generale e ha dato i seguenti risultati: su 98 membri presenti e votanti, 81 voti sono andati all'Italia, 4 all'India, 4 a Cipro, 4 alla Cina nazionalista ed uno al Portogallo. Vi sono state quattro astensioni.

L'Ecosoc è un importante organo chiamato a pronunciarsi su questioni di vasta portata concernenti le relazioni economiche tra i popoli e i problemi sociali. Esso si compone di diciotto membri eletti ogni tre anni. L'elezione per l'ultimo seggio rimasto vacante, aveva dato luogo a una lunga «impasse» e negli ultimi tempi erano state particolarmente ventilate le candidature dell'Austria e dell'India.

Negli ambienti delle delegazioni occidentali si esprime profonda soddisfazione per la scelta dell'Assemblea generale con una maggioranza tanto significativa, in quanto essa esprime l'alto prestigio di cui gode l'Italia anche tra i popoli di recente indipendenza chiamati a far parte dell'organizzazione internazionale. Al termine della votazione, numerosi delegati si sono congratulati con il delegato italiano Ambasciatore Ortona.

MICHELIN ACCUSATO di uxoricidio involontario

Orleans, 18

Patrice Michelin sarà processato a Tours il 24 aprile per omicidio involontario. Così hanno deciso i magistrati di questa città, scagionando definitivamente il rampollo della celebre famiglia di industriali francesi sul quale gravava l'accusa di uxoricidio.

Arrestato il 18 ottobre scorso, Patrice Michelin aveva sempre sostenuto che la morte di sua moglie, Nicole, uccisa durante una partita di caccia, era stata accidentale. «Sono inciampato in una radice — diceva — e sono caduto lasciando la mia carabina. Il colpo è partito. La pallottola ha colpito Nicole alla nuca». Ciò non aveva però impedito al giudice istruttore di metterlo in istato d'accusa.

Il 10 novembre, il giovane era esaminato da tre periti psichiatri e il 2 dicembre veniva rilasciato in libertà provvisoria, non avendo il giudice istruttore «determinato in maniera formale che vi fosse stato omicidio volontario». Il 23 gennaio scorso, infine, veniva reso noto il rapporto dei periti, i quali dichiaravano Patrice Michelin completamente sano di mente.

La crisi cubana

Nehru tenterebbe un'opera di mediazione

Nuova Delhi, 18

Si apprende da buona fonte che il Primo Ministro indiano Nehru lancerebbe tra breve un appello al Presidente Kennedy e al Primo Ministro sovietico Kruscev in merito agli avvenimenti di Cuba.

Nehru, precisano le stesse fonti, riterrebbe che la pace mondiale sia una posta troppo importante per poter essere compromessa da avvenimenti locali, per quanto essi siano importanti.

Intanto a Parigi circa 300 persone hanno inscenato una dimostrazione pro-castrista dinanzi la sede della Ambasciata americana a Parigi. La polizia ha disperso i dimostranti, alcuni dei quali sono stati arrestati.

A Varsavia si è svolta oggi una manifestazione di protesta per l'«aggressione americana contro Cuba». Un migliaio circa di dimostranti si è diretto nel tardo pomeriggio verso il centro della città vecchia, dove ha sede l'Ambasciata degli Stati Uniti. I dimostranti recavano scritte inneggianti a Fidel Castro e di riprovazione per gli «aggressori yankee». Le strade di accesso al quartiere storico «Staro Miasto», che è il cuore della vecchia Varsavia, sono piuttosto anguste e pertanto il corteo di protesta, organizzato contro la rappresentanza diplomatica americana, trovava qualche difficoltà per raggiungere la sede dell'Ambasciata. Domani alle 13 l'Ambasciatore dell'Avana in Polonia terrà una conferenza stampa sull'«Aggressione subita dal suo paese ad opera degli Stati Uniti».

La manifestazione antiamericana a Varsavia si è conclusa senza incidenti e fra la svogliatezza generale. La partecipazione popolare era in effetti assai ridotta. A parte qualche centinaio di studenti e di altri giovani tenuti, d'altronde, a buona distanza dalla sede diplomatica degli Stati Uniti da imponenti forze di Polizia, la popolazione si è tenuta, oggi almeno, in disparte manifestando tutt'al più una benevola curiosità nei confronti dei dimostranti. A differenza delle manifestazioni organizzate contro l'Ambasciata del Belgio in occasione dell'uccisione di Lumumba, è sembrato evidente che le istruzioni impartite alla polizia erano assai rigorose, e che a nessuno doveva essere consentito di penetrare nell'edificio dell'Ambasciata americana o di avvicinarvisi troppo. Per domani, tuttavia, è prevista, a quanto si apprende, una dimostrazione molto più impegnativa, alla quale parteciperanno i sindacati polacchi.

Anche a Praga, a Tirana e in Cina si sono svolte manifestazioni, e sono state pronunciate, da membri dei rispettivi Governi, accuse contro gli americani. Da parte sua l'Agenzia della Germania orientale «ADN» annuncia che una dimostrazione di massa contro la invasione di Cuba sarà «organizzata» domani nella «Unter den Linden», una delle principali arterie della ex capitale tedesca, alle 17 di domani.

HA TRASMESSO SEGRETI DI STATO A UN «POSSIBILE NEMICO»

FUNZIONARIO INGLESE PROCESSATO PER SPIONAGGIO

Furto di importanti documenti militari in un'industria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Un nuovo processo per spionaggio, il secondo nello spazio di pochi mesi, si svolgerà al Tribunale di Londra nei prossimi giorni. Un funzionario del Governo inglese è apparso oggi davanti ai magistrati sotto la accusa di aver trasmesso segreti di Stato ad un possibile nemico. L'udienza si è svolta nel più assoluto mistero. Dell'accusato si conoscono soltanto il nome, George Blake, e l'età, 38 anni. La sua attività, le circostanze del suo arresto, avvenuto sette giorni or sono, e il suo indirizzo, non sono stati rivelati.

Il funzionario era stato portato segretamente la scorsa settimana alla presenza del più alto magistrato della città. Blake è stato scortato in Tribunale direttamente dalla prigione di Brixton. Erano presenti agenti del servizio segreto e della sezione speciale di Scotland Yard. Il testo dell'accusa è stato letto in pubblico. Blake è imputato «di aver passato ad altra persona informazioni che possono essere direttamente o indirettamente utili ad un nemico per fini dannosi alla sicurezza e all'interesse dello Stato». Dopo la lettura del testo, l'aula è stata sgombrata e l'udienza è continuata a porte chiuse; sarà ripresa il 24 aprile prossimo. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata rilasciata.

Il Servizio segreto britannico è intanto impegnato in un terzo e non meno misterioso giallo. Documenti di eccezionale importanza, relativi agli armamenti sottomarini, sono stati sottratti ad una nota industria inglese che svolge lavori per l'Ammiragliato. Il sistema di sicurezza dell'industria, di cui non è stato rivelato il nome, fa escludere a priori la possibilità che i documenti, custoditi tra l'altro in una apposita cassaforte, siano andati smarriti. Del caso si sta specificatamente interessando una sezione speciale del Servizio segreto, costituita a seguito dell'affare Lonsdale-Kroger.

E. G.

Un complice di Eichmann vive libero in Austria

Vienna, 18

Il quotidiano «Nepszabadsag» di Budapest, pubblica alcune dichiarazioni del segretario dell'Associazione ungherese delle vittime del nazismo, Oedoen Gati, sulla questione dell'arresto ed estradizione di uno dei principali complici di Adolf Eichmann, cioè l'ex «Sturmbannfuehrer» delle «SS» Georg Wilhelm Hoettl.

Il 31 gennaio scorso, appena ebbero la certezza che Hoettl si trovava in Austria, le autorità ungheresi emisero un mandato d'arresto contro di lui e ne chiesero l'estradizione ai competenti organi austriaci attraverso la via diplomatica. Ma da parte austriaca, a tutt'oggi, non è stata fatta nessuna comunicazione. Poichè la stampa ungherese e anche quella internazionale hanno ripetutamente indicato l'attuale indirizzo di Hoettl, quest'ultimo è facilmente reperibile, tanto più che nel frattempo ha pubblicato un articolo e concesso interviste. Riesce quindi assolutamente incomprensibile — ha osservato il segretario Gati — il silenzio delle autorità austriache che dev'essere determinato da motivi politici.

Lo ex «Sturmbannfuehrer» Hoettl — ha rilevato Gati — dirigeva prima il servizio di spionaggio contro l'Ungheria. Quando l'Ungheria venne occupata dalle truppe naziste, il 19 marzo 1944, molte migliaia di cittadini ungheresi di ogni tendenza politica e di ogni condizione sociale furono arrestati per suo ordine.

Ammalato l'Arcivescovo di Belgrado mons. Ujcic

Belgrado, 18

Il Presidente della Commissione federale jugoslava per gli affari religiosi, Dobrivojie Radsavljevic, ha visitato oggi pomeriggio l'Arcivescovo di Belgrado, mons. Josip Ujcic, che è da qualche giorno gravemente ammalato. Mons. Ujcic ha oltre 80 anni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa
Società per azioni - Capitale L. 40.031.250.000

Resoconto dell'Assemblea Generale Ordinaria del 15 Aprile 1961

Ha avuto luogo a Milano, sotto la Presidenza di Franco Marinotti, l'Assemblea ordinaria nel corso della quale è stata letta la Relazione del Consiglio di Amministrazione che illustra la situazione mondiale e quella italiana dell'industria delle fibre artificiali e sintetiche. Nel 1960 sono stati toccati nuovi primati mondiali, sia per quanto riguarda la produzione che l'esportazione. Anche l'attività dell'industria italiana è stata contrassegnata da un andamento particolarmente favorevole. La produzione è risultata di 201 milioni di chili, con un aumento dell'8% rispetto a quella dell'anno precedente. Anche l'esportazione di fibre e manufatti ha manifestato cospicui incrementi, recando così un sostanziale apporto alla bilancia dei pagamenti.

La Relazione illustra poi in modo particolareggiato la situazione del Gruppo Snia Viscosa che nel 1960 ha prodotto in complesso 110 milioni di chili di fibre. Ampie notizie, di carattere economico e tecnico, sono fornite su queste fibre, nonchè sull'attività delle varie Aziende del Gruppo. Produzione e vendite del raion e del fiocco sono state soddisfacenti. Notevolissimo, e cioè pari al 45%, è stato l'incremento della produzione del lilion. La situazione del merinova è sensibilmente migliorata. L'incremento della produzione e delle vendite delle fibre all'acetato è stato superiore a quello della media nazionale.

Il Centro Sperimentale e di ricerche ha notevolmente contribuito a porre il Gruppo in una posizione di avanguardia per quanto riguarda il progresso nel campo delle fibre artificiali e sintetiche. Il nuovo processo di produzione del caprolattame è stato oggetto di positivi apprezzamenti in tutti i paesi del mondo, il che ha valso ad accrescere il prestigio del Gruppo e del lavoro italiano. In particolare sono state concesse licenze a Gruppi stranieri di rinomanza mondiale per l'impiego di questo processo. Altre trattative sono in corso.

In particolare, per quanto riguarda il lilion, è stato reso noto che tra poco tempo sarà ultimata la costruzione di un nuovo impianto di polimerizzazione ed un nuovo impianto di fiocco. Inoltre, il caprolattame prodotto col nuovo processo messo a punto dal Gruppo si è pure dimostrato una materia prima di ottimo rendimento per quanto riguarda la applicazione nel campo delle materie plastiche. E' anche cominciata la produzione su scala industriale della fibra poliacrilica «velicren».

Nel corso del 1960 sono stati effettuati cospicui investimenti al fine di dare concreto sviluppo al programma di progressivo rimodernamento, allargamento e diversificazione degli impianti, in relazione a precisi intendimenti di completare i cicli di produzione dalle materie prime ai prodotti finiti, in modo di usufruire dei così detti recuperi che si sono dimostrati fonte di notevoli guadagni. In particolare, è stato ultimato l'impianto del solfuro di carbonio da metano.

La produzione di cellulosa e di altri prodotti chimici della S.A.I.C.I. è notevolmente aumentata. Al fine di utilizzare completamente questi prodotti chimici, è in fase avanzata di studio un impianto per la produzione di cloruro di polivinile. Anche il settore agrario e quello idroelettrico della S.A.I.C.I. hanno fornito risultati soddisfacenti. E' stata iniziata la costruzione di un nuovo impianto idroelettrico.

La Relazione fornisce pure ampi e favorevoli particolari sulle partecipazioni azionarie del Gruppo, e più specificatamente della Cisa Viscosa la quale ha avviato la produzione del «cisafan» (trasparente di cellulosa), e la produzione di stoffe non tessute. La Novaceta ha migliorato il suo conto economico. Il Cotonificio Vittorio Olcese ed il Cotonificio Veneziano hanno portato avanti l'opera di riorganizzazione per cui hanno registrato un notevole incremento della produzione sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. E' pure in atto la riorganizzazione del Cotonificio Maino. L'attività della Società per la Filatura dei Cascami di Seta ha fornito soddisfacenti risultati. Anche la Pettinatura di Trieste e la Fil-Snia Trieste hanno segnato miglioramenti produttivi rispetto all'anno precedente. L'I.N.T.E.S. sta installando un impianto per l'elasticizzazione delle fibre sintetiche.

Altre minori partecipazioni, che pure rappresentano un efficace strumento di lavoro per il Gruppo, quali la S.P.E.R.I., la Vitrofil, l'A.P.E.M., la L.I.R.C., hanno dato risultati soddisfacenti e per esse si prevedono favorevoli sviluppi industriali. In particolare la L.I.R.C., oltre alla produzione delle resine dialux già affermate sul mercato, ha messo a punto basi per vernici e smalti.

Nella Relazione sono pure fornite informazioni sulle partecipazioni all'estero, e precisamente della Sniace e della Fibracolor in Spagna, della Sniafa in Argentina, della Fibra S. A. in Brasile, della Celulosa de Chihuahua e della Viscosa de Chihuahua in Messico. Inoltre, si dà notizia della partecipazione del Gruppo Snia Viscosa alla South India Viscose, la quale ha in avanzato stato di costruzione un impianto per la produzione del raion, del fiocco, dell'acido solforico e del solfuro di carbonio. A questa Società sono state effettuate considerevoli forniture di macchinario.

Infine, la Relazione illustra ampiamente le variazioni del bilancio conseguenti all'aumento del capitale effettuato nel corso del 1960 da 27.450 milioni a 40.031 milioni di lire. Illustra pure il bilancio dell'esercizio che si è chiuso con un utile netto di 4.343 milioni di lire (2.960 milioni nel 1959) dopo la destinazione ad ammortamento di 6.000 milioni in luogo dei 4.500 milioni di lire dell'esercizio precedente. Ciò consente di proporre all'Assemblea l'assegnazione di un dividendo di 140 lire per azione al posto di 120 lire dell'anno precedente.

L'Avv. Agostoni ha poi letto la Relazione dei sindaci.

Alla discussione hanno partecipato, tutti esprimendo pieno consenso per le considerazioni svolte nella Relazione, nonchè plauso per le risultanze del Bilancio, gli Azionisti, dott. Arduin, avv. Jarach, prof. Fermi, dott. Bellini, rag. Gatti, dott. Baratelli, dott. Gianzini, comm. Racchini di Belvedere e Calzolari. Il Presidente, rispondendo alle richieste di dettagli e di ulteriori chiarimenti, ha sottolineato, fra l'altro, come sia notevole il contributo al saldo attivo della bilancia dei pagamenti da parte dell'industria italiana delle fibre artificiali e sintetiche, e particolarmente della Snia Viscosa. Non è questo un risultato raggiunto senza sforzi, ed è perciò che nella Relazione s'è accennato al consapevole e meditato rischio, che la Società assume per poter sviluppare costantemente il proprio ritmo produttivo.

Il Presidente ha fatto rilevare come la liquidità che risulta dal Bilancio, dipendente in gran parte dal recente aumento del capitale, non sia fine a sè stessa, bensì il mezzo per consentire il necessario continuo sviluppo dei programmi d'investimenti sociali, calcolati in considerazione di ragionevoli previsioni sul piano nazionale ed internazionale. Del resto, è noto che anche gl'importanti Gruppi esteri che partecipano al capitale sociale si son resi ben conto della necessità e dell'economicità dello sforzo finanziario richiesto.

In aggiunta a quelle contenute nella Relazione, il Presidente ha dato ulteriori diffuse notizie sulle partecipazioni italiane ed estere. Ha espresso quindi la propria convinzione sulla necessità d'intese tra i Paesi del M.E.C. e quelli dell'E.F.T.A., in modo da superare le divergenze in atto. Soltanto un'unicità di direttive sul piano europeo può costituire valida difesa di fronte alla pressione d'altre aree economiche.

Il Presidente ha accennato poi all'attività svolta nel settore degl'idrocarburi, che costituiscono una fondamentale materia prima per le fibre sintetiche. Rispondendo ad una richiesta dell'azionista Gatti, ha dato notizie sull'importo della imposta di fabbricazione corrisposta e sul credito per rimborsi dell'i.g.e. all'esportazione.

Il Presidente, poi, ha fornito altri ragguagli sull'attività del Gruppo, soffermandosi in modo particolare sull'accesa concorrenza che nel campo delle fibre tessili artificiali e sintetiche esiste sia in Italia che all'estero. A questo proposito, ha sottolineato la necessità di una costante preminenza tecnica, che sola consente d'esser all'avanguardia e di condurre vittoriosamente la lotta in questo campo d'attività, come del resto è dimostrato dai risultati già conseguiti.

Il Presidente ha accennato, a questo proposito, alle affermazioni della Società all'estero, sia attraverso la partecipazione per progettazione e costruzione di nuovi impianti, che per cessione dei nostri brevetti e licenze. Ha comunicato quindi dati sul fatturato del Gruppo, nonchè sulle forze di lavoro occupate, dai quali risulta il progressivo rafforzamento del Gruppo stesso sia sul mercato interno che internazionale. Ha quindi reso omaggio a tutti i suoi collaboratori, tanto a quelli che operano nel campo scientifico, tecnico ed amministrativo, quanto alla massa operaia, i quali hanno fedelmente seguito i programmi della Società, con piena comprensione di quell'affermazione, tanto necessaria oggi, del lavoro italiano in aspra competizione nel mondo.

L'Assemblea ha quindi approvato, per unanime acclamazione, un ordine del giorno presentato dal dott. Gianzini, col quale s'esprime soddisfazione per i favorevoli risultati conseguiti nel 1960, si manifesta compiacimento per i progressi tecnici, s'esprime fiducia sulle illustrate prospettive di nuove produzioni a bassi prezzi. Con lo stesso ordine del giorno, la Assemblea esprime la sua gratitudine al Presidente che, assieme al Consiglio d'amministrazione ed a tutti i collaboratori, guida la Snia Viscosa con mano ferma verso un sicuro avvenire, ed approva la Relazione del Consiglio d'amministrazione, le dichiarazioni del Presidente, il Bilancio, il Conto perdite e profitti al 31 dicembre 1960, che si chiudono con un utile netto di 4.342.713 mila 188 lire, nonchè il proposto riparto dell'utile.

L'Assemblea, approvando la proposta del Presidente, ha pure deliberato che sul residuo utile vengano assegnati, come di consueto, 100 milioni di lire ai fondi assegni vitalizi e di previdenza, mandando a nuovo la rimanenza di 26.063.091 lire. Per acclamazione, ha quindi rieletto gli Amministratori uscenti ing. Luigi Crosti, ing. Ennemond Bizot, dott. Romualdo Borletti d'Arosio, Raymond Devos, dott. Paolo Marinotti e Philip Stanley Rendall.

Erano presenti n. 258 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 16.699.896 azioni. Fungeva da Segretario il Notaio dott. Alessandro Guasti.

Il dividendo per l'esercizio 1960 sarà esigibile a partire dal 20 aprile 1961, presso la Cassa sociale ed i consueti Istituti incaricati, contro consegna della cedola n. 36, in ragione di Lire 140 per ciascuna azione con godimento 1.o gennaio 1960 e di L. 70 per ciascuna azione con godimento 1.o luglio 1960.

Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica e agricola
S. p. A.
Sede in Roma — Via A. Depretis 45/A
CAPITALE L. 20.000.000.000 versato

AVVISO DI PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che, a partire dal 20 aprile, è pagabile, presso la SEDE SOCIALE e le consuete «CASSE INCARICATE», il dividendo 1960 in ragione di L. 28 (ventotto) per azione, contro esibizione dei certificati nominativi ed annullamento della cedola n. 72 (settantadue).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 19.026.803.676
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 8.400.000.000
comunica alla Clientela che nella
XXXIX FIERA DI MILANO
funziona un proprio sportello per le occorrenze bancarie degli Espositori e dei Visitatori
PADIGLIONE BANCO DI NAPOLI
Viale Industria — Ingresso Porta Domodossola

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile cercasi, piccola famiglia, con ottime referenze. Telef. 29268. 43195 B

DOMESTICA intera giornata, buono stipendio. Presentarsi dopo le 10, Pellis, via Mazzini 29. 23415 B

PRESTASERVIZI media età, cucinare stirare, cerca famiglia 3 persone adulte, ottimo trattamento. Telef. 41669. 43245 B

PRESTASERVIZI media età, ore da combinarsi, cercasi. Telefono 23143 ore ufficio. 43238 B

RAGAZZA giovane capace, possibilmente stabile, cerca piccola famiglia. Stipendio elevato. Telefonare 93030. 43209 B

REFERENZIATA, stabile o prestaservizi, purchè molto brava tutti lavori. Telef. 61142. 63917 B

STABILE piccola famiglia signorile, ottime condizioni, per Milano. Presentarsi Brandolin, S. Maurizio 2, I. 23415 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefonare 68327. 63919 C

DISPONENDO pomeriggi liberi mi occuperei come riscuotitore, magazziniere, autista con macchina propria, persona di fiducia con requisiti. Cassetta 23406 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA italiano, inglese, francese, corrispondente indipendente, conoscenza tedesco, offresi. Cassetta 43207 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca garantita germanica garanzia 10 anni, posa, riparazioni. Telefono 44101. 43240 CC

D Off. d'impiego L. 25

ABILI produttori auto cerca importante Società commissionaria. Indirizzare offerte Cassetta n. 63914 D.

AIUTO banconiere uomo giovane, cercasi. Bar Elixir, viale D'Annunzio 27. 43220 D

AIUTO commessa pratica cerca panetteria via Canova 30. 23416 D

APPRENDISTA volonteroso, buona retribuzione, cercasi. Via Franca 6, alimentari. 43201 D

APPRENDISTA e mezza lavorante cerca sartoria. Presentarsi via Roma 3/I piano sinistra. 63927 D

APPRENDISTA per bar cercasi. Piazza Goldoni, Bar Brasilia 23422 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Ravasini, via Marconi 34. 43214 D

APPRENDISTA cercasi. Pulitura a secco, via Cologna 22/1. 23419 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi urgentemente. Tel. 25471 23424 D

APPRENDISTA o principiante sarta donna cercasi. Segantini 6, tel. 96192. 23418 D

APPRENDISTI sala ambosessi buona retribuzione cercansi. Telef. 24826. 43218 D

CAPO operaio cercasi specializzato taglio carni suine, possibilmente conoscenza lingua jugoslava. Scrivere Pubbliman, casella 687, Parma. 1286 D

COMMESSA confezioni signora, presenza, assolutamente pratica, cerca importante ditta paraggi Oberdan, massima discrezione per offerte tendenti migliorare condizioni. Dettagliare stato servizio. Gradita foto restituibile. Offerte cassetta 234 D UPI.

COMPAGNIA Rizzoli cerca ballerine e 4 figuranti. Presentarsi per assunzione presso Scuola di danze, Iessipova, maestra. Via S. Lazzaro 3, telef. 38719. 43225 D

CUOCO-A cameriere, cercansi Albergo lago di Garda, maggio-agosto. Hotel Pace, Torre del Benaco (Verona). 5769 D

FACCHINO ai piani per albergo cercasi con referenze. Indirizzo UPI. 43216 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, stenodattilo, richiesta da importante ente mutualistico locale. Offerte cassetta 43211 D, UPI.

LAVORANTE, mezzalavorante sarta uomo, posto stabile, lavoro continuo. Presentarsi via Valdirivo 15. 43217 D

PARRUCCHIERE, avviatissimo, zona centrale, cerca parrucchiera-e, finita, condizioni vantaggiose, posto stabile, eventuale compartecipazioni utili, o società. Cassetta 23414 D, UPI.

RAGAZZO cerca macelleria Onorio, piazza Ponterosso. 43196 D

RAGAZZO 15-16 anni, volonteroso, magazzino rimessi, buon trattamento. Presentarsi mattina via S. Francesco 22. 43234 D

RAGAZZO volonteroso, buon trattamento, cercasi. Alimentari, via Scorcola 4. 43206 D

SIGNORINA 17-20 anni cercasi per custodia bambino e aiuto piccoli lavori domestici. Telefonare 55492. 11560 D

SIGNORINA pratica, referenziata, cercasi sorveglianza bambine gemelle, pomeriggio. Telefonare 57748. 23411 D

SOCIETA' Internazionale per organizzazione nuova filiale Trieste assume e istruisce giovani dinamici, facile parola, volonterosi, veramente capaci per vendita importante prodotto. Ottima retribuzione e assistenza nel lavoro con possibilità carriera. Indicare età, lavori svolti e occupazione attuale scrivendo a Cassetta 43192 D, UPI.

VIAGGIATORE con automezzo cercasi urgentemente per Trieste Udine Gorizia, già introdotto officine auto per vendita prodotti originali. Specificare attuale attività. Possibilità enorme guadagno. Veramente massima riservatezza. Cassetta 23287 D, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA centro affittasi. Via Milano 13, I p., Zorzet. 23410 F

CAMERA mobiliata centralissima affittasi una persona. Crispi 3, II, destra. 43239 F

CAMERINO indipendente cedesi affittanza a donna, prelievo poco mobilio. Telef. 75959. 43212 F

CAMERINO a giovane dabbene affittasi. F. Venezian 26, II p. 23420 F

MOBILIATA, bagno, telefono, presso persona sola, affittasi. Telefono 51169. 43215 F

MOBILIATA soleggiata, centralissima, telefono, bagno, affittasi. Machiavelli 7, II, sinistra. 23423 F

STANZA vuota nuova affittasi. Genova 11, porta 10. Visitare 12.30-15. 23413 F

G Istruzione L. 25

AUTORIZZATA scuola danze classiche e moderne della maestra Maria Iessipowa, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 43227 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

DOPOSCUOLA Cavour, scuola media, avviamento. Via Bastione 4. telef. 36951. 23409 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE taglia piccola colore marron, rinvenuto ieri sera. Telefonare 68110, pomeriggio. 43244 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. VIA POLA-ISTRIA unico disponibile in stabile nuovo, panoramico, stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, WC-bagno, cantina, 19.000 mensili. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 2341 I

A.A.A. BAIAMONTI. Casa nuova, prossima entrata, affittansi appartamenti, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo soleggiato, ascensore, centralnafta. ADRIATER, Battisti 4. 8269 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, cucina 10.000 mensili, 100.000 spese affittasi Piazza Benco 2, Amsterdam. 11555 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, casa nuova, affittasi 28.000 mensili. Corso Italia 29, II, Amministrazione Failla. 43238 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, via San Francesco, affittasi. Telef. 28272. 23427 I

APPARTAMENTO quadristanze cucina bistanzini 15.000 con spese affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 43237 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, terrazza affittasi Carli S. Maurizio 4. 11559/3 I

APPARTAMENTO Sangiacomo camera cucina bellissimo 10.000; altro camera cucina 8 mila, piccole spese, affittasi. Torrebianca 14. 43226 I

APPARTAMENTO nuovo, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo panoramico, ascensore, rifinitissimo affittasi Stadio. Telefonare 51687. 23407 I

CAMERA cucina ripostiglio affittasi 7.500 piccole spese. Bonomea. Rivolgersi Zonta 3, Franich. 43221 I

DUE camere, cucina, atrio affittasi. Campo San Giacomo 3. Tel. 93681 mattino. 23412 I

IL PROBLEMA DI NON INGRASSARE

435

ACIS 12/5/1948 - M.S. 1001 - Reg. 367/367 A

Bisogna risalire alle cause per curare gli effetti

In casi assai più frequenti di quanto si creda, l'obesità viene favorita dall'alterazione del ricambio che è provocata dall'accumularsi delle sostanze tossiche nell'organismo in conseguenza dell'irregolare funzionamento dell'apparato gastro-intestinale. Più il ricambio è alterato e più l'obesità può progredire a grandi passi. **Bisogna risalire alle cause per curare gli effetti**, e un rimedio noto in tutto il mondo per combattere l'obesità è la Tisana Kelèmata che, essendo composta di piante medicinali naturali rigorosamente scelte, di cui ognuna ha una particolare azione terapeutica, evita le principali cause dell'alterazione del ricambio.

Il problema è **non ingrassare**, ma senza nuocere alla salute; **non ingrassare**, provvedendo nello stesso tempo a una sana, normale e regolare alimentazione; **non ingrassare**, ma senza sottoporsi al sacrificio di diete rigorose o di pericolose cure dimagranti.

La cura della Tisana Kelèmata non comporta nessuna dieta speciale, non assoggetta a nessuna privazione: mentre regolando e normalizzando le funzioni intestinali, alleviando il lavoro del fegato, aiutando la digestione, stimolando l'azione dei reni, la Tisana Kelèmata porta a un costante miglioramento del ricambio ed esercita innocuamente un'azione efficace contro l'obesità.

TISANA KELÈMATA tè - bevanda salutare e squisita

TISANA KELÈMATA confetti - infuso concentrato con la identica composizione ed azione terapeutica

TISANA KELÈMATA

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO quadristanze centro per ufficio cercasi. Telefono 23143, ore ufficio. 43238 L

APPARTAMENTO affittanza 15.000-20.000 cercasi. Telefono n. 23143 ore ufficio. 43238 L

MAGAZZINO 450-465 per deposito affitto paraggi Giardino Pubblico. Cass. 43230 L UPI.

PERSONA sola cerca in affitto un vano solo oppure camera cucina indipendente, telefonare al numero 91894 fino le 13. 63956 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A.A. A PREZZI vera occasione vendiamo cucine legna-carbone gas, elettriche delle migliori marche, e grandi cucine per trattorie, nonchè frigoriferi fino ad esaurimento. Kozmann, piazza Ospedale 7. 1099 M

MACCHINA Singer 15.000; lussuosa 34.000, zig-zag automatica. Assortimento mobiletti, riparazioni rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 43210 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE per cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 43247 M

PELLICCERIA Ziliotto. Migliore qualità delle pelli. Modelli ultime creazioni prezzi modici. Riparazioni trasformazioni, Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 23426 M

TELEVISORI: predisposti e pronti per il secondo programma delle marche di classe: Autovox Minerva, Telefunken, Admiral, Blaupunkt, Nord Mende, Geloso ecc., tutti con garanzia al doppio della normale in vendita con forti sconti anche a comode rate da: Radio Sponza, via Imbriani 14 TS. 1257 M

TELEVISORI, radio, autoradio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, lavatrici, frullatori, rasoi, condizionatori d'aria ecc. con forti sconti anche in comode rate da Radio Sponza, via Imbriani 14, Trieste. 1257 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, porcellane, camere letto, cucine, stanze pranzo, mobili singoli per Veneto. Telefono 31-428. 43228 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, tappeti, camere letto, pranzo, cucine, singoli. Telefonare 23485. 43222 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 4343 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani letto 12.000, poltroneletto 18.000, Panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabochia 6. 43199 NN

A. SOGGIORNO vero gioiello per lavorazione e bellezza, vendesi. Falegnameria, Fonderia 10 interno. 63931 NN

CUCINE, tinelli, vendonsi anche rateatmente, camera usata occasione, via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 23425 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte vendo rarissima occasione. Boccaccio 17, falegname.

OCCASIONE: letto ottone rete metallica, armadio mostra pareti e ripiani cristallo, toeletta specchio grande, tavolini, scrivania, cucina. Telefono 75203. 43224 NN

PIANOFORTE compero; indicare marca, prezzo. Cassetta 5639 NN, UPI.

PIANOFORTE mezzacoda meccanica inglese straordinario, vendesi, scambiasi pianino. Carducci 32, secondo. 1234 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

MEDICINALI propagandista referenziato, introdotto offresi seria Casa scopo migliorare zona Trieste prov. Provvigione, minimo garantito. Casella 43232 P, UPI.

NUOVA Fabbrica Fazzoletti sciarpe seta articolo fine assumerebbe rappresentante per Trieste e Provincia. Scrivere Casella I 1105, SPI, Como. 5767 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA ROMEO 1900 super '55, '56, '57; Fiat 600 elaborata come nuova, veloce; Fiat 1200, 1960, 13.000 km.; Fiat 1100 '55, '58; Giulietta berlina '56, '57 vende rateazioni. SAVRA Ghega 6. 43235 Q

AUTOTECNICA vende 600 '56, '57, '59. Rateazioni, Milano 27 telefono 36232, oppure 62553. 43229 Q

DAUPHINE Alfa Romeo 1960, 1957 vende SAVRA, Ghega 6. 43236 Q

FIAT 2100 familiare vende SAVRA, Ghega 6. 43235 Q

FIAT 500 nuova 1960 vende SAVRA, Ghega 6. 43236 Q

GIULIETTA T.I. 1960 vende SAVRA, Ghega 6. 43236 Q

LAMBRETTA 1957 D con Stabil. Revisionata vendesi. Scorcola 4, alimentari. 43206 Q

SIMCA vera occasione vende SAVRA, Ghega 6. 43235 Q

500 C 1952 unico proprietario, rivolgersi distributore Petrolcaltex, piazza Sansovino telef. 41125. 43246 Q

600 1955, ottimo stato vendo a privato. Telefonare 34736. 43223 Q

103 '55, 600 '58, 600 '56, 500 Nuova, 500 C, M.V. 125. Rateaimente, Valle 6. 42249 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. BAR completo di licenza, con proprio laboratorio gelati, attrezzatissimo, 3 frigoriferi, televisione, grande posteggio, garantito lavoro, posizione bella, città, cedo occasione, via Torrebianca 37 I p. Agenzia Lucatello. 43241 R

A.A. TRATTORIA centralissima, con posteggio, rimessa nuovo, frigo, TV, ricco inventario, cantina, vendo occasione; via Torrebianca 37 I p. Agenzia Lucatello. 43241 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi commercianti, artigiani, privati. Privilegi automobilistici, ipoteche triennali I II grado. Rapidità riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 63952 R

NEGOZIO centrale abbigliamento confezioni, grande, cedesi. Telef. 28630 43242 R

PER cessazione attività piccola impresa di costruzioni vendesi attrezzatura e macchinari e cedesi affittanza magazzino con annesso ufficio. Cassetta 43231 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datore di lavoro. ORFEI, via Roma 18. 63915 R

SALONE per signora, centrale darebbesi in gestione a parrucchiera capacissima. Telef. 96255. 43233 R

SALONE parrucchiere signora avviato 900.000 vendesi. Corso Italia 29-II, Failla. 43237 R

800.000 ipoteca I rango cercasi. Cassetta 43208 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), metri 800 piazza Goldoni a tre mesi dalla consegna, singole disponibilità da 2 stanze, soggiorno, ecc, anche piani alti con e senza ascensore. Visita sul posto ogni giorno 15-17. CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo autobus 14-17) costruzione iniziata, appartamenti ogni confort, con 1-4 stanze, poggioli, ascensori, unica centralnaftermica. Qualsiasi condizione pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. Orario: ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.X. CENTRALI. Prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti varie grandezze, ampi poggioli, soleggiati, centralnafta, ascensore. Finiture accurate. Esecutrice primaria impresa. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 8268 S

A.A.A.X. PALAZZINA costruendo edificio VICOLO CASTAGNETO. Esecutrice imp. «COSTRUZIONI GENERALI». Appartamenti signorili, salone, 2-3 stanze, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, centralnafta, ascensore, vasto giardino, garage, cantina. Finiture accurate. Ottima disposizione interna. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 8270 S

APPARTAMENTI nuovi bellissima vista consegna entro un mese 1-2-3-4 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Revoltella 113 possibilmente ore 10-12. 23394-1 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze liberi ed occupati (scambio obbligatorio) vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, via dei Fabbri 2, primo piano. 23394/4 S

APPARTAMENTI bistanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta ascensore casa nuova vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29-II. 43237 S

APPARTAMENTI in palazzina strada Friuli 3 stanze ampio poggiolo vista mare comforts consegna giugno; altri pronta entrata vendonsi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4.

APPARTAMENTI corso costruzione, panoramici, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. CARLI, San Maurizio 4. 11559/2 S

APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 11558/2 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia prenotansi facilitazioni pagamento. CARLI, S. Maurizio 4. 11558/3 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 11558/5 S

APPARTAMENTO Carlo Alberto, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento, ascensore vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 11559/1 S

APPARTAMENTO Fabiosevero bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 11558/1 S

APPARTAMENTO quadristanze cucina bagno riscaldamento nafta doppi servizi soffitta centro vendesi 4.900.000 trattabili. Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29-II. 43237 S

APPARTAMENTO quadristanze cucina bagno ascensore terrazza casa nuova vendesi. Corso Italia 29-II, Amministrazione Failla. 43237 S

APPARTAMENTO occupato, Sangiacomo, stanza, cucina, vendesi condizioni, CARLI, S. Maurizio 4. 11559/5 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 11558/4 S

CASETTA libera Sangiacomo 2.800.000, 4 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina con annesso magazzino vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 11559/4 S

LOCALI d'affari adatti negozi vendonsi in condominio; altri affittati per investimenti capitali. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 192 S

PUBBLICASA Piazza Goldoni 4, vende condomini con facilitazione pagamento: APPARTAMENTI Sara Davis bellissima vista consegna luglio 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale. VILLINI strada del Friuli 2 stanze soggiorno cucina cantina comforts moderni poggiolo vista mare. NAVALI-CARPACCIO-BESENGHI appartamenti signorili 4 stanze doppi servizi comforts ampie terrazze garage proprio. SCOGLIETTO-MARGHERITA appartamenti anche mutuo Aldisio signorili 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli vista panoramica ultimo piano 7 stanze con vastissime terrazze cucina doppi servizi. Altri in costruzione COLOGNA-F. SEVERO. 192 S

T Villeggiature L. 50

STRESA, Ristorante Pesciolino Rosso. Colazioni pranzi L. 600. Attrezzato comitive. 5718 T

acquistate una cucina

REX

....che meraviglia!

facile e piacevole scelta tra più di 40 modelli di cucine a gas, elettriche, miste gas elettricità, abbinate, normali e di lusso

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE
frigoriferi televisori lavatrici cucine

ufficio pubblicità ZANUSSI CS 6102

avrete una cucina
" di moda „
anche tra vent'anni

perchè architetti e designers
hanno realizzato una linea sobria ed elegante,
richiesta con entusiasmo
sul mercato internazionale

da lire **32.950** in su

7.000 concessionari di vendita REX
sono a vostra disposizione in tutta Italia.